

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n° 27
(ex quinto comma art. 17 L.R. n.56/77 e succ.ve mod. ed int.ni)

Adottato con Delib. C.C. n. .3... del .02 marzo.2022

PROGETTO PRELIMINARE

ELABORATO A1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA IN VARIANTE

Moretta, febbraio 2022

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.sa Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
Arch. Giorgio ROSSI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO

A1

INDICE

1 PREMESSA

- 1.1 Scopo della variante
- 1.2 Al dettaglio
- 1.3 Iter procedurale

2 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE ALLA VARIANTE

- *Le aree interessate alla variante ricadono rispettivamente nelle Zone...*
- *Le aree interessate alla variante ricadono nelle seguenti perimetrazioni della "classificazione di pericolosità geomorfologica" del territorio...*

- 2.1 Vincoli presenti sulle aree oggetto di variante
- 2.2 P.T.R. Piano Territoriale Regionale
- 2.3 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale
- 2.4 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque.
- 2.5 P.R.Q.A. Piano Regionale Qualità Aria.
- 2.6 Rete Natura.
- 2.7 P.T.P. Piano Territoriale Provinciale.
- 2.8 P.Z.A. Piano Zonizzazione Acustica.
- 2.9 Pericolosità geomorfologica.
- 2.10 Accessibilità ed urbanizzazioni.
- 2.11 Eventuale presenza di industrie a rischio.

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

- 3.1 P.T.R. Piano Territoriale Regionale
- 3.2 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale
 - 3.2.1 Componenti Naturalistico-Ambientali
 - 3.2.2 componenti storico-culturali - viabilità storica e patrimonio ferroviario (Art.22)
 - 3.2.3 componenti percettivo-identitarie
 - 3.2.4 componenti morfologico-insediative
 - 3.2.5 aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive
- 3.3 Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- 3.4 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)
- 3.5 Rete Natura 2000 (Z.P.S., S.I.C. e Z.S.C.)
- 3.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP).
- 3.7 Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).
- 3.8 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
 - 3.8.1 caratteristiche del P.R.G. vigente
 - 3.8.2 DAL RAPPORTO AMBIENTALE CON SINTESI NON TECNICA DEL PRGC

4 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE

- 4.1 atmosfera e qualità dell'aria.*
 - 4.1.1 dati termometrici
 - 4.1.2 dati pluviometrici
 - 4.1.3 qualità dell'aria
- 4.2 acque superficiali e sotterranee*
- 4.3 suolo e sottosuolo*
- 4.4 Flora, fauna, ecosistemi*
- 4.5 paesaggio ed intervisibilità.*
- 4.6 rumore*
- 4.7 aspetti socio-economici*

5 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.

6 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.

7. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.

- 7.1 Inquadramento degli interventi.
- 7.2 Modifiche apportate alla cartografia di Piano - confronto cartografico.
- 7.3 Modifiche normative

8 SINTESI E CONCLUSIONE.

9 VERIFICA DEI REQUISITI DI VARIANTE PARZIALE con:

- tabella di "sintesi delle utilizzazioni" previste dal PRGC;
- tabelle riassuntive;

Allegati:

- Deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2012, n. 12-4648 - L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Moretta (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente - Approvazione.
- Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica:
 - parere ambientale espresso dalla Prov. Di Cuneo con nota protocollata presso il Comune di Moretta al N. prot. 1062 in data 07/02/2022 Tit. 6 Cl. 1 Sc. e presso la Provincia di Cuneo al N. 6516 in data 02/02/2022;
 - parere espresso dalla l'Arpa Piemonte, con nota protocollata presso il Comune di Moretta al n° 0001069 in data 07/02/2022 Tit. 06Cl.01 e prot. ARPA n° 10443/2022 del 07/02/2022 Cod. Ente: arlpa_to Codice A00: ARPA;
 - "Provvedimento Finale" emesso dal Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale di Moretta in data 07/02/2022.
- "A" - Relazione tecnica di valutazione previsionale di compatibilità acustica
Dott. Antonio Brone
- "B" – Relazione Geologico – Tecnica – Dott. Marco Novo

1 PREMESSA ED ESAME DELLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.

Il vigente P.R.G.C. fu approvato come Variante Generale con Deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2012, n. 12-4648 (v. allegato).

1.1 Scopo della variante.

L'obiettivo della presente Variante è quello di:

- aderire alla richiesta formulata in data 03/03/2021 prot. n. 2045, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi presenti nella perimetrazione della Zona In12, di individuare un ampliamento della stessa zona, nella Zona "As" (*Zona agricola di salvaguardia Ambientale*), verso il Comune di Torre San Giorgio, per poter soddisfare le proprie necessità produttive;
- aderire alla richiesta formulata in data 13/09/2021 prot. n. 8215, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi individuati nella perimetrazione della Zona In6 già in parte oggetto di successive "convenzioni" qui elencate:
 - *in data 29/11/2005 e in data 16/02/2017 e permessi di costruire con le relative opere di urbanizzazione già collaudate in data 23.11.2020:*
 - *n. 4669 del 25/01/2013 e succ.ve varianti – per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque provenienti dallo stabilimento INALPI;*
 - *n. 5627 del 21/01/2021 per la realizzazione dell'impianto di depurazione e di potabilizzazione delle stesse acque;*nonché di un'ultima recente "convenzione":
 - *in data 17/12/2020 e relativo permesso di costruire n. 5671 del 12/02/2021 (per la realizzazione di un impianto di lavaggio autocisterne), le cui opere di urbanizzazione sono in corso di esecuzione e saranno ultimate entro il corrente anno,* di trasformare la parte della proprietà individuata a Catasto al F.18 – part. 1064 + part. 1065¹, di mq. 9.465, di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020, da area "In" in area "Ic" di completamento;
- individuare in cartografia, nella Zona In6, il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (convenzione del 17/12/2020);
- aderire alla richiesta formulata in data 17/09/2021 dai Sig. Berteza Mario e fratelli Francesco e Giovanni di modificare la perimetrazione della zona In11, riducendone la superficie di circa 3.655 mq., al fine di permettere così l'ampliamento della contigua zona In10 per consentire alla ditta Alimenta S.r.l., insediata in questa zona (In10), di ampliarsi.
- specificare meglio, nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" individuata come "zona agricola frazionale" e oggetto della "variante strutturale ex art.17 c.12", che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27.
- prendere atto, nelle N.T.A., degli elenchi ("*Black List*") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e delle "*Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con*

¹ Part. 1064 di mq. 8.465 e part. 1065 di mq. 1.000 già dismessi per convenzione come parcheggio pubblico.

movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale” (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076;

- individuare, nella cartografia di Piano, il tracciato della pista ciclabile, “progetto Eurovelo8”, oggi già presente sull’ex sedime ferroviario nel tratto Moretta–Villafranca Piemonte, nel nuovo tratto fra l’ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio;
- esplicitare nelle N.T.A. che nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all’art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980;
- individuare, nella cartografia di Piano i parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati;
- eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuabili usufruendo dell’art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già utilizzati in area In6 e non più necessari in In12 a seguito di redazione del PEC comprendente anche l’area individuata con il simbolo (*).

Tutto quanto sopra usufruendo della cartografia, aggiornata dall’Ufficio Tecnico Comunale di Moretta alla data di oggi.

1.2 Al dettaglio.

- L’ampliamento di 29.661 mq. della zona In12, con le norme già definite nelle NTA che non saranno variate, nella zona As, permetterà di ampliare l’area per nuove esigenze produttive intervenendo in una zona (As) che il Piano già prevede per queste necessità.
Questo ampliamento è necessario alla ditta richiedente (INALPI) per dare risposta alle crescenti necessità di ampliamento richieste dalle necessità lavorative, in quanto gli interventi in fase di realizzazione esauriranno a breve tutta la superficie disponibile dell’attuale In12.
- La trasformazione in una nuova zona Ic8 di completamento, di una parte (mq. 9.465) della zona In6, comprendente anche una parte (5.000 mq.) già oggetto di convenzione e un parcheggio (1.000 mq.) che a seguito di questa convenzione è già stato dismesso al Comune, con la specifica normativa oggi contestualmente introdotta nelle NTA, non modificherà il rapporto di copertura “Rc” attuale ma permetterà di intervenire direttamente con “permessi di costruire convenzionati”, conservando sempre al Comune il controllo degli stessi anche senza la necessità di ulteriori strumenti urbanistici esecutivi. Anche su quest’area esistono già una Convenzione urbanistica (rogito Notaio Federica Pia Robasto del 17/12/2020 Rep. n. 909/553 registrata il 15/01/2021 al n. 1880 Serie 1T) e un PdC convenzionato n. 5671 del 12/02/2021 (con Inizio lavori il 29/03/2021 e in corso di costruzione) e un secondo PdC in variante n. 5671/1.
Con questa variante si renderà possibile attuare le previsioni del PRGC anche con interventi successivi conformi ma temporalmente mirati.
- L’individuazione in cartografia, nella Zona Ic8 (già In6), del parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (convenzione del 17/12/2020) fa parte dell’aggiornamento cartografico.
- La modifica della perimetrazione della zona In11 che ne riduce la superficie di circa 3.655 mq. e la trasferisce alla contigua zona In10, non cambierà la superficie territoriale complessiva né la superficie coperta (Sc) complessiva già prevista.
- La puntualizzazione, nelle N.T.A. relativa alla “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale” e già oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, precisana che per

l'edificazione di strutture e impianti di tipo "produttivo", oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27, permettendo così una più chiara ed univoca lettura delle norme stesse.

- L'introduzione nelle N.T.A. del nuovo Art. 16 quinquies – *"Black List" delle specie vegetali esotiche invasive* - prende atto degli elenchi (*"Black List"*) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 ed in particolare delle *"Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale"* (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076, fornendo al Comune un elemento di controllo importante su queste specie vegetali.
- L'individuazione, nella cartografia di Piano della prosecuzione verso Torre San Giorgio del tracciato, in avanzato stato di progettazione, denominato *"Pista Ciclabile Moretta – Saluzzo Eurovelo8"*, che completerebbe quello oggi già presente sull'ex sedime ferroviario nel tratto Moretta–Villafranca Piemonte molto frequentato da sportivi e turisti, nel nuovo tratto fra il Santuario e il confine con il Comune di Torre San Giorgio, conferma la scelta dell'Amministrazione Comunale volta a riconoscere e ad incrementare questo tipo di turismo che non potrà che offrire indubbi molteplici vantaggi al Comune, recuperando e conservando il tracciato della Ferrovia da anni non più in uso.
- L'esplicitare nelle N.T.A., che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980 servirà a realizzare l'automatico aggiornamento della cartografia.

L'individuazione, nella cartografia di Piano dei parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati, come pure l'eliminazione del simbolo (*), fa parte dell'aggiornamento cartografico

1.3 Iter procedurale.

Risultati dell'iter della procedura di esclusione dal procedimento di VAS.

Ai fini VAS si è proceduto alla verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 17 della L.R. 56/1977, come modificato dalla LR 3/2013.

Vista la "verifica preventiva":

- la Provincia di Cuneo, viste le osservazioni espresse dal Settore Viabilità, dell'Uff. Protezione Civile, dall'Uff. Controllo Emissioni ed Energia, dall'Uff. Acque e dall'Uff. Pianificazione, con nota protocollata presso il Comune di Moretta al N. prot. 1062 in data 07/02/2022 Tit. 6. Cl. 1 Sc. e presso la Provincia di Cuneo al N. 6516 in data 02/02/2022, ha espresso parere di "non assoggettamento alla procedura di V.A.S." ex art. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'Arpa Piemonte, con nota protocollata presso il Comune di Moretta al n° 0001069 in data 07/02/2022 Tit. 06 Cl. 01 e prot. ARPA n° 10443/2022 del 07/02/2022 Cod. Ente: arpa_to Codice A00: ARPA ha espresso il proprio parere di "non assoggettamento alla procedura di V.A.S." fornendo osservazioni e suggerimenti di cui si è tenuto conto nella stesura del presente "progetto preliminare";
- l'ASL-CN1, entro i termini di legge non ha espresso il parere.

A conclusione di questo procedimento il Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale del Comune di Moretta ha emesso il proprio "Provvedimento Finale dell'Organo Tecnico Comunale" in data 07/02/2022.

A seguito di questi contributi si è proceduto nella redazione del progetto di variante iniziata con la "Verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di cui qui di seguito si riportano le analisi dei temi sensibili.

Questa "verifica preventiva", come detto, ha permesso di chiarire l'assoluta compatibilità della Variante e quindi accertare l'esclusione dall'obbligo della "valutazione ambientale".

2. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE ALLA VARIANTE.

Le aree interessate alla variante ricadono rispettivamente nelle Zone:

In12: zona che sarà “ampliata” di 29.661 mq. su terreni individuati nel PRGC come zona “As” (*Zona agricola di salvaguardia Ambientale che il piano individua come “fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest’ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.”*), verso il Comune di Torre San Giorgio.

Su questa zona, in cartografia, sarà eliminato il simbolo (*) che individuava l’area di 5000 mq. massimi di cui alla L.R. 29/05/2020 n.13 Art. 63;

As: area di salvaguardia ambientale che sarà “ridotta” di 29.661 mq. per ampliare la zona In12. Queste zone “As” sono definite nel Piano come “*fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest’ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva”*;

In6: dove una porzione della stessa individuata a Catasto al F.18 – part. 1064 + part. 1065², di mq. 9.465, di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020 e un parcheggio di 1.000 mq. che a seguito di questa convenzione è già stato dismesso al Comune, sarà trasformata in una nuova area “Ic” (Ic8) di completamento.

Su questa zona, in cartografia, sarà eliminato il simbolo (*) che individuava l’area di 5000 mq. massimi di cui alla L.R. 29/05/2020 n.13 Art. 63;

Ic8: che sarà la nuova zona di completamento (9.465 mq.) ottenuta dalla riduzione della zona In6.

In11: dove una porzione di circa 3.655 mq., sarà “trasferita” all’attigua zona In10 (immediatamente confinante) per permettere ad una ditta ivi insediata di ampliarsi senza cambiare la superficie territoriale totale ne’ la superficie coperta (Sc) complessiva già prevista.

In10: che sarà “ampliata” di circa 3.655 mq. trasferiti dall’attigua In11, come sopra già detto.

“**Zona agricola frazionale**” (Af e Ne) relativa alla “regione Broglio” dove l’art. 28 chiarirà meglio gli interventi possibili con diretto riferimento all’art. 27 comma 10.

“**Pista ciclabile Moretta – Saluzzo Eurovelo8**”: individuata fra l’ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio segue in parte il tracciato viario per poi lambire l’area Ir1 occupata dalla Ditta RANA e poi proseguire sul sedime della vecchia ferrovia Moretta-Saluzzo fino al confine con il Comune di Torre San Giorgio.

Le aree interessate alla variante ricadono nelle seguenti perimetrazioni della “classificazione di pericolosità geomorfologica” del territorio:

- nella “Classe IIa”:

- la quasi totalità dell’ampliamento della zona **In12**;
- entrambe le zone **In10 e In11** esistenti;
- parte della zona **Ir1** interessata alla realizzazione della nuova pista ciclabile;

- nella “Classe IIIa”:

- parte dell’ampliamento della zona **In12**;

² Part. 1064 di mq. 8.465 e part. 1065 di mq. 1.000 già dismessi per convenzione come parcheggio pubblico.

- **nella “Classe IIb”:**

- parte dell'ampliamento della zona **In12**;
- parte della zona **Ir1** interessata alla realizzazione della nuova pista ciclabile;

- **nella “Classe IIc”:**

- parte della zona **Ir1** interessata alla realizzazione della nuova pista ciclabile;

2.1 Vincoli presenti sulle aree oggetto di variante.

Si precisa che tutti gli interventi previsti nella presente variante, non modificano assolutamente vincoli e/o fasce di rispetto già oggi individuate dal Piano.

2.2 P.T.R. Piano Territoriale Regionale

(approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21/07/2011)

Considerando le specifiche caratteristiche degli interventi oggetto della presente “Variante n°27” al vigente P.R.G.C., si ritiene che questi possano essere considerati compatibili con il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) in quanto non in contrasto con le previsioni dello stesso.

2.3 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale

(approvato con D.C.R. n°233-35836 del 3 ottobre 2017)

Considerando le specifiche caratteristiche degli interventi oggetto della presente “Variante n°27” al vigente P.R.G.C., si ritiene che questi possano essere considerati compatibili con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) in quanto non in contrasto con le previsioni dello stesso.

2.4 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque.

(adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n. 28-7253 il 20 luglio 2018)

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PTA.

2.5 P.R.Q.A. Piano Regionale Qualità Aria.

(approvato dal Consiglio Regionale con DCR 25 marzo 2019 n°364-6854)

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PRQA.

2.6 Rete Natura.

Le previsioni in variante non interferiscono con alcuna area protetta ne' vi sono siti d'interesse Comunitario.

2.7 P.T.P. Piano Territoriale Provinciale.

(Adottato con provv. Consiglio Provinciale n°52 del 5 settembre 2005, successivamente approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009)

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PTP.

2.8 P.Z.A. Piano Zonizzazione Acustica.

(Moretta è provvista di Piano di classificazione acustica approvato con Delib. C.C. n. 48 del 16/12/2003 successivamente aggiornata con Delib. C.C. n.33 del 27/07/2020)

Dalla specifica verifica effettuata per la presente variante risulta che le previsioni non interferiscono con quelle previsioni del PZA vigente.

2.9 Pericolosità geomorfologica.

Dalla specifica verifica effettuata per la presente variante risulta che:

“L'indagine ha previsto un'analisi geomorfologica di dettaglio e di aggiornamento delle situazioni di dissesto dei settori coinvolti, che hanno consentito di confermare il quadro di Pericolosità Geomorfologica del PRG vigente.

Sulla base dei nuovi dati acquisiti, viene prodotto un aggiornamento (o nel caso dell'area Ic8 una nuova redazione) delle schede di dettaglio contenute nella “Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)” Elaborato E7 che si allega.”

(v. allegato il documento completo)

2.10 Accessibilità ed urbanizzazioni.

Le previsioni in variante non modificano la scelta originale effettuata nell'individuazione delle varie Zone interessate (In12 e Ic8 già In6) ma confermano la viabilità principale già presente nel Piano.

2.11 Eventuale presenza di industrie a rischio.

Nelle aree interessate alla Variante non esistono attività a rischio né le modifiche della presente variante le prevedono.

Infine, la percezione visiva dell'ambiente antropizzato, considerata negli aspetti di lettura:

- di chi proviene dalla Strada Provinciale Saluzzo-Torino
- di chi esce verso il Comune di Torre San Giorgio
- e di chi legge il paesaggio dalla campagna circostante

prevedendo esclusivamente l'ampliamento di strutture produttive già esistenti in un'area a questo scopo già prevista, conferma la compatibilità con le scelte del Piano vigente.

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.

Considerato che la presente variante nei punti:

- trasformazione di parte della zona In6 di nuovo impianto in Ic8 di completamento;
- modifica del confine fra le zone In10 e In11;

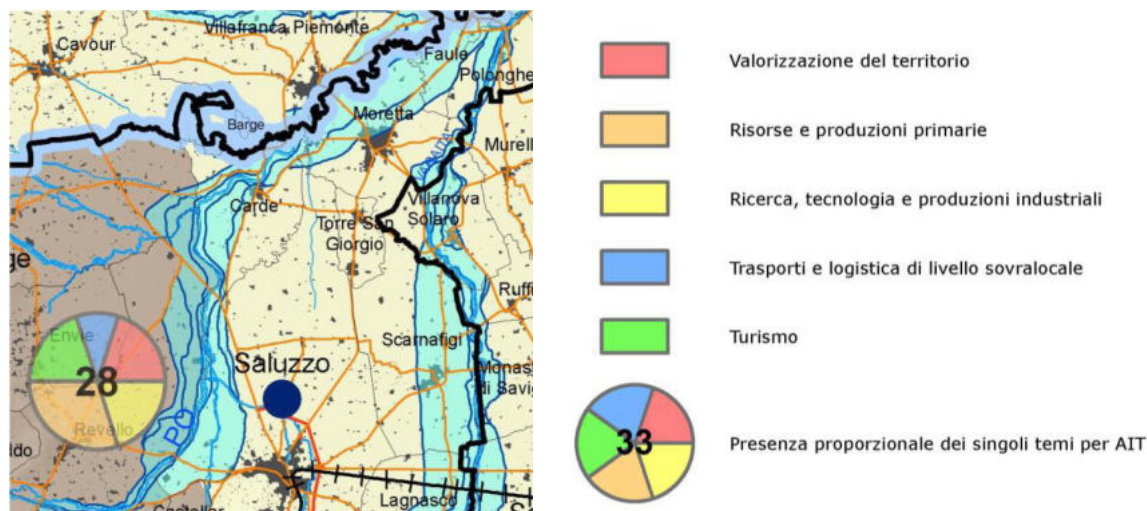
interviene su zone già presenti nel vigente PRGC senza prevedere alcun ampliamento complessivo delle stesse né variazione del rapporto di copertura Rc, qui di seguito si approfondisce, in particolare, l'ampliamento della zona In12 attraverso l'esame dei contenuti degli strumenti di pianificazione sovra ordinati quali: **PTR, PPR, PTA, PRQA, RETE NATURA 2000, PTCP, PZA, PRGC.**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

3.1 P.T.R. Piano Territoriale Regionale

(approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21 luglio 2011)

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del Piano stesso prevede la suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione Territoriale e il territorio di Moretta risulta compreso nell'Ambito n. 28.



Piano Territoriale Regionale – ambito 28.

Nel PTR il sistema insediativo che caratterizza l'Ambito 28 è caratterizzato dalla presenza di centri urbani situati nel territorio pianeggiante con un edificato piuttosto compatto con ramificazioni lungo le principali arterie di adduzione (comuni di Saluzzo e Moretta), e da costruzioni rurali disperse nel territorio agricolo in maniera ramificata.

Si rilevano espansioni delle aree per attività produttive - organizzate in modo compatto - nei comuni di Saluzzo e Moretta.

3.2 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale

(approvato con D.C.R. n°233-35836 del 3 ottobre 2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale individua gli ambiti di paesaggio (Ap) suddividendo il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio.

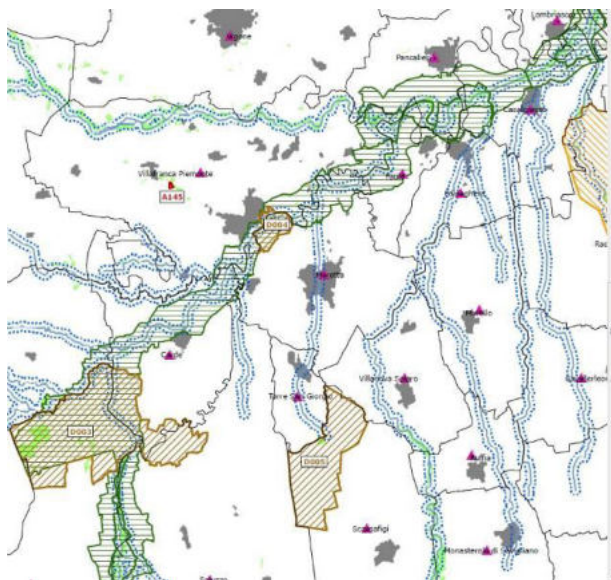
Ai fini della presente "variante" il Comune di Moretta, nell'elenco dei Comuni suddiviso per "ambiti di paesaggio (Ap) è individuato nell'ambito 46 (Piana tra Po e Stura di Demonte) e, nell'elenco dei Comuni suddiviso per "unità di paesaggio (Up) è individuato nell'unità di paesaggio 4603 (Piana tra Moretta e Cavallermaggiore), classificata come paesaggio naturale o rurale a media rilevanza e buona integrità.

La porzione dell'area **In12**, che nella presente variante costituisce un ampliamento di 29.661 mq. dell'area esistente, ricade nella zona "As" che il PRGC identifica come "As – Zona agricola di salvaguardia Ambientale" che il piano individua come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.", e allarga l'attuale In12 che è già localizzata nell'ambito di un'area di insediamenti specialistici organizzati (art. 37) e che dall'esame del PPR risulta non soggetta a vincolo per la tutela dei beni culturali.

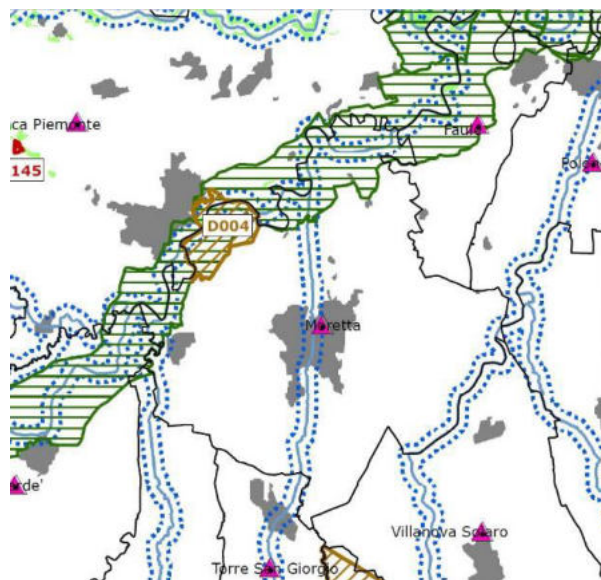
Dalla cartografia di PPR.

TAVOLA P2.4 – 1/100.000 – BENI PAESAGGISTICI TORINESE E VALLI LATERALI

Aree tutelate per legge ai sensi dell'Art. 142 D. Lgs n°42/2004



Estratto Tav. P2.4



Estratto ingrandito Tav. P2.4

Nel Comune di Moretta la cartografia individua:

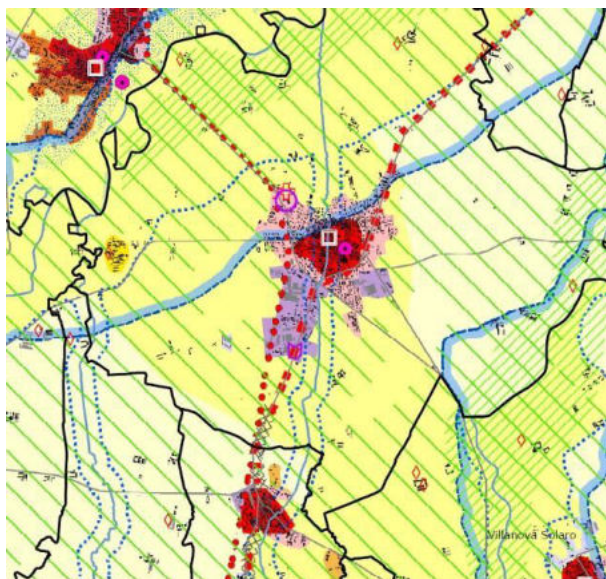
- Tratteggio "blu" – Lettera C) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n.

1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m. ciascuna (art. 14 N.d.A.).

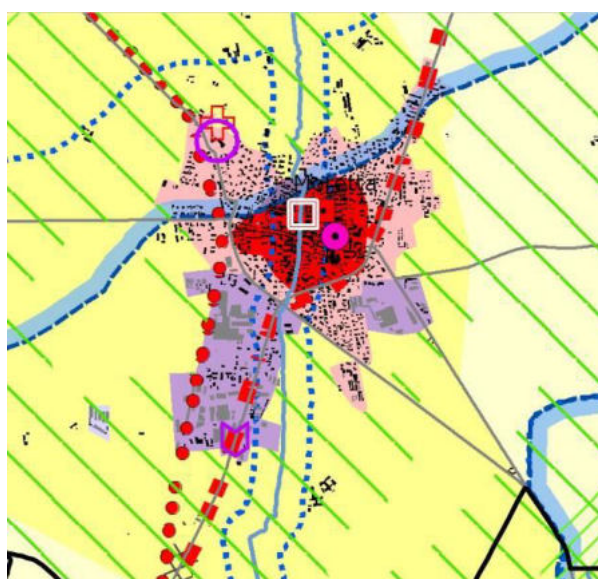
- Triangolo "viola" – Lettera H) Le zone gravate da usi civici (art. 33 N.d.A.)

Le aree oggetto dell'intervento non ricadono in questi vincoli.

TAVOLA P4.14 – 1/50.000 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE PINEROLESE



Estratto Tav. P4.14



Estratto ingrandito Tav. P4.14

Nel Comune di Moretta la cartografia del P.P.R. sopra riportata individua:

3.2.1 Componenti Naturalistico-Ambientali

Tratteggio “verde da sinistra in alto a destra in basso”:

- aree di elevato interesse agronomico (Art.20).

Nel “PPR” leggiamo:

Indirizzi – comma 4

Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.

Direttive – comma 8

Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.

Dalla presente “variante n°27” si rileva che:

l'ampliamento di 29.661 mq. della zona “In12” avverrà all'interno della zona “As” “area di salvaguardia ambientale” già definita dal Piano vigente come “fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.”

Con questa premessa l'ampliamento in continuità della zona "In12" risponde alla previsione di Piano permettendo all'attività produttiva in atto di potersi espandere per rispondere alle crescenti necessità dell'azienda insediata.

La nuova zona "Ic8", ottenuta dalla trasformazione della zona "In6", che ricade in questo tratteggio, con la sua puntuale normativa oggi contestualmente introdotta, non modifica l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e, con l'obbligo di richiesta di "permesso di costruire convenzionato", conserva il controllo pubblico sugli interventi.

3.2.2 componenti storico-culturali - viabilità storica e patrimonio ferroviario (Art.22)

Dalla cartina.

Tratteggio a quadratini rossi:

- rete viaria di età moderna e contemporanea (Art.22)
Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questo tratteggio.

Tratteggio a pallini rossi:

- rete ferroviaria storica (Art.22)
Sul sedime del tratto dell'ex ferrovia (oggi in disuso), fra l'ex stazione ferroviaria e il Comune di Torre San Giorgio, esiste un progetto intercomunale "Pista Ciclabile Moretta – Saluzzo Eurovelo8" in avanzato stato di definizione, per la trasformazione dello stesso in ciclopista ad integrazione di quella già presente sul tratto Moretta – Villafranca Piemonte.

Quadrato bordato di rosso e bianco:

- Torino e centri di III° rango (Art.24)
Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.

Quadrato rosso con puntino centrale nero:

- struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (Art.24)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.*

Rombo rosso:

- sistemi di testimonianza storiche del territorio rurale (Art.25)
Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.

Croce:

- poli della religiosità (Art.28)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.*

3.2.3 componenti percettivo-identitarie

Cerchio magenta:

- fulcri del costruito (Art.30)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

Cerchio magenta pieno con puntino nero in centro:

- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (Art.30)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

3.2.4 componenti morfologico-insediative

Freccia doppia magenta rivolta in basso:

- porte urbane (Art.34)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

Colore viola scuro:

- insediamenti specialistici organizzati (Art.37) m.i.5
Nel colore "viola" non sono comprese le zone interessate alla presente variante.

Colore "giallo chiaro" di fondo:

- aree rurali di pianura o collina (Art. 40) m.i.10
Nel colore "giallo chiaro" non sono comprese le zone interessate alla presente variante.

Colore giallo scuro:

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (Art.40) m.i.11

Nel "PPR" leggiamo:

Direttive – comma 5

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f.,g.,h.)e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

- Disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero de patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;*
- Collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);*
- Contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;*
- Disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;*
- Disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;*
- Definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;*
- Consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, affinché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;*
- Consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e le misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.*

Dalla presente "variante n°27" si rileva che:

In questa fascia cade l'ampliamento di 29.661 mq. della zona In12 previsto all'interno della zona "As" - "area di salvaguardia ambientale" definita, come già detto, dal Piano vigente come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva."

Anche qui si ribadisce che con questa premessa l'ampliamento in continuità della zona "In12" risponde alla previsione di Piano permettendo all'attività produttiva in atto di potersi espandere per rispondere alle crescenti necessità di produzione.

La nuova zona "Ic8", ottenuta dalla trasformazione della zona "In6", che ricade in questo tratteggio, con la sua puntuale normativa oggi contestualmente introdotta, non modifica la superficie

territoriale e non modifica l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e, con l'obbligo di richiesta di "permesso di costruire convenzionato", conserva il controllo pubblico sugli interventi richiesti.

La modifica della perimetrazione fra le due zone In10 e In11, che ricade in questo tratteggio, non modifica la superficie territoriale ne' l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e non costituisce modifica alle prescrizioni già vigenti in queste zone.

3.2.5 aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

Dall'esame del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) non si individuano criticità riguardanti la compatibilità con quanto previsto nella presente variante ne' le scelte incidono sugli elementi del Piano Paesaggistico Regionale ne' incidono su vincoli per la tutela dei beni culturali.

Infine, in ottemperanza al dettato del Regolamento regionale recante Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.", ed in particolare in riferimento all'art. 11 – regime transitorio - Comma 7 che recita:

"Per le varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977, all'inizio dello specifico capitolo della Relazione illustrativa dedicato ai rapporti con il Ppr, di cui al comma 3 del presente articolo, sono richiamati gli eventuali beni paesaggistici e le componenti paesaggistiche del Ppr presenti nell'area oggetto di variante e le disposizioni normative del Ppr interessate dalla variante stessa; nella deliberazione di adozione delle varianti parziali è dichiarato espressamente il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e di tutte le altre norme del Ppr."

si dichiara che la presente variante n°17 rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e tutte le norme del Ppr.

3.3 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Progetto di Revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte il 20.07.2018 con D.G.R. n. 28-7253 e con D.G.R. n. 64-8118 del 14.12.2018 la G.R. ha approvato la proposta al Consiglio Regionale di Piano di Tutela delle Acque e la proposta di Dichiarazione di Sintesi, ai fini dell'approvazione definitiva.

Fino all'approvazione del nuovo PTA, da parte del Consiglio Regionale, resta vigente il Piano approvato nel 2007; sono inoltre immediatamente vigenti le norme di salvaguardia previste nella proposta di approvazione del nuovo PTA.

Al fine di analizzare i carichi gravanti sul sistema idrogeologico e di elaborare norme di tutela, il PTA divide il territorio della Regione Piemonte in aree sotto il punto di vista idrografico ed idrogeologico superficiale e profondo.

Il Comune di Moretta si trova, da punto di vista idrografico, all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico ATO4-Cuneese e nell'Area Idrografica AI01-Alto Po.

Ai fini delle Macroaree Idrogeologiche di riferimento acquifero superficiale, è situato nella zona MS8 - Pianura cuneese, mentre per il riferimento acquifero profondo nella zona MP3 – Pianura cuneese torinese meridionale astigiano occidentale (Tavole 1 e 2 del PTA).

Nella tavola 8 sono riportate le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano (tra cui aree di ricarica degli acquiferi): attorno all'area oggetto dell'ampliamento della zona In12 non è presente alcuna di queste aree di riserva.

l'area **In12** oggetto dell'ampliamento, in seguito alla "Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", da cui il Regolamento regionale n. 12/R del 28 dicembre 2007 e s.m.i., è identificata come porzione di territorio con indice di vulnerazione areale (IV) (basso) ma caratterizzati dall'indice di attenzione areale IA1 (alto).

All'interno di queste aree si applicano prescrizioni specifiche descritte nel Regolamento regionale n. 10/R del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, relativo all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue ed al programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, nonché le disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 6/R del 1 dicembre 2014, riportante il codice di buona pratica agricola per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Le norme di attuazione del PTA forniscono indicazioni in merito alla disciplina sugli scarichi ribadendo il divieto di scarico in acque sotterranee, già sancito dall'articolo 104 del d.lgs. 152/2006.

Gli strumenti urbanistici esecutivi, previsti come obbligatori nell'ampliamento della zona In12, verificheranno sempre di volta in volta l'applicazione di tutte le prescrizioni di tutela previste.

Dall'esame del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte per l'area in esame non emergono particolari vincoli relativi alla protezione delle risorse idriche.

3.4 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

(approvato dal Consiglio Regionale con DCR 25 marzo 2019 n°364-6854)

La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.

In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'inventario delle emissioni IREA.

Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:

- lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria);
- approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS).
- le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva;
- i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE

Il recepimento nazionale della Direttiva Aria che, con il d.lgs. n. 155/2010, ha delineato un nuovo quadro gestionale della qualità dell'aria, ha portato a un processo di revisione di tutti gli strumenti a servizio della valutazione della qualità dell'aria: il programma di valutazione (rete & modelli) e la zonizzazione del territorio per primi; in particolare il progetto relativo alla nuova zonizzazione e classificazione del territorio, sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché degli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono, ha

ripartito il territorio regionale in cinque zone ed agglomerati e il comune di Moretta ricade all'interno della Zona denominata Pianura (IT0119).

In conformità all'articolo 16 della decisione 850/2011/EU e all'articolo 19 del d.lgs. 155/2010, la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale è divenuta applicabile per i relativi obblighi di reporting delle informazioni sulla qualità dell'aria del 2014.

3.5 Rete Natura 2000 (Z.P.S., S.I.C. e Z.S.C.)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996, modificata con D.G.R. n.17-6942 del 24 settembre 2007, ha individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") l'elenco dei SIC per la costituzione della "Rete Natura 2000"

e con D.G.R. n. 37-28804 del 29 novembre 1999, modificata con D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007, ha proposto al Ministero dell'Ambiente le aree finalizzate alla costituzione di ZPS per gli uccelli ai sensi della Direttiva comunitaria 2009/147/CE ("Uccelli").

Con l'emanazione della Legge 19/2009 la Regione Piemonte ha adottato uno strumento normativo specifico per la conservazione e la gestione della Rete Natura 2000, oltre che per il riordino del sistema delle aree protette regionali.

Questa legge, tra le altre cose, reca disposizioni per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 375/97 così come modificato dal DPR 120/03.

Alle ZPS ai sensi della direttiva 79/409/CEE e alle ZSC ai sensi della direttiva 92/43/CEE si applica la disciplina di tutela di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2005 (G.U. 155 del 06.07.2005).

L'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" prevede la "Valutazione di Incidenza" da applicare sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Nel caso del comune di Moretta:

CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	COMUNI	SUPERFICIE (ha)	DISTANZA (Km)
IT1110015	SIC	Confluenza Po - Pellice	Pancalieri, Villafranca P.te, Faule	145	6
IT1160013	SIC	Confluenza Po - Varaita	Casalgrasso, Faule, Pancalieri, Polonghera	170	7

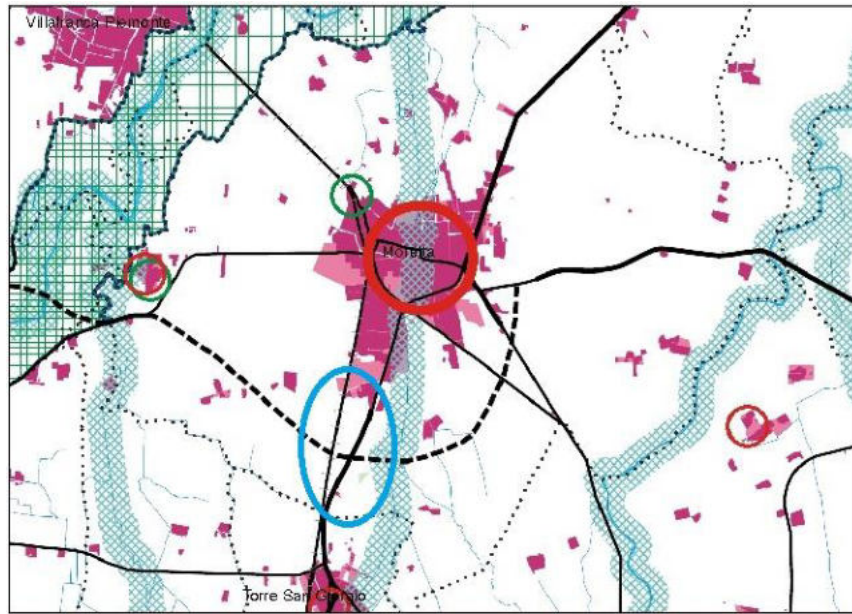
IT1160009	SIC	Confluenza Po - Bronda	Revello, Saluzzo	136	9
IT1160011	SIC	Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira	Racconigi	334	10
IT1110001	SIC	Rocca di Cavour	Cavour	74	12
IT1160041	SIC	Staffarda	Saluzzo, Revello, Cardè	665	13

Tabella 1: Caratteristiche delle aree Natura 2000 nei pressi dell'ampliamento in oggetto

Nel comune di Moretta non esistono SIC e l'area in esame si colloca ad almeno 6 Km. di distanza da tutte le aree SIC sopra riportate e pertanto gli effetti derivanti dalla previsione dell'ampliamento in progetto (In12) non incidono sulla conservazione della biodiversità di tali zone.

3.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP). (approvato con D.C.R. n°241-8817 del 24 febbraio 2009)

Di seguito si riportano alcuni stralci cartografici del PTCP riferito all'area oggetto di ampliamento della zona In12 individuata con l'ellisse celeste.



1 - TUTELE PAESISTICHE (D.L. 490/99)

- Aree boscate (fonte CTR)
- Fasce fluviali corsi d'acqua di interesse regionale (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)
- Aree sommitali (al di sopra di 1600 m, fonte CTR)
- Circhi glaciali (fonte SITA)

2 - RETE ECOLOGICA

- Aree protette (fonte PTR)
- Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale (fonte Regione Piemonte)
- Siti di importanza regionale (fonte Regione Piemonte)
- Aree contigue a territori extraprovinciali interessati da SIC o parchi
- Aree interessate dal Progetto territoriale operativo del Po (fonte Regione Piemonte)
- Aree individuate come "Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)"
- Zone d'acqua (fonte CTR)

3 - AREE CANDIDATE PRIORITARIAMENTE ALLA FORMAZIONE DI PIANI PAESISTICI LOCALI

- Aree soggette a vincolo ex L. 1497/39 (fonte SITA)
- Aree di elevata qualità paesistico ambientale interessate da Piani Territoriali e/o Paesistici (fonte PTR)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza regionale:
6-7 Langhe (Sud ed Est del Tanaro fino al confine ex comprensorio di Alba/Bra)

Interessate da Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali di competenza provinciale:

- 21 zona del massiccio del monte Braquio
- 22 zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita
- 23 zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera
- 24 zona del gruppo del Marguareis
- 32 alta Valle Stura di Demonte
- 36 Ormpa, fino a tutto il bacino del torrente Negrone (contro con Laguna/Neva)

Interessate da Piani Paesistici di competenza regionale e

- 39 area della tenuta ex Reale del centro storico di Pollenzo
- 40 territorio delle Roccie del Roero Cuneese
- 41 zona delle Casare ex Savoia del parco del castello di Racconigi

Interessate da Piani Paesistici di competenza provinciale:

- 57 zona del Colle Casotto e di Alpe di Perabrana
- 58 Parco fluviale di Cuneo

Altre aree:

- A. area collinare e centro storico di Saluzzo
- B. Conca di Castellinogno
- C. Cicu del Villar
- D. Piana della Roncaglia
- E. castello di Gorzegno

4 - INSEDIAMENTO STORICO

Fonte: Provincia di Cuneo

- Centri storici di notevole o grande valore regionale
- Centri storici di medio valore regionale
- Centri storici di valore locale
- Beni culturali isolati

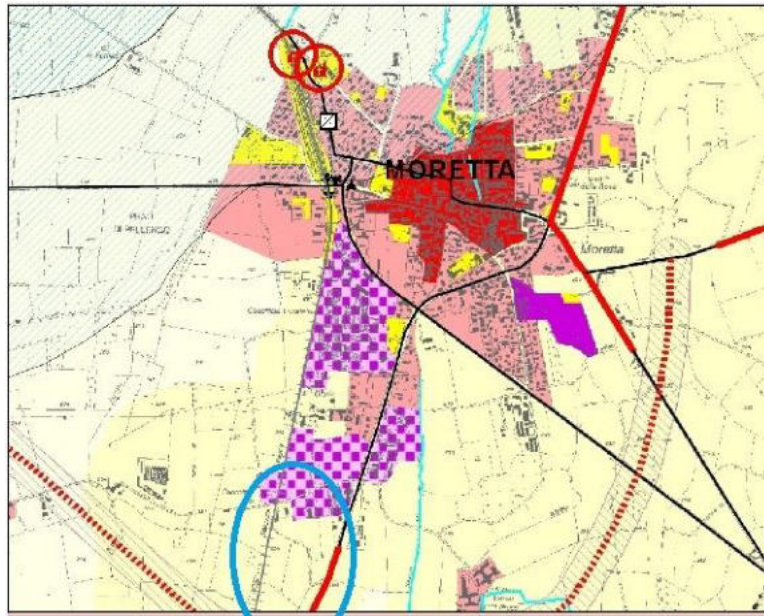
5 - ACCESSIBILITA'

- Autostrade e raccordi esistenti
- Autostrade e raccordi di progetto
- Viabilità primaria esistente
- Viabilità primaria di progetto
- Altre strade di rilevanza provinciale esistenti
- Altre strade di rilevanza provinciale in progetto
- Sentieri e rete escursionistica
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie dismesse
- Dorsale verde della mobilità sostenibile

6 - ALTRI RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE PAESISTICA

- Aree insediate (fonte CTR, Osservatorio Urbanistico)
- Vigneti in aree DOC (fonte SITA)
- Rete idrografica
- Curve di livello
- Limiti comunali

Stralcio della "Carta dei Caratteri territoriali e paesistici".



Rete urbana

- CUNEO** Centri ordinatori dell'armatura urbana
- CEVA** Centri integrativi di primo livello
- BAGNASCO** Centri integrativi di secondo livello
- PERLO** Centri di base e centri frazionali

Aree a dominante costruita

- (Fonte: PRG)
- Aree urbane a matrice storica
- Aree prevalentemente residenziali
- Aree produttive
- Servizi
- Servizi per la fruizione

Aree protette

- (Fonte: SITA)
- Parchi e riserve naturali

Beni culturali

- Beni religiosi
- Beni militari
- Beni civili
- Beni rurali
- Archeologia industriale
- Beni archeologici

Poli funzionali

- (Fonte: Provincia)
- A) Centri fieristici, espositivi
- B) Centri commerciali e ipermercati
- C) Aree per la logistica (centri intermodali, aree attrezzate per autotrasporto)
- D) Aeroporti, stazioni ferroviarie principali
- E) Poli tecnologici, universitari, di ricerca
- F) Parchi tematici o ricreativi
- G) Strutture per manifestazioni, culturali, religiose, sportive, spettacolari
- H) Scuole superiori, ospedali, parchi urbani e territoriali
- I) Grandi infrastrutture ecologiche

Aree produttive di rilievo sovraumunale

- Aree produttive di rilievo sovraumunale

Infrastrutture per la mobilità

- Rete ferroviaria**
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie di progetto
- Ferrovie in ristrutturazione/potenziamento
- Ferrovie dismesse
- Stazioni esistenti
- Stazioni dismesse

Sistema autostradale

- Assi esistenti
- Assi di progetto
- Assi di progetto in galleria
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto

Rete viabilistica primaria

- di grande comunicazione
- Assi esistenti
- Assi di progetto
- Assi di progetto in galleria
- Assi in ristrutturazione/potenziamento
- di connessione interurbana
- Assi esistenti
- Assi di progetto
- Assi in ristrutturazione/potenziamento
- della fruizione rurale e montana
- Assi esistenti
- Assi di progetto
- Assi in ristrutturazione/potenziamento
- Strade-parco

Altre reti viabilistiche

- Altra viabilità di rilevanza provinciale esistente
- Altra viabilità di rilevanza provinciale di progetto
- Altra viabilità di rilevanza provinciale in ristrutturazione/potenziamento

Tessuti stradali da riqualificare

- Tessuti stradali da riqualificare

Rete della fruizione escursionistica e sportiv

- Sentieri
- Impianti di risalita
- Rifugi e ostelli

Corridoi infrastrutturali

Limiti agli insediamenti

Fasce fluviali

(Fonte: PAI)

- Fascia "A"
- Fascia "B"
- Fascia "C"

Capacità d'uso dei suoli

(Fonte: IPLA)

- Classe I - suoli privi di limitazioni
- Classe II - suoli con alcune moderate limitazioni

Stralcio della "Carta degli indirizzi di governo del territorio".

La porzione della zona **In12** oggetto dell'ampliamento è individuata con l'ellisse celeste.

3.7 Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).

Il comune di Moretta è provvisto di PZA approvato con delib. C.C. n.48 del 16 dicembre 2003 e aggiornato ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 con del. C.C. n.33 del 27 luglio 2020.

Per la presente variante è stata effettuata la verifica di compatibilità acustica che ha dato esito positivo (v. allegato "A").

3.8 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Il Comune di Moretta è dotato di un P.R.G. approvato con DPGR n. 5792 del 3 luglio 1979 e successive varianti sia generali che parziali.

1° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 145-36560 del 01 luglio 1984
2° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 74-4135 del 18 febbraio 1991 e rettificata con D.G.R. n. 65-4621 del 11 marzo 1991
3° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 53-32616 del 28 febbraio 1994
4° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 42-21260 del 29 luglio 1997
5° VARIANTE:	Approvata con delibera C.C. n. 3 del 22 gennaio 1998
6° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 16-26884 del 22 marzo 1999
7° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 35-3204 del 11 giugno 2001
7° VARIANTE BIS:	Approvata con D.P.G.R. n. 28 del 23 marzo 2000
8° VARIANTE:	Approvata con delibera C.C. n. 60 del 30 settembre 1999
9° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 4 del 29 gennaio 2001
10° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 52 del 19 dicembre 2001
11° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 53 del 19 dicembre 2001
12° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 12 del 16 aprile 2003
13° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 38 del 13 luglio 2006
14° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 8 del 26 marzo 2007
15° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 6 del 6 febbraio 2008
16° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 36 del 30 giugno 2008
17° VARIANTE	Approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 1 ottobre 2012
18° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 2 del 4 aprile 2013
19° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 42 del 30 settembre 2014
20° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 25 del 06 luglio 2015
21° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 15 del 27 aprile 2016
22° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 29 del 7 giugno 2017
23° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 51 del 12 novembre 2018
24° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 30 del 27 luglio 2020
25° MODIFICAZIONE art.17,c.12,	Approvata con delibera C.C. n. 31 del 27 luglio 2020
26° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 24 del 28 luglio 2021
1° MODIFICAZIONE	Approvata con delibera C.C. n. 28 del 28 aprile 2000

3.8.1 caratteristiche del P.R.G. vigente

Il vigente PRG fu approvato con DGR n°12-4648 del 01/10/2012.

Dalla VAS del PRG approvato, riferita alla zona **In12**, che con la presente "variante" si intende ampliare, gli eventuali effetti ambientali e le misure di mitigazione e compensazione già rilevate sono qui di seguito riportate.

**3.8.2 DAL RAPPORTO AMBIENTALE CON SINTESI NON TECNICA DEL PRGC
approvato con D.G.R. N.12-4648 del 01.10.2012.**

(omissis)

**QUADRO DI CONFRONTO FRA I MOTIVI CHE HANNO GUIDATO LE SCELTE EFFETTUATE E
LE ALTERNATIVE ESAMINATE**

In12	E' un'area attigua alla Ir5.	Questa zona è la naturale espansione dell'area industriale di Moretta esistente sul fianco "destro" della provinciale uscendo verso Torre San Giorgio. Questa prosecuzione utilizza i vantaggi forniti dalla grande viabilità presente allontanando ulteriormente dalle zone residenziali queste aree produttive. La scelta di un'altra area avrebbe creato un'interruzione all'interno di un'area ormai designata a quest'uso con le conseguenze già sopra descritte.
-------------	------------------------------	--

(omissis)

**C - GLI OBIETTIVI SPECIFICAMENTE PERSEGUITI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEI
SINGOLI AMBITI E LE MODALITÀ OPERATIVE ADOTTATE PER IL LORO CONSEGUIMENTO
SONO QUI DI SEGUITO SINTETICAMENTE ILLUSTRATI ZONA PER ZONA:**

(omissis)

PROSPETTO DI RAFFRONTO FRA GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, LE AZIONI SCELTE PER QUESTI SCOPI E LE RICADUTE (IMPATTI) SULL'AMBIENTE, PREVISTI.

Legenda:

Impatti: **P**) impatto positivo, **C**) impatto confermato (invariato), **N**) impatto negativo, **Nc**) impatto negativo compensato.

Tempi di ricaduta previsti: **1)** breve termine, **2)** medio termine, **3)** lungo termine

A – LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.

Per una più semplice lettura dei dati questi ultimi sono aggregati secondo gli stessi schemi sopra riportati per le analisi relative alla “sostenibilità ambientale e valorizzazione del paesaggio” e alla “qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi”.

obiettivi	azioni	“zone normative” interessate	biodiversità	salute umana	suolo	aria-acqua	patrimonio storico culturale ambientale	paesaggio	sistema insediativo	sistema delle infrastrutture
A.1 – la tutela e il potenziamento del sistema delle acque con particolare attenzione alle fasce fluviali e al suo ruolo nella rete ecologica	Tutela dei corsi d’acqua e delle loro fasce di rispetto naturali.	Tutte	P1		P2	P2		P2		
	Manutenzione ragionata degli alvei per garantire la funzionalità del percorso e del deflusso delle acque anche in presenza di eventi metereologici eccezionali.	Tutte			P2	P2		P3		

<p>A6 l'incentivazione delle politiche di risparmio energetico</p>	<p>Incentivazione del risparmio energetico anche alla luce delle politiche statali prevedendo però comunque modalità realizzative che non incidano negativamente sul paesaggio urbano storicizzato o su quello naturalistico e rurale oltre lo stretto necessario.</p>	<p>tutte</p>		<p>P3</p>						
<p>A8 la salvaguardia rispetto alle situazioni di rischio</p>	<p>Attenta valutazione dei risultati dell'analisi del rischio e della pericolosità geomorfologica con la continua richiesta di condivisione e partecipazione alla tutela ambientale da parte degli enti a questo scopo preposti. Individuazione immediata di ogni possibile fonte di inquinamento.</p>	<p>tutte</p>		<p>P1</p>	<p>P2</p>			<p>P3</p>		

A9 il contenimento dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi ambientali diffusi (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua)	Scelte volte a contenere la proliferazione di ripetitori per la rete della telefonia cellulare mobile e all'espansione della rete elettrica ad alto voltaggio.	tutte		P2				P3		
	Particolare attenzione verso le modalità di insediamento delle attività produttive in relazione al rischio di inquinamento acustico in accordo con lo studio specifico già predisposto..	Ic – Ir - In		P2						

Da questa matrice risulta che i risultati ottenibili con le azioni scelte per questi scopi, rapportati con gli impatti ambientali prevedibili, sono sostanzialmente positivi o al più confermano, senza peggiorarla, la situazione in atto.

B – LA QUALITA' DELLO SVILUPPO URBANO E DEL SISTEMA DEI SERVIZI.

<p>B.5 la risposta al fabbisogno abitativo e produttivo con previsioni di nuova edificazione in fasce di bordo</p>	<p>Individuazione delle nuove naturali aree di completamento del tessuto residenziale e produttivo edificato già esistente in aree intercluse ancora libere.</p> <p>Verifica delle distanze dai servizi e dell'incidenza sulla viabilità locale.</p> <p>Verifica della normativa per garantire un equilibrato raccordo di queste</p>	<p>Re - In</p>			<p>Nc</p>			<p>P2</p>	<p>P1</p>	<p>P1</p>
<p>B 7 la risposta alle necessità individuazione di nuove zone produttive</p>	<p>Individuazione delle aree di minor impatto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Verifica della viabilità indotta.</p> <p>Verifica dell'impatto acustico.</p>	<p>In</p>	<p>P2</p>	<p>Nc</p>			<p>Nc</p>	<p>P1</p>	<p>Nc</p>	

Da questa matrice risulta che i risultati ottenibili con le azioni scelte per questi scopi, rapportati con gli impatti prevedibili, sono sostanzialmente positivi e, laddove esse possono indurre effetti negativi, sono state previste nelle N.T.A. specifiche azioni compensative per mitigarli.

Questi effetti negativi compensati (Nc) si riferiscono alla nuova edificazione prevista nelle fasce di bordo (zone Re e In) e nelle zone produttive (zone In).

Si riferisco altresì al completamento della riorganizzazione della grande viabilità previsto con la "circonvallazione" che comunque il Piano subordina a tutti gli accertamenti ed approfondimenti previsti dalle leggi vigenti in tema di tutela ambientale.

(omissis)

6. MISURE COMPENSATIVE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE O COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE.

(omissis)

La prosecuzione della scelta di accentramento e prosecuzione lungo l'asse stradale verso Torre San Giorgio, lontano dagli spazi residenziali, delle attività produttive potenzialmente inquinanti rapportata ai trasporti su gomma e quindi alla viabilità, è stata oggetto di confronto con la volontà di limitare l'erosione del territorio agricolo e a quella di tutelare comunque insediamenti residenziali isolati ma pur sempre preesistenti. Da questo confronto è derivata la scelta di permettere minimi ampliamenti planimetrici funzionali, intervenendo sulla "superficie copribile" e quella di completare spazi già comunque in buona parte compromessi dal trovarsi incuneati fra il tracciato dell'ex ferrovia Saluzzo-Airasca (*oggi in disuso ma ancora conservata funzionante al servizio di un'attività economica dedicata al restauro dei treni*) e la strada provinciale (663), dalla vicinanza delle attività esistenti ed anche di intrinseco scarso interesse agricolo, razionalizzando la viabilità interna e perseguendo al contempo l'ipotesi della strada di circonvallazione destinata ad alleggerire il traffico pesante cittadino.

Oltre queste scelte e delle altre già prima descritte si è voluta ribadire la volontà di espletare comunque, almeno nei casi di interventi di maggior impegno e a maggior rischio di impatto (leggasi in particolare nelle aree di nuova espansione), un puntuale controllo pubblico preliminare con la previsione di strumenti urbanistici esecutivi estesi alle "intere aree di intervento".

Negli altri casi si è invece inteso snellire le procedure autorizzative con una normativa (NTA) più dettagliata e propositiva che si ritiene sia sufficiente a garantire lo spirito e la sostanza delle scelte effettuate.

L'individuazione non solo quantitativa ma anche qualitativa degli spazi da destinare agli standard per i servizi previsti dalla L.R. 56/77 e le modalità di gestione pubblica degli stessi espletata con riferimenti funzionali e scelte per ambiti che travalicano l'intervento singolo (*p. es. gli accorpamenti funzionali di spazi destinati a verde pubblico negli interventi residenziali o l'ubicazione di quelli di verde privato negli interventi produttivi previsti anche quali schermi visivi, barriere al rumore, integrazione con l'intorno agricolo...*) e che investono l'organizzazione generale stessa dei servizi in un'ottica che, nella sua globalità e previsione, solo la pubblica amministrazione può avere, potrà fornire uno degli aspetti migliorativi che il piano si prefigge.

(fine della citazione)

4 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE

4.1 atmosfera e qualità dell'aria.

Per la caratterizzazione del contesto meteo-climatico dell'area in esame è stata realizzata un'analisi statistica delle serie storiche riferite alla stazione meteorologica (n°281) sita nel Comune di Villanova Solaro (CN) i cui sensori permettono di misurare oltre alle altezze ed alle intensità di pioggia, la temperatura dell'aria, la pressione e l'umidità dell'aria, grandezze quali l'intensità e la direzione del vento e la radiazione solare giornaliera.

4.1.1 dati termometrici

L'andamento delle temperature medie mensili dell'aria, espresse in gradi centigradi e relative alla stazione n° 281 di Villanova Solaro:

- negli anni 2009 - 2019 presenta un massimo di 22,1°C nel mese di luglio e un minimo di 0,7°C nel mese di gennaio;
- nell'anno 2020 presenta un massimo di 28,04°C nel mese di luglio (6/07/2020) e un minimo di 0,7°C nel mese di gennaio;
- nell'anno 2021 (da gennaio fino ad ottobre) presenta un massimo di 25,8°C nel mese di agosto (13/08/2021) e un minimo di 0,9°C nel mese di gennaio.

Queste temperature evidenziano le variazioni climatiche in atto.

4.1.2 dati pluviometrici

I valori delle altezze medie mensili di pioggia rilevate dalla stazione n° 281 di Villanova Solaro:

- negli anni 2009 - 2019 presentano un massimo di 120,2 cm. nel mese di novembre;
- nell'anno 2020 presentano un massimo di 61,6 cm. nel mese di ottobre;
- nell'anno 2021 (da gennaio fino ad ottobre) presentano un massimo di 32,8 cm. nel mese di gennaio.

Anche queste precipitazioni evidenziano le variazioni climatiche in atto.

4.1.3 qualità dell'aria

La Regione Piemonte con la L.R. 43/2000 ha disposto l'istituzione del sistema Regionale di rilevamento della qualità dell'aria e le stazioni di monitoraggio installate sul territorio provinciale sono 6.

Il Comune di Moretta è inserito nella Zona di Piano 3 ai sensi della L.R. 43/2000 e che ad oggi ricade, secondo la D.G.R. n. 14 - 7623 dell'11/11/ 2002, nella Zona di Piano 3P.

La classificazione per inquinanti, di cui alla D.G.R. 5/8/2002 n. 109 – 6941, prevede per il Comune di Moretta:

NO ₂ :	Zona 3;
PM ₁₀ :	Zona 3;
Benzene:	Zona 2;
CO (8h):	Zona 1.

Per quanto riguarda le fonti di emissione in ambito cittadino, oltre a quelle puntuali, occorre ricordare quelle dovute al traffico veicolare in particolare per quanto riguarda NOx, particolato, CO e metalli.

Il Traffico Giornaliero Medio (TGM) bidirezionale sulla S.P.663 si assesta su un valore di circa 7299 veicoli dove la percentuale di veicoli pesanti in transito risulta molto elevata e cioè pari a circa il 23% del traffico totale (circa 1680).

Gli incrementi di traffico sulla SP663 appaiono estremamente contenuti ed è prevedibile che l'incremento di traffico sia pari a circa 15 veicoli pesanti al giorno, quindi con un incremento percentuale inferiore all'1%.

Da quanto sopra è possibile affermare che l'incremento di traffico sulla viabilità esistente può essere considerato trascurabile e, di conseguenza, appare altrettanto trascurabile sia la sua incidenza sulla qualità dell'aria della zona.

4.2 acque superficiali e sotterranee

Due corsi d'acqua principali delimitano per lunghi tratti anche i confini comunali:

- nella zona nord-occidentale: il Po;
- nella zona sud-orientale il Varaita;

entrambi hanno alvei di tipo "unicursale sinuoso", in alcuni tratti anche particolarmente incisi a causa dell'erosione del fondo innescata dall'intensa attività estrattiva in alveo che si attua a valle rispetto al Comune di Moretta.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico secondario gli alvei generalmente presentano incisioni modeste. Una scarpata di terrazzo parzialmente rimodellata dall'azione antropica si rinviene appena a monte rispetto all'abitato di Moretta, ed è imputabile ad una migrazione dell'alveo della Bealera del Molino, probabilmente rettificato in quel punto rispetto al suo naturale andamento.

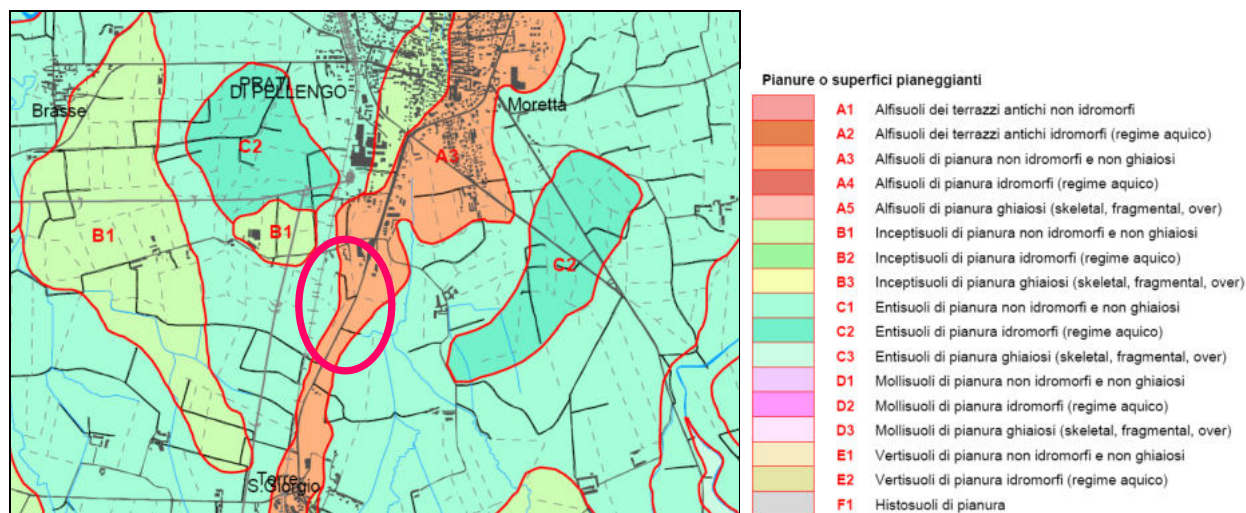
Esaminando i contenuti del Piano di gestione del fiume Po, l'area **In12** oggetto di ampliamento è localizzata in una porzione di territorio non interessata dal rischio di esondazione del reticolo idrografico.

4.3 suolo e sottosuolo

Nella classificazione regionale del territorio piemontese riportata nella Carta dei Suoli in Scala 1:50.000 l'area In12 oggetto di ampliamento è individuata sulla carta al Foglio n° 191 e ricade interamente all'interno delle **Classi A3 e C1**:

A3 - gli *Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*;

C1 - gli *Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*.



Estratto Carta dei Suoli – Foglio n°191.

Dalla “carta dei suoli”.

L'area oggetto dell'ampliamento della zona In12 è individuata come: **UO118** e **UO103**.

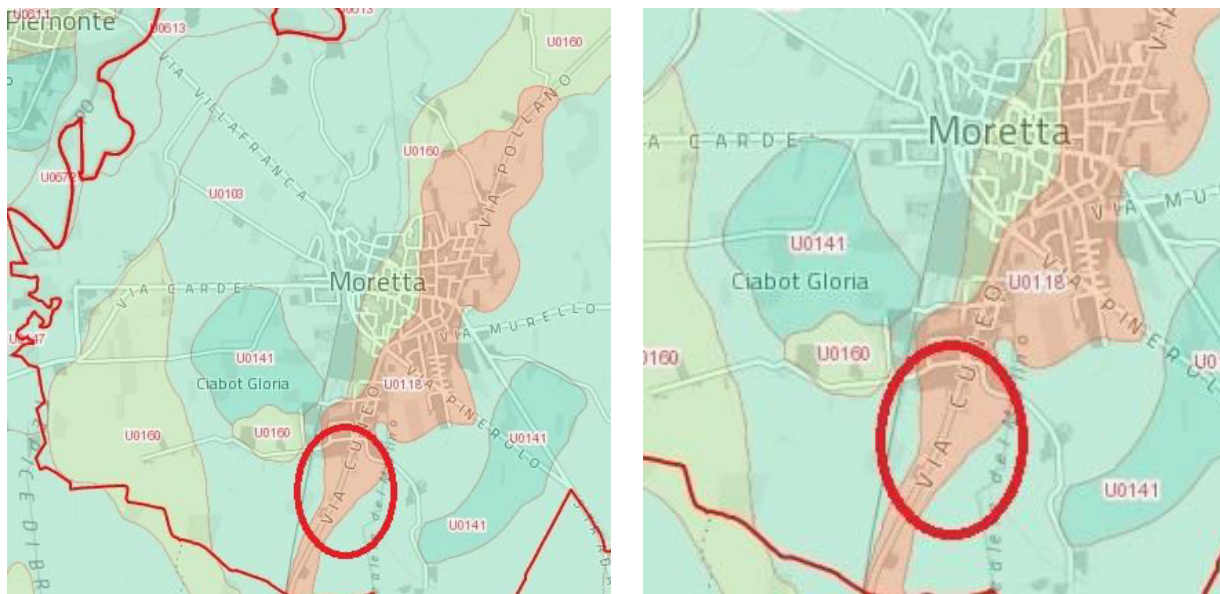
UO118

(Classe A3)

Codice Fase: CTT1

Nome Fase: CERETTO franco-grossolana, fase tipica

Capacità d'uso: 2a Classe – Sottoclasse: S1



Estratto della “Carta dei Suoli”

Distribuzione geografica e pedoambiente

(omissis)

Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0118, U0121, U0180 .

Proprietà del suolo

I suoli CERETTO non consentono elevate rese produttive per limitazioni causate dalla tessitura eccessivamente sabbiosa che riduce la capacità idrica. Lo scheletro è presente oltre il primo metro, la disponibilità di ossigeno è buona, il drenaggio buono, la permeabilità moderatamente elevata.

(omissis)

UO103

(Classe C1)

Codice Fase: SCR1

Nome Fase: SCARNAFIGI franco-grossolana, fase tipica

Capacità d'uso: 2a Classe – Sottoclasse: S1

Distribuzione geografica e pedoambiente

(omissis)

Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0103, U0147, U0153, U0159, U0604.

Proprietà del suolo

si tratta di un suolo recente, con scarsa evidenza di processi pedogenetici, privo di scheletro con una profondità utile pari a circa 80 cm per la presenza a tale livello di condizioni di idromorfia che limitano l'approfondimento degli apparati radicali. La disponibilità di ossigeno è moderata e la permeabilità moderatamente alta. La falda oscilla a profondità non elevata e determina processi di riduzione negli orizzonti profondi e di successiva riossidazione al suo limite superiore dove si evidenziano screziature aranciate.

Profilo
(omissis)

Dalla carta “capacità d’uso dei suoli”.

L’area oggetto dell’ampliamento della zona In12 è individuata come **S1**.

S1

cod_ucs_50 UO103

classe_cuso II – Seconda

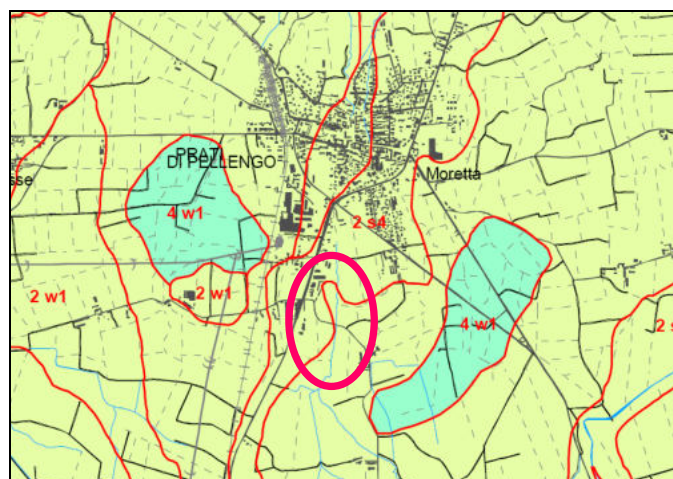
desc_cuso Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie

fk_cuso_sc **s1**

desc_cuso_sc Limitazione di suolo: profondità utile per le radici delle piante



Estratto della “Carta di capacità d’uso dei Suoli”



CLASSE

- 1 Prima - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.
- 2 Seconda - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.
- 3 Terza - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie.
- 4 Quarta - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche.
- 5 Quinta - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario.
- 6 Sesta - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco.
- 7 Settima - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione.
- 8 Ottava - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo.

SOTTOCLASSE

s	Limitazioni di suolo	1	Profondità utile per le radici
		2	Lavorabilità
		3	Pietrosità
		4	Fertilità
w	Limitazioni idriche	1	Disponibilità di ossigeno
		2	Rischio di inondazione
		3	Rischio di deficit idrico
e	Limitazioni stagionali	1	Pendenza
		2	Rischio di erosione

Estratto della Carta della Capacità d'uso dei Suoli – Foglio n°191.

La classificazione regionale riportata nella Carta di Capacità d'Uso dei Suoli in Scala 1:50.000 suddivide il territorio regionale in 7 Classi e l'area in esame, individuata sulla carta al foglio n° 191, ricade interamente all'interno della Classe 2s4. A tale classificazione corrisponde un'area con suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie, caratterizzata però da fertilità.

Dalle due differenti classificazioni, Carta dei Suoli e Carta della Capacità d'Uso dei Suoli, si rileva che l'area oggetto dell'ampliamento si colloca in una porzione di territorio caratterizzata da suoli moderatamente adatti all'attività agricola.

4.4 Flora, fauna, ecosistemi

Attualmente la vegetazione arborea naturale nel territorio comunale è quasi completamente assente a seguito dei secolari condizionamenti antropici che hanno sostituito ai boschi le colture agrarie.

Oggi la copertura vegetale è in prevalenza di tipo erbaceo con condizionamenti annuali essendo infatti presenti quasi esclusivamente coltivazioni agrarie per la produzione mista cerealicola e foraggiera mentre alcuni campi sono anche interessati da arboricoltura da legno con piantagioni di pioppi (*Populus nigra x euroamericana*, clone I-214).

Nell'ambiente preso in considerazione sono state individuate due unità ecosistemiche omogenee per caratteri ecologici, la cui stabilità è condizionata dagli interventi antropici di tipo colturale.

Per caratterizzare la determinante influenza delle attività umane sulle unità ecosistemiche terrestri, di tipo agricolo, si sono indicati diversi livelli di condizionamento, legati alla durata del periodo che intercorre tra due interventi agricoli che influiscono in modo pesante su suolo e soprassuolo (arature).

Le unità ecosistemiche individuate sono le seguenti:

- **Ecosistema agricolo con condizionamenti annuali.** Si tratta di tutti i seminativi, prati, presenti diffusamente nel territorio in esame a carico dei quali si interviene annualmente sia sul suolo sia sulla vegetazione erbacea presente che viene completamente rinnovata con nuove semine. Si tratta di un ecosistema con forti condizionamenti annuali per quanto

riguarda i trattamenti chimici, ma con condizionamenti a periodo più lungo (alcuni anni) sia per il suolo che per la parte vegetale aerea

- **Ecosistema agricolo con condizionamenti nel medio periodo.** Questo ecosistema comprende le coltivazioni arboree a rapida crescita (pioppeti) destinati all'arboricoltura da legno. In queste aree l'ecosistema ha condizionamenti limitati o nulli nel breve periodo, soprattutto per quanto riguarda il suolo, e importanti o drastici per quanto concerne il soprassuolo che può essere soggetto nel breve periodo sia al diradamento, sia alla sua totale asportazione con conseguente trasformazione di coltura.

L'area in oggetto non interessa particolari zone umide o aree di pregio naturalistico degne di nota.

4.5 paesaggio ed intervisibilità.

L'area oggetto di trasformazione si trova in una porzione di territorio a margine tra l'abitato di Moretta e la campagna.

Il tessuto edilizio esistente di recente costruzione si snoda in maniera lineare lungo la strada Provinciale.

Confinante con l'area di ampliamento della zona In12, sul lato ovest della Provinciale, si trova la sede e parte degli impianti della ditta richiedente, In.Al.Pi. S.p.A.

La morfologia segue l'organizzazione tipica delle zone di espansione industriali/commerciali ove gli edifici si attestano all'interno di lotti che suddividono il terreno urbanizzato.

Le altezze in gronda degli edifici circostanti sono contenute entro i 10 metri, salvo alcune eccezioni dovute a particolari esigenze industriali di tipo tecnico-funzionale.

L'area oggetto di studio non appartiene a rilevanti ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici né di forte valenza simbolica o storica.

4.6 rumore

Il Comune di Moretta, con il verbale di Consiglio Comunale del 16/12/2003 n°48 ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale.

Dalla Verifica di Compatibilità Acustica predisposta per la presente variante (allegato "A"), circa l'ampliamento della zona In12 si legge:

(omissis)

ANALISI ACUSTICA:

L'attuale Piano di Classificazione Acustica prevede per l'area interessata in parte la classe acustica III (Aree di tipo misto) e in parte le classi acustiche IV (Aree di intensa attività umana) e V (Aree esclusivamente industriali).

L'intervento risulta acusticamente compatibile e comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica, dalla classe III (Aree di tipo misto) alla classe IV (Aree esclusivamente industriali), con conseguente slittamento delle fasce cuscinetto.

(fine della citazione)

4.7 aspetti socio-economici

Il Comune di Moretta è storicamente un polo agro-alimentare di elevata potenzialità.

Questa affermazione trova riscontro nell'elevato numero di aziende di trasformazione appartenenti al settore insediate nel tempo sul territorio: Locatelli, Nestlè, Lactalis, IN.AL.PI. S.P.A., Rana S.p.A..

Attualmente la Locatelli, la Nestlè e la Lactalis sono state assorbite dal pastificio Rana S.p.A. ditta leader mondiale nel campo della produzione di pasta ripiena (carne bovina, suina, farine, ecc) in fase di espansione.

La nascita e la crescita di tali aziende ha portato nel tempo ad un forte sviluppo locale delle imprese operanti nell'indotto nel settore della produzione di latte crudo, della

refrigerazione presso le aziende agricole, nella raccolta e trasporto del latte, nel packaging alimentare, nel trasporto refrigerato, nella costruzione e manutenzione di impianti dell'industria alimentare.

Questa vocazione è confermata anche dalla presenza di importanti centri di formazione quali:

- l'Istituto Lattiero Caseario e della Lavorazione delle Carni;
- due scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Torino Facoltà di Medicina Veterinaria: "ispezione degli alimenti di origine animale" e "patologia suina";
- l'I.N.O.Q. - Istituto Nord Ovest Qualità ente certificatore.

5 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.

Considerando agli interventi oggetto della presente "Variante" possiamo rilevare che l'ampliamento di 29.661 mq. la Zona In12 verso il comune di Torre San Giorgio è l'unico intervento che comporta un aumento della superficie territoriale della zona e conseguentemente della superficie copribile "Sc" della stessa ma che è previsto in una zona individuata appositamente dal P.R.G. vigente come zona di salvaguardia ambientale "As" definita "*...fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.*"

Gli altri interventi:

- a) la trasformazione di parte della zona In6 in una nuova zona "Ic8" di completamento, non comporta un aumento della superficie totale delle due zone ne', della superficie copribile "Sc" della stessa
- b) l'individuazione in cartografia, nella Zona In6, del parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato costituisce una semplice presa d'atto con il conseguente aggiornamento cartografico;
- c) la modifica della perimetrazione fra le due zone contigue In10 e In11 effettuata senza incremento complessivo della superficie territoriale ne' della superficie coperta (Sc) non cambia la destinazione originaria della zona;
- d) la precisazione normativa introdotta nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" chiarisce solo meglio le prescrizioni normative relative alla zona;
- e) il richiamo nelle N.T.A. gli elenchi ("Black List") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte introduce un maggior controllo sulla loro presenza;
- f) l'individuazione della prosecuzione del tracciato dell'esistente "pista ciclabile" fra il Santuario e il confine con il Comune di Torre San Giorgio prende atto del "progetto Eurovelo8" in avanzata fase di progettazione fra i comuni di Saluzzo, Torre San Giorgio e Moretta;
- g) l'esplicitare nelle N.T.A. che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, prende atto di un'ovvia realtà e semplifica gli eventuali successivi interventi;
- h) l'aggiornare la cartografia di Piano individuando i parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati costituisce un semplice aggiornamento cartografico.

- i) L'eliminazione dalle zone In6 e In12 della simbologia (*) che identifica i due interventi effettuati usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già incorporati nelle relative "zone", costituisce un semplice aggiornamento cartografico.

Da quanto sopra si deduce che i possibili impatti potrebbero provenire solo dall'ampliamento della zona **In12** già normata nelle NTA sotto questo aspetto e inoltre, considerando che gli interventi effettuabili in questa zona sono assoggettati alla predisposizione di specifici strumenti urbanistici esecutivi, le valutazioni specifiche sugli eventuali impatti saranno approfondite e dettagliate ulteriormente volta per volta nella fase di esame degli stessi.

Concludendo non si rilevano impatti significativi di alcun genere limitandosi, la presente variante, a semplici aggiornamenti di destinazioni d'uso assolutamente compatibili.

6 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.

L'ARPA Piemonte, nel documento emesso nella fase di verifica della non assoggettabilità a VAS, evidenzia la necessità di compensare la perdita della porzione di area As (Zona agricola di salvaguardia ambientale) per realizzare l'ampliamento della Zona In12;

- a questo scopo, si precisa che il Piano già prevede un'area "Ar" - "*area di rinaturalizzazione ambientale*" (art. 46 delle N.T.A.) per la quale il Comune di Moretta, nel Consiglio Comunale del 23/02/c.a., aderirà alla proposta dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso" e dell'Associazione "Amici del Po" di Villafranca Piemonte, di ampliare l'area del Bosco Beltrand e dell'Oasi Morelli, zone sede di ripopolamento naturale molto ricco ed area di rispetto della natura e della protezione della biodiversità, ampliamento che si ritiene possa adeguatamente compensare la depauperazione dell'area "As". Area "As" peraltro già individuata nello strumento urbanistico vigente come "*fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.*"
- L'ampliamento previsto nella presente variante per la zona In12 è in diretta prosecuzione dell'attuale.

Sempre relativamente alla zona In12:

- Si precisa che è stata stipulata una "Convenzione urbanistica" (rogito Notaio Federica Pia Robasto del 26/01/2022 Rep. n. 6840 registrata a Torino Ag. Entrate DP1 il 10/02/2022 al n 6417 ed è già stato richiesto un PDC in data 31/01/2022 prot. n. 875 (pratica n. 5996) che è in corso di rilascio

Relativamente alla Zona In6 che si intende trasformare in Ic8 si precisa che:

- è già stata stipulata una "convenzione urbanistica" (rogito Notaio Federica Pia Robasto del 17/12/2020 Rep. n. 909/553 registrata il 15/01/2021 al n. 1880 Serie 1T)
- e sono stati rilasciati:
- un PdC convenzionato n. 5671 del 12/02/2021 (con Inizio lavori il 29/03/2021 e gli stessi sono in corso di costruzione)
- un PdC in variante n. 5671/1.

Relativamente alle osservazioni di carattere geologico il professionista incaricato (dott. Marco Novo) dichiara quanto segue:

"In riferimento alla classificazione delle mappe di Pericolosità del PGRA, si segnala che le delimitazioni delle aree a Pericolosità L e a Pericolosità M in corrispondenza dell'area IC8 e del tracciato della pista ciclabile, sono palesemente errate.

In particolare l'ampia fascia inondabile a Pericolosità L che taglia a sud-ovest del concentrico la SP 663 coinvolgendo l'area industriale ex-Locatelli (ora Nestlé spa), deriva da risultati inaffidabili del modello bi-dimensionale del torrente Varaita per assenza di dati di DTM. Tale zona risulta infatti sopra-elevata di vari metri rispetto al settore di C.na Prese

Basse, facendo parte di un relitto del terrazzo Rissiano eroso da Po e Varaita, come ben si evince dalla Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Sull'area nel corso del 2012 era stato prodotto dal sottoscritto su incarico di Aipo e del comune di Moretta, un rilievo GPS per la creazione di un DTM di integrazione ai rilievi LIDAR di Po e Varaita, assenti nel settore del concentrico; a causa di tale assenza si erano rilevate e segnalate anomalie nel modello idraulico in fase di realizzazione, che evidentemente non sono state sanate. L'area a Pericolosità M in corrispondenza dell'area IC8 si riferisce invece ad un assetto morfologico modificato, in quanto la stessa è stata successivamente sopraelevata. Tali anomalie sono state oggetto di specifiche osservazioni in occasione della recente adozione della variante delle fasce del Varaita, che produrranno a breve la correzione delle incongruenze descritte anche delle fasce PGRA.”

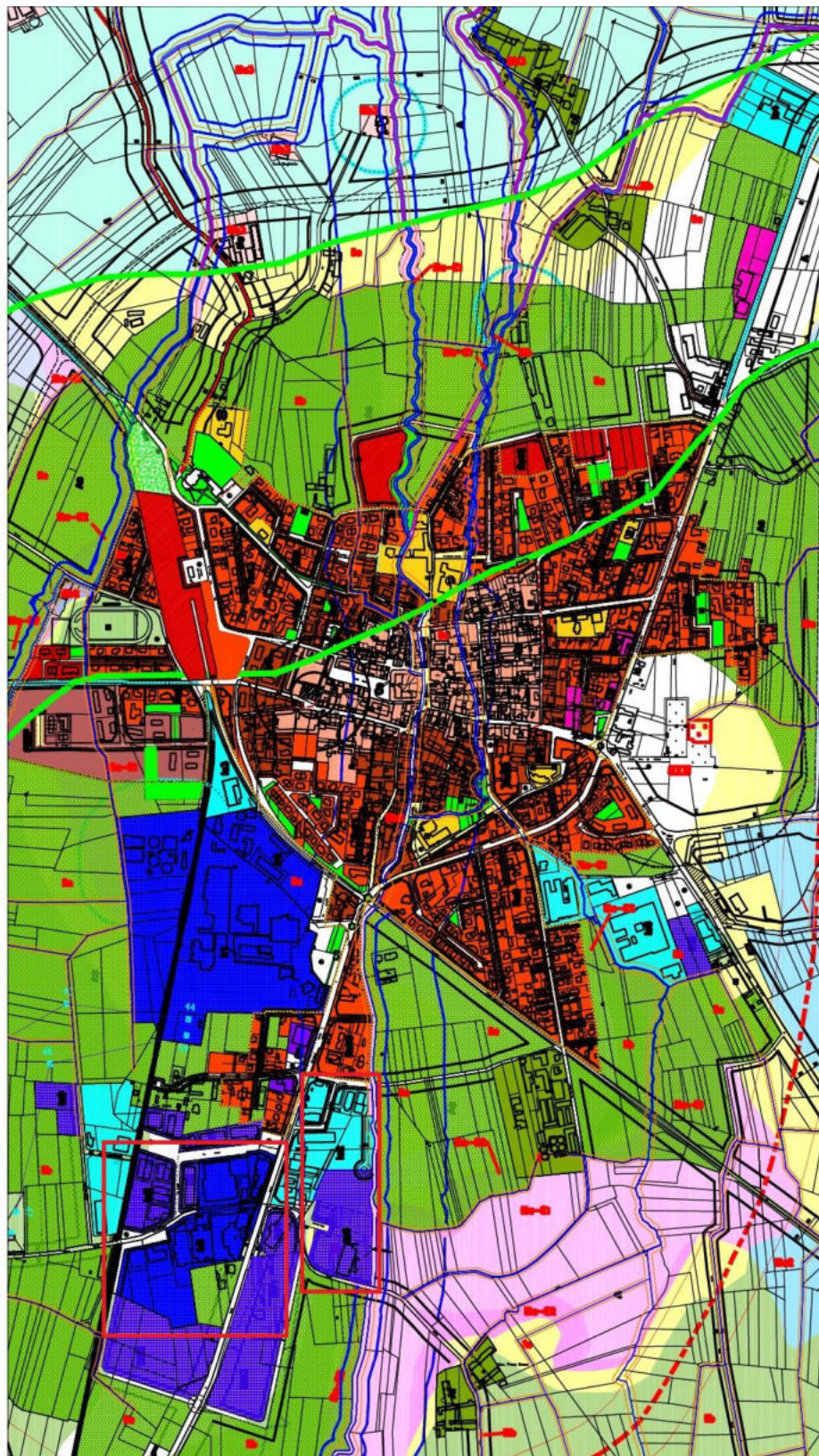
Per quanto poi ancora contenuto nel documento e riferito alla “qualità” architettonica si rimanda alle varie puntuali prescrizioni contenute nelle NTA. Cui tutte le progettazioni devono attenersi.

Per quanto riguarda la “pista ciclabile” individuata fra l'ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio si conferma che segue in parte il tracciato viario per poi lambire l'area Ir1 occupata dalla Ditta RANA e poi proseguire sul sedime della vecchia ferrovia Moretta-Saluzzo fino al confine con il Comune di Torre San Giorgio, si precisa che:

- La pista verrà realizzata secondo le linee guida della Regione Piemonte, Protocollo n. 48347/2021 del 15/10/2021 e pervenute al Comune di Moretta, prot. n. 9273 del 15/10/2021.

7. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.

7.1 Inquadramento degli interventi.



7.2 Modifiche apportate alla cartografia di Piano - confronto cartografico.

A) Ampliando la zona In12.

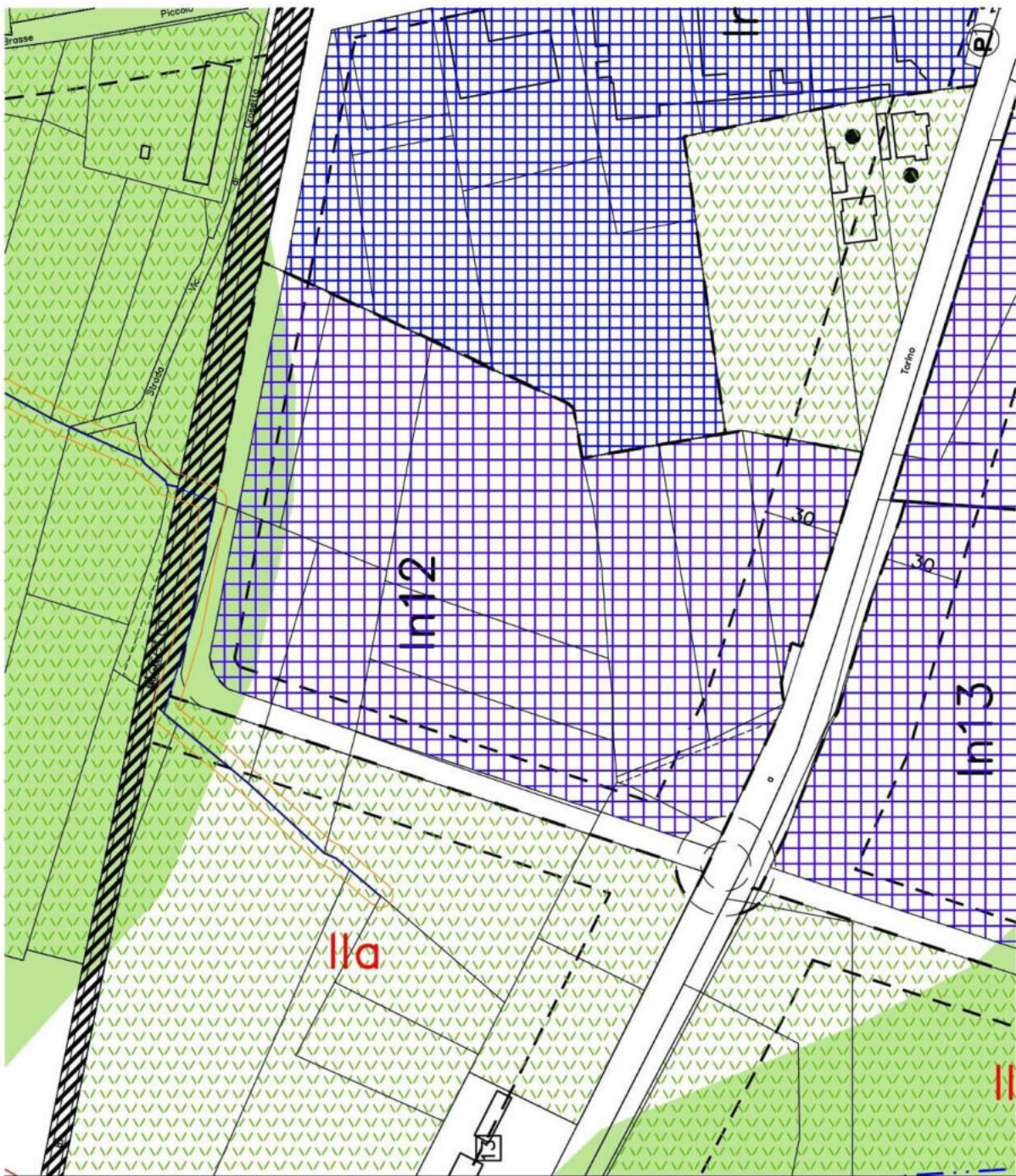


Fig. 1 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “VIGENTE”

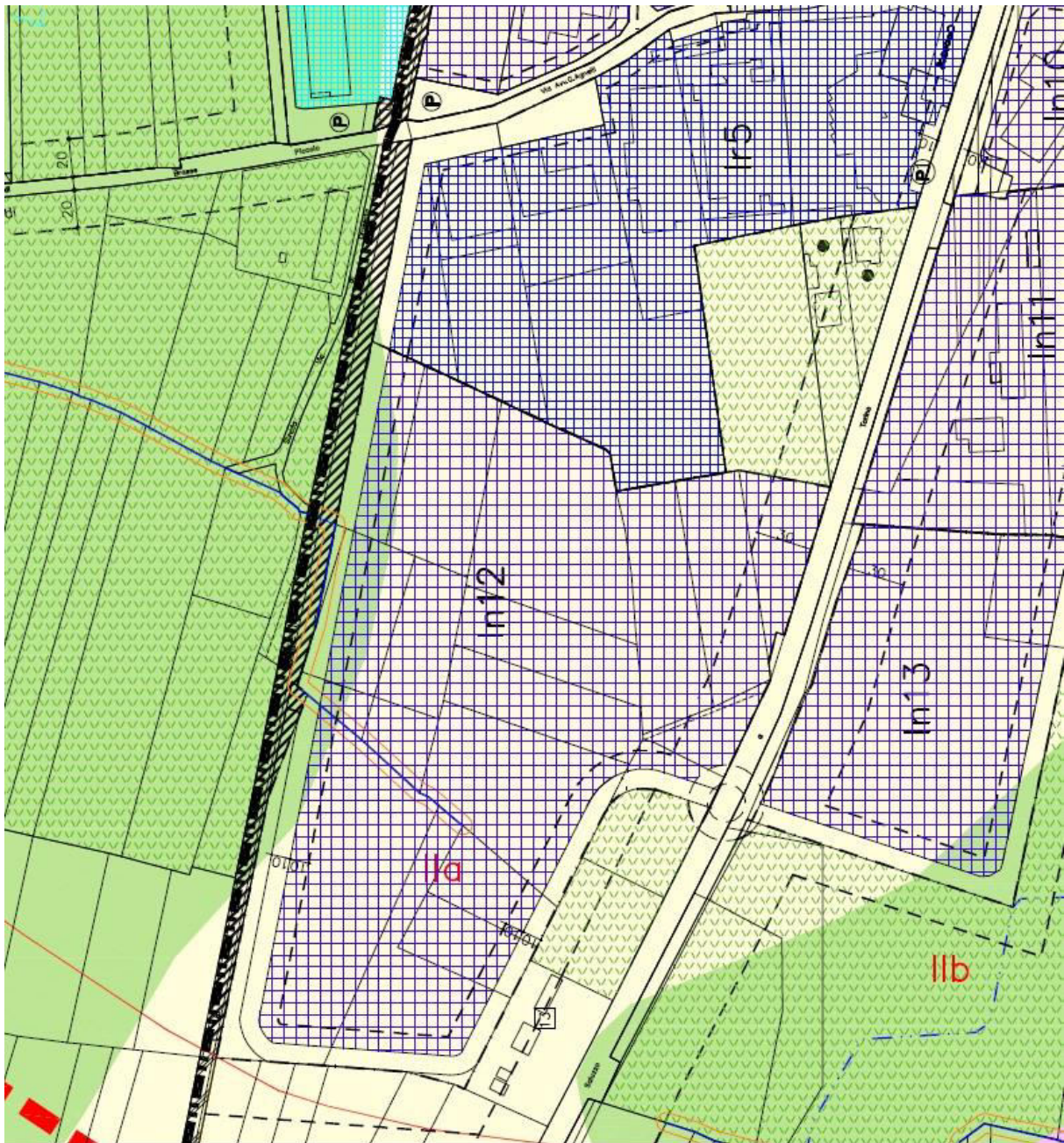


Fig. 2 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “IN VARIANTE”

B) Trasformazione di parte della zona In6 in Ic8.

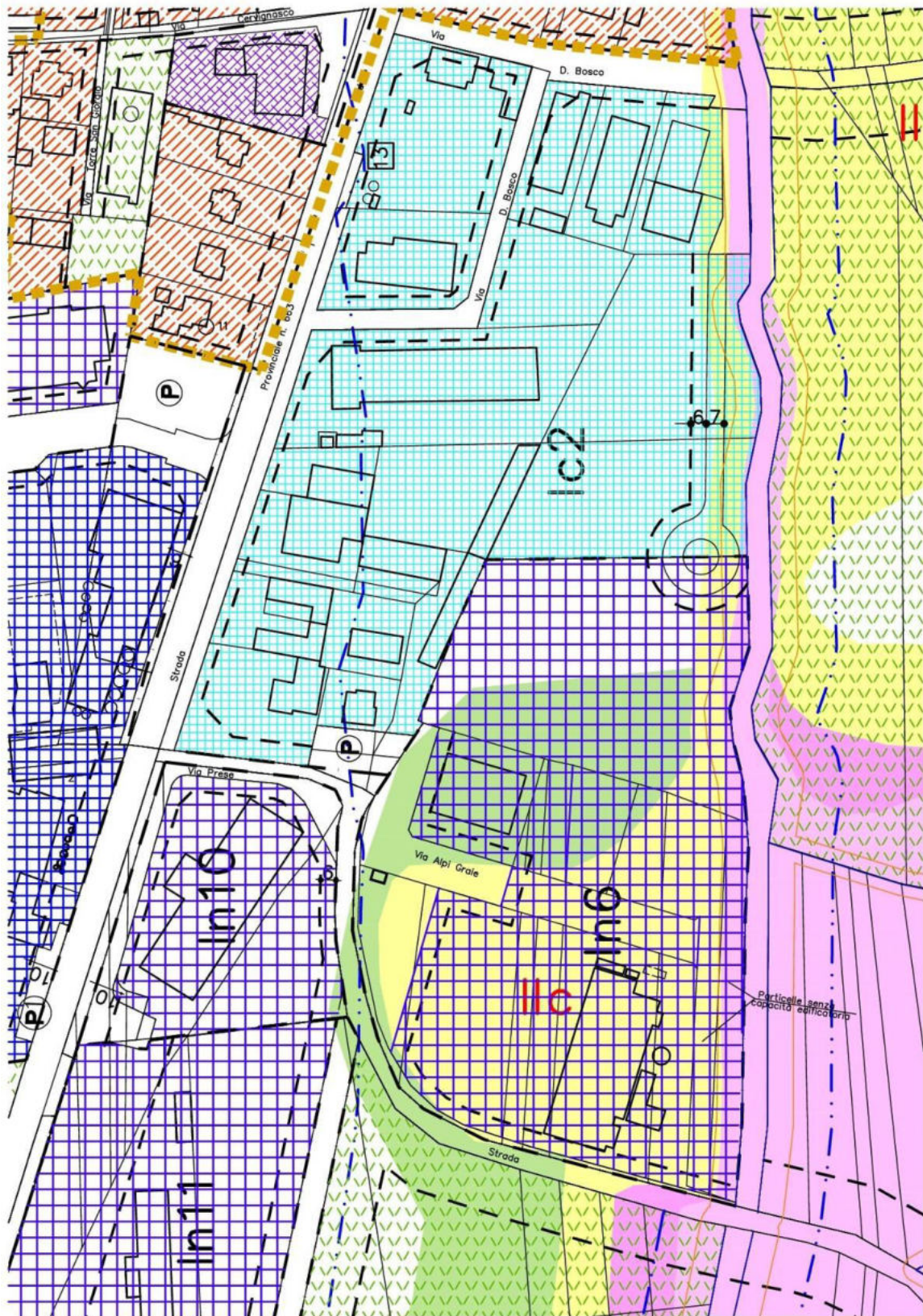


Fig. 3 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “VIGENTE”

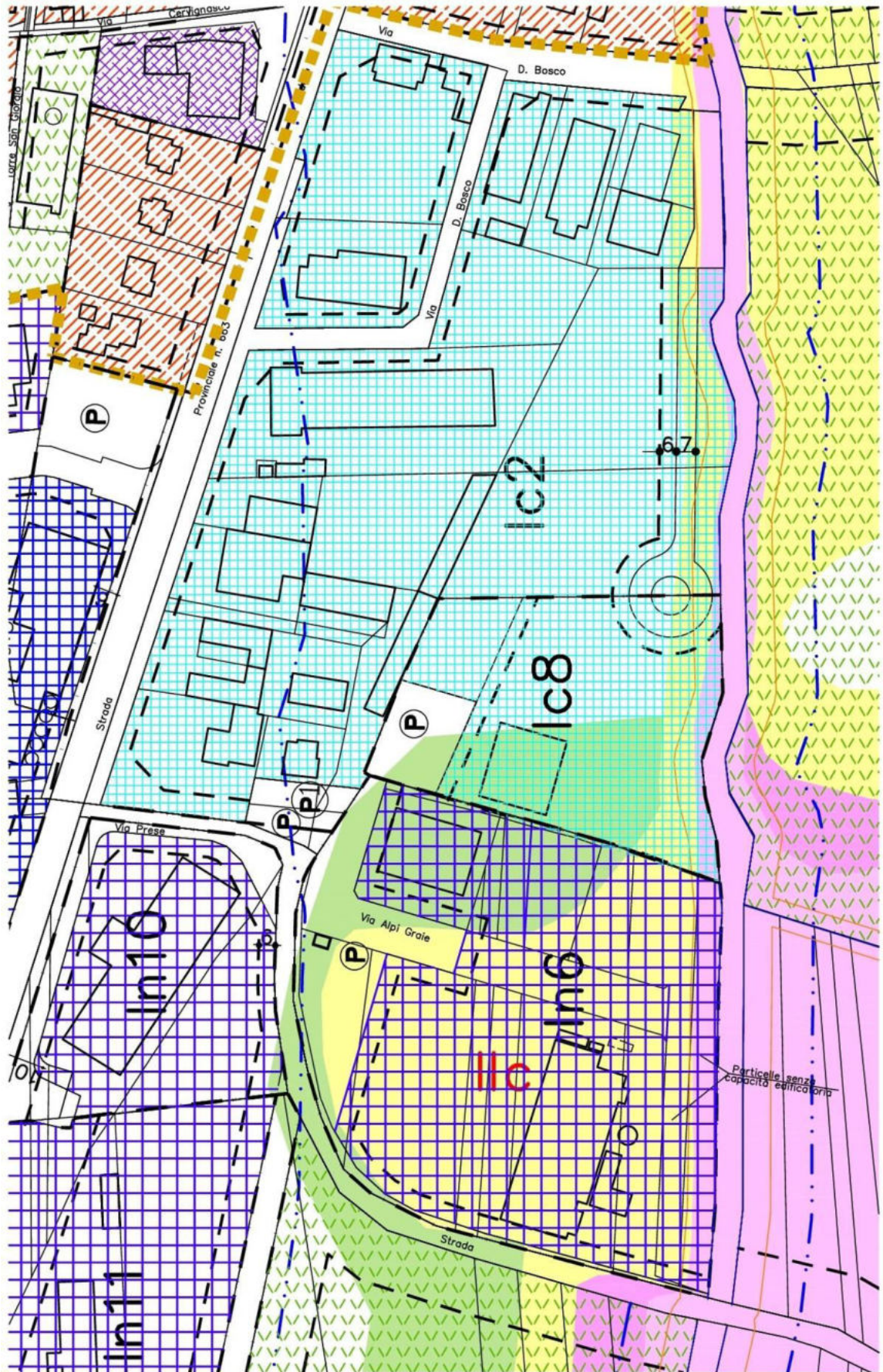


Fig. 4 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "IN VARIANTE"

C) Modifica della perimetrazione fra le zone In10 e In11.



Fig. 5 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “VIGENTE”

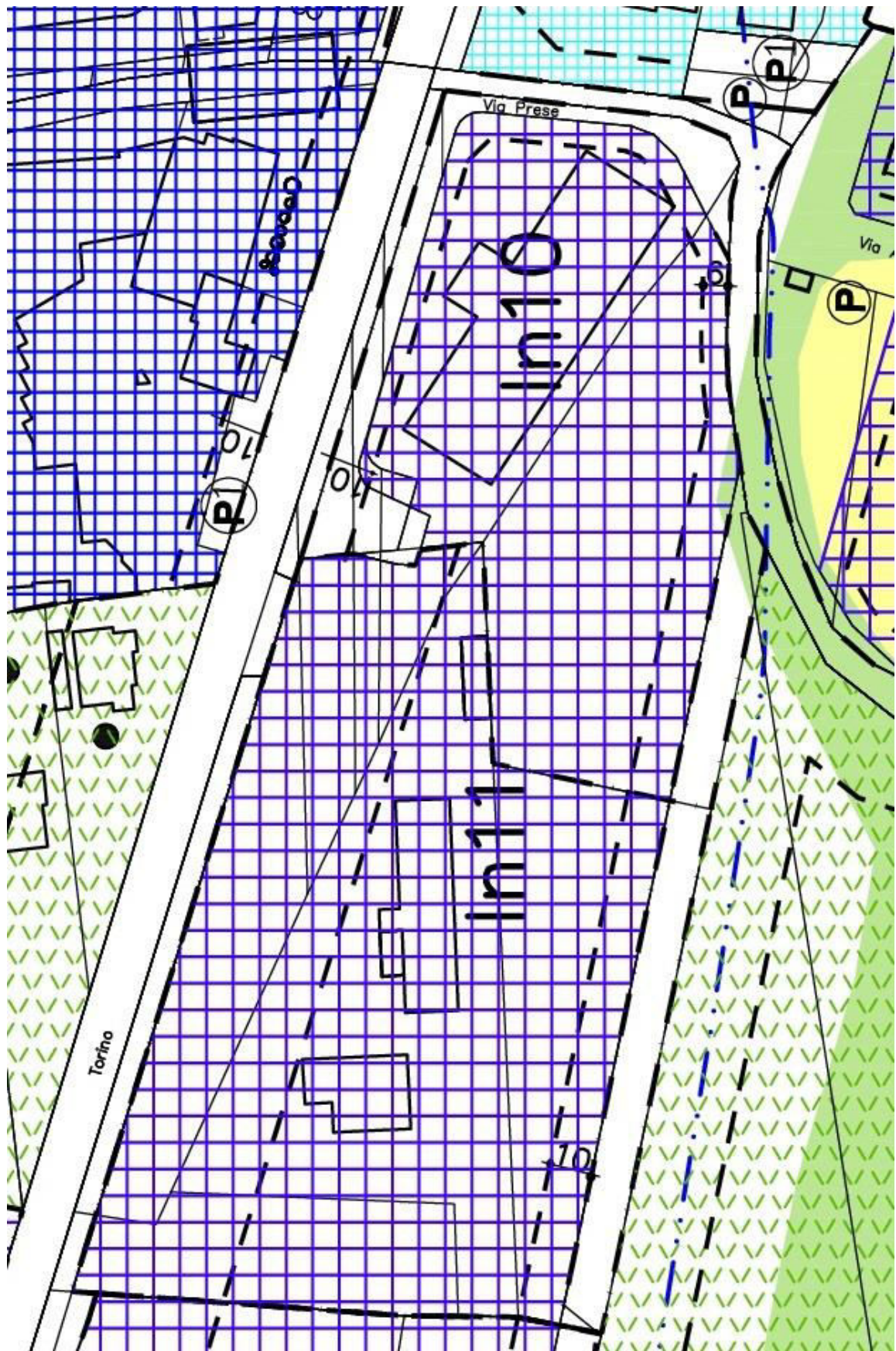


Fig. 6 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “IN VARIANTE”

D) Prolungamento della "pista ciclabile" dalla ex stazione ferroviaria fino al confine con il Comune di Torre San Giorgio.

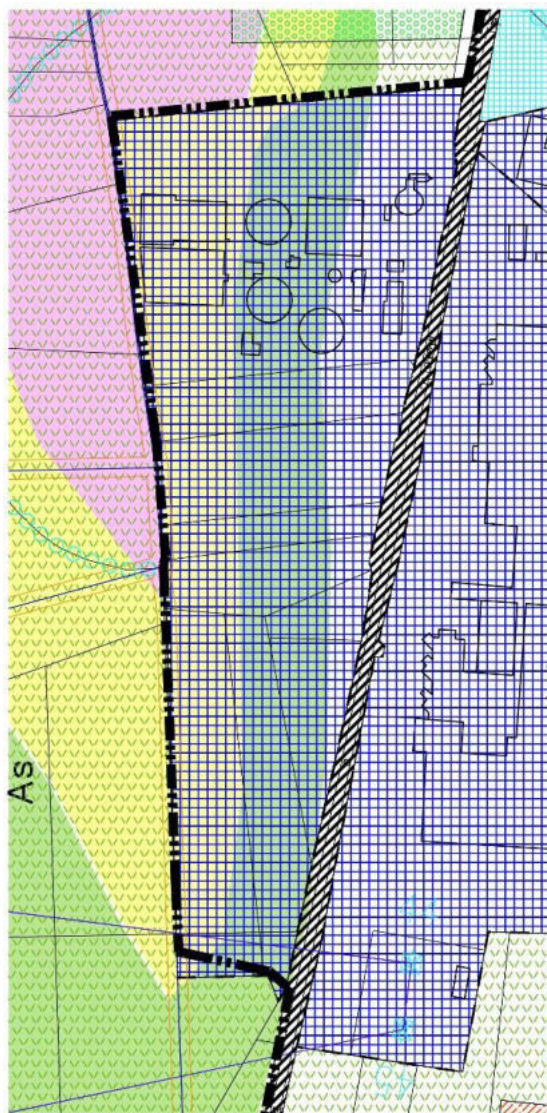
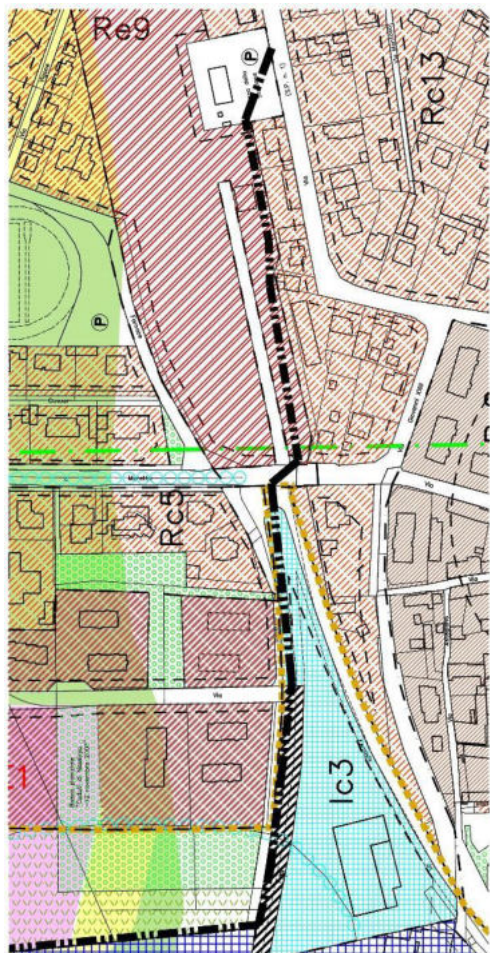


Fig. 7 - Fra l'ex stazione e lo stabilimento "Rana"

Fig. 8 - Attorno allo stabilimento "Rana"



Fig. 9 - Dopo lo stab. "Rana" verso stab. "INALPI"



Fig. 10 - Lungo l'ampliamento della zona In12

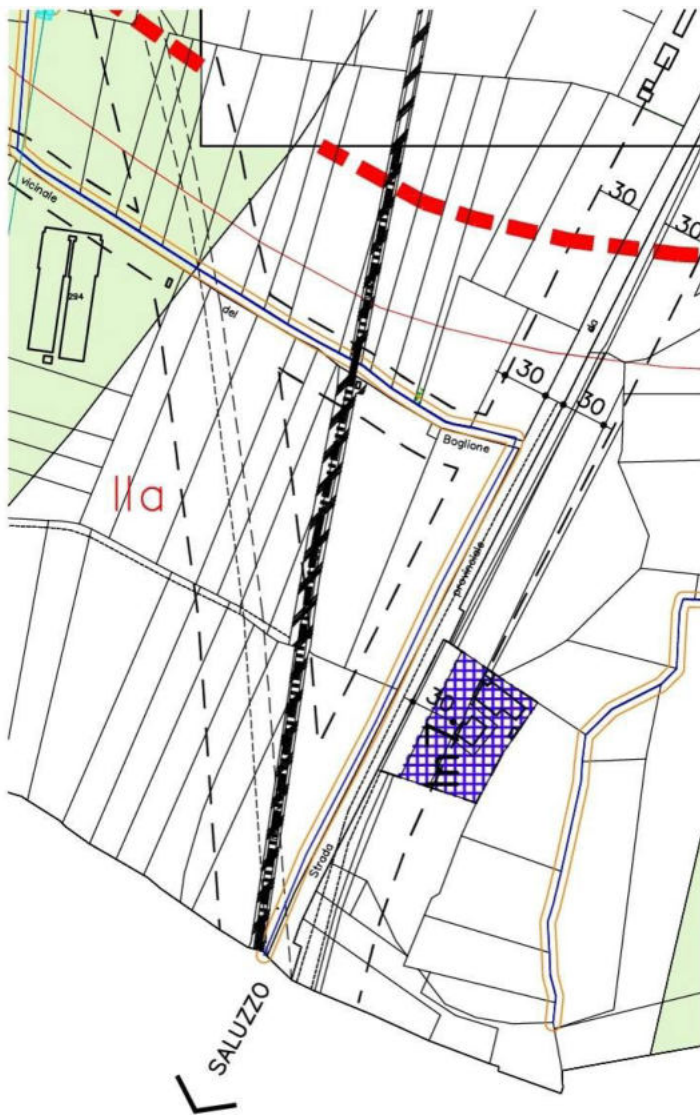


Fig. 11 - Fra l'ampliamento della zona In12 e il confine con il Comune di Torre San Giorgio.

Le figure 7_8_9_10_11 sono degli estratti dell'elaborato D3-Tav. 4 - AZZONAMENTO P.R.G -
"IN VARIANTE"

E) Individuazione dei parcheggi privati assoggettati ad uso pubblico esistenti e realizzati a seguito di convenzioni, evidenziati con "P1".

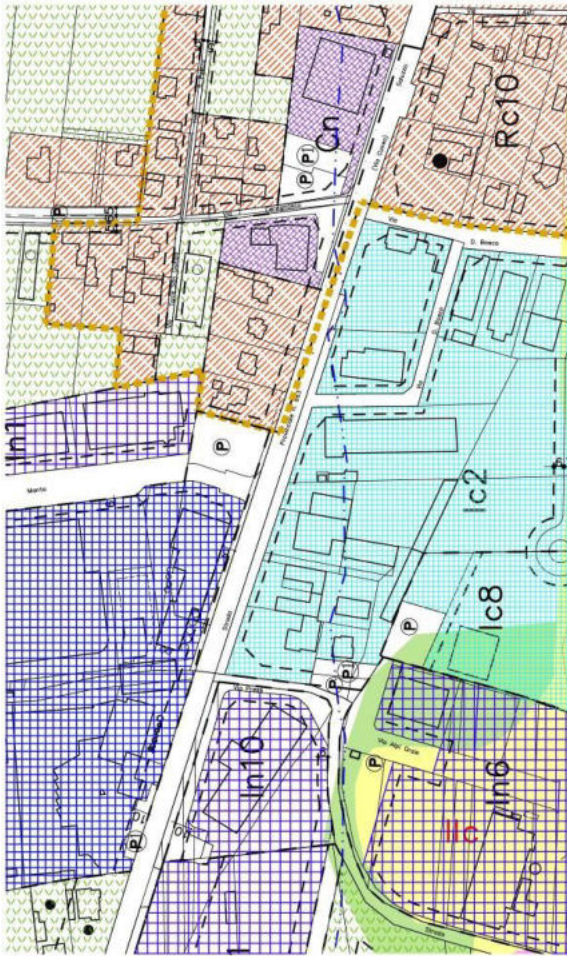


Fig. 12 - Via Cuneo – Via Prese

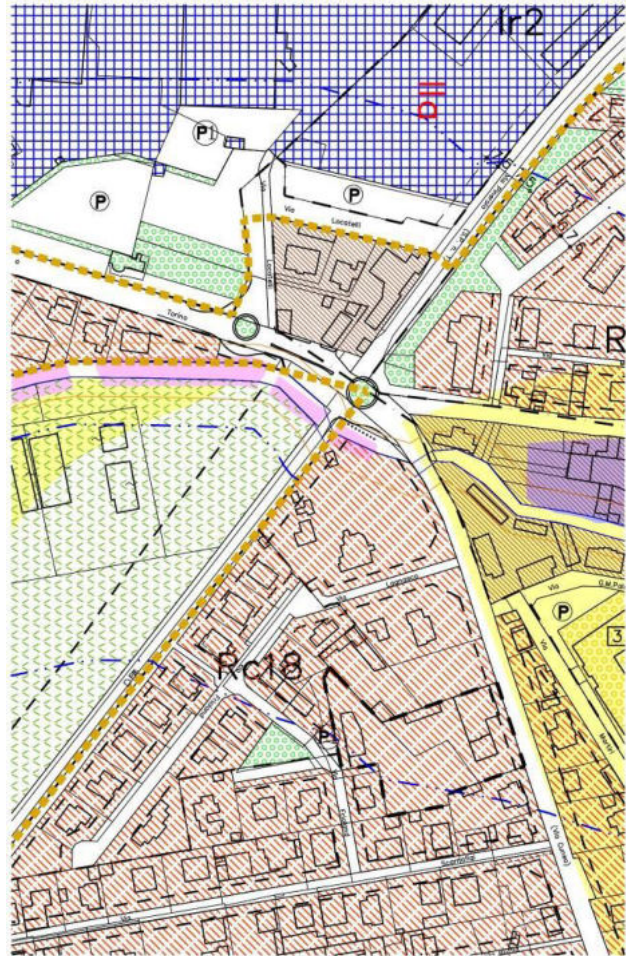


Fig. 13 - Via Locatelli – Via Frioland

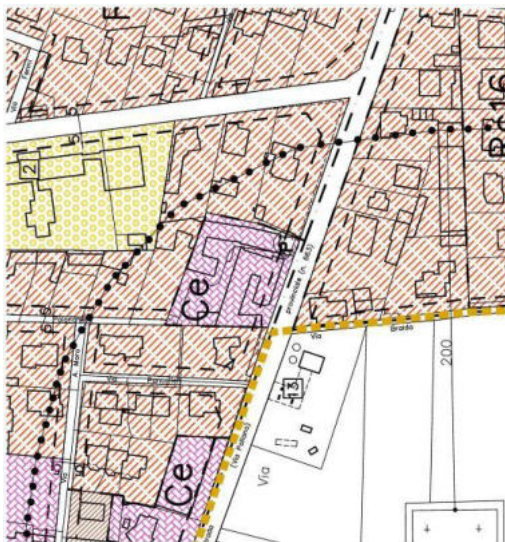


Fig. 14 - Via Pollano 21

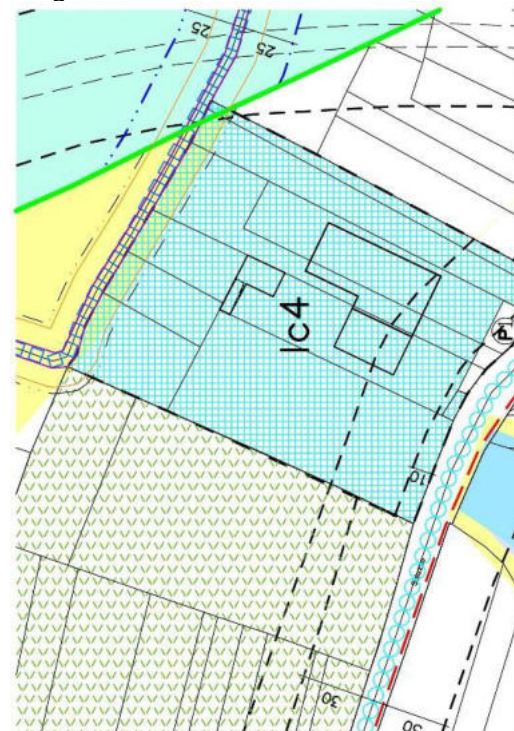


Fig. 15 - Via Pollano 41

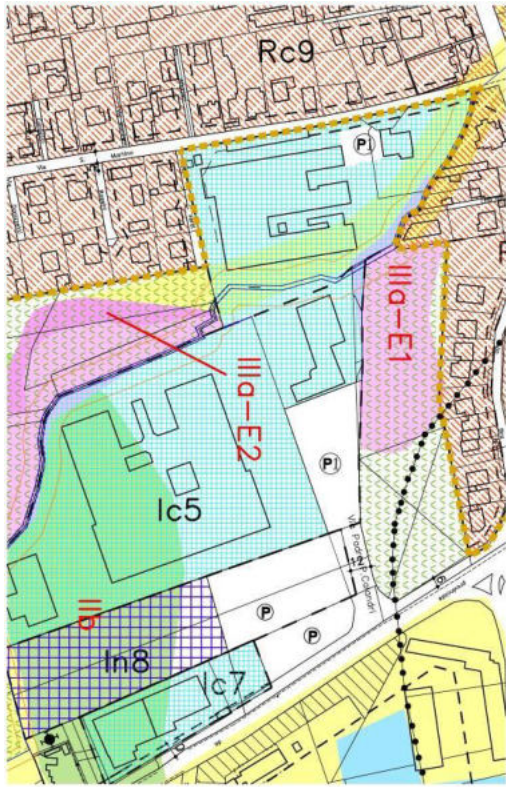


Fig. 16 - Via Villanova e Via San Martino

Fig. 12_13_14_15_16

Sono estratti (non in scala) dell'elaborato

D3-Tav.4 - AZZONAMENTO P.R.G - "AGGIORNATO

7.3 Modifiche normative.

A livello normativo la variante prevede:

- a) di inserire un nuovo **Art. 16 quinquies - “Black List delle specie vegetali esotiche invasive”** con le *“Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale”* di cui alla D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076;
- b) di modificare l’**art. 24 – “zone produttive”** per definire la normativa per la nuova Zona lc8;
- c) di integrare, l’**art. 28 – “area Af”** specificando che nella “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale”, oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, per l’edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell’Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell’Art. 27.
- d) di integrare l’**art. 41 “aree relative al sedime dell’ex ferrovia”** per esplicitare che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all’art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

QUI DI SEGUITO SI ILLUSTRANO LE MODIFICHE SOPRA DESCRITTE RIPORTANDO IL TESTO DELLE N.T.A. “VIGENTE” CON LE CORREZIONI INTRODOTTE DALLA PRESENTE “VARIANTE”.

Per semplificare l'individuazione delle modifiche apportate si è scelto di individuare in: **BLU** ~~sbarrate~~ le parti di testo che vengono “soppresse” e in **ROSSO** quelle che vengono “aggiunte”.

Articolo 16 quinquies – “Black List” delle specie vegetali esotiche invasive.

La Regione Piemonte con DGR 33-5174/17 ha individuato le specie vegetali esotiche invasive del Piemonte in una “Black List” approvata con DGR 33-5174/17 - “Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e le “Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale” (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076).

La scelta delle essenze vegetali da utilizzare sul territorio comunale dovrà attenersi rigorosamente alle “linee guida” di cui sopra.

Articolo 24 - Zone produttive.

0 In generale tutti gli interventi previsti, siano essi riferiti ad aree di completamento (Ic) o di nuovo impianto (In), dovranno porre estrema attenzione alla ricucitura con il territorio circostante.

La viabilità dovrà essere intesa come un “corridoio infrastrutturale” opportunamente schermato che ottimizzi gli accessi, i percorsi e i deflussi ottimizzando, ove già esistente, la viabilità attuale. Gli strumenti esecutivi, eventualmente previsti, dovranno considerare e giustificare questi aspetti evidenziandone anche il rapporto con la viabilità esterna esistente.

Gli strumenti urbanistici esecutivi e le singole pratiche edilizie dovranno comprendere specifiche tavole in cui siano dettagliatamente illustrati gli interventi proposti per realizzare un adeguato inserimento paesaggistico dei nuovi interventi previsti e dovranno specificare la sistemazione degli spazi “verdi” e delle relative piantumazioni previste come raccordo con il paesaggio edificato esistente, l’eventuale territorio agricolo limitrofo e l’ambiente in generale. Questi interventi potranno essere realizzati con giardini progettati con essenze autoctone ricorrenti, opportunamente disposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni confinanti.

In tutte le aree di cui sopra (Ic e In) la progettazione degli spazi dovrà prevedere il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 30% della S.f. del lotto. Questa superficie permeabile, comprensiva del verde previsto negli indici di zona, potrà anche essere ottenuta con la messa in opera di blocchi traforati “tipo” Greenblock o simili.

Salvo diverse motivate richieste da parte dell’Amministrazione Comunale, la pavimentazione delle nuove aree a parcheggio pubblico dovrà favorire la permeabilità del suolo, mediante il ricorso a soluzioni tecniche drenanti e a elevato grado di inerbimento (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato,...), mentre le protezioni al piede per l’eventuale messa a dimora di esemplari arborei dovranno essere costituite da griglie che permettano la percolazione delle acque meteoriche. Si richiede infine di mettere in atto sistemi e soluzioni tecniche finalizzati a limitare gli impatti determinanti degrado del suolo (erosione, contaminazione, impermeabilizzazione).

Compositivamente la progettazione dovrà essere particolarmente curata per garantire prodotti edilizi di qualità escludendo soluzioni anonime e/o puramente intese come semplice contenitore di funzioni.

1 Le zone produttive sono destinate ad edifici ed attrezzature per l'attività industriale artigianale e per il commercio: le attività rientranti nell'ambito di applicazione della normativa Seveso, dovranno fare riferimento al D.M. 9.5.2001.

2 È consentita l'installazione di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, strutture per la ristorazione, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale, uffici, mostre nonché l'edificazione di una unità abitativa per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti con un massimo di 120 mq di superficie utile lorda massima (Sul) destinata all'abitazione per attività produttive che abbiano almeno una superficie minima di pavimento pari a 250 mq. previa presentazione di un vincolo notarile di pertinenzialità con l'unità produttiva (Art. 26, comma 1, lett. f bis L.R. 56 e s.m.i.).

3 Non sono consentiti, in ogni caso, gli scarichi in fognature, senza l'autorizzazione della ditta concessionaria del servizio, o canali, senza l'autorizzazione della Provincia secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue.

4 Le zone produttive si dividono in:

a) Zone con impianti produttivi confermati e di completamento Ic.

1 In tali zone sono consentiti interventi edilizi diretti sui lotti liberi ancora disponibili, non asserviti ad altri edifici, di manutenzione, di ristrutturazione degli edifici esistenti, nonché ampliamenti della superficie coperta attuale purché nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) non superiore al 50% della Sf.

2 Il rilascio del permesso di costruire per interventi di ristrutturazione e/o ampliamenti è comunque subordinato alla realizzazione di aree a parcheggio privato in misura non inferiore al 20% della superficie coperta realizzata (fatta salva la applicabilità dell'art. 2, 2° comma, legge 24/03/1989 n° 122), o ristrutturata e di aree a verde privato, con piantumazioni di alberi di alto fusto, di superficie minima pari al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata. Inoltre il 10% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine sono computabili anche aree private per le quali sia previsto l'assoggettamento ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta. In deroga a quanto sopra gli interventi di tipo impiantistico e/o di carattere tecnologico saranno possibili, nel rispetto degli indici di zona.

3 Nelle zone Ic sono consentiti, nel rispetto dei limiti di copertura di cui al precedente comma 1 e nel rispetto del dettato del comma 2, interventi edilizi per l'insediamento di nuove attività produttive.

La documentazione progettuale, in questo caso, dovrà prevedere, oltre alla verifica, sui relativi lotti di competenza, del rapporto di copertura relativo alla porzione confermata e alla nuova edificazione prevista, anche una planimetria d'insieme che illustri dettagliatamente la situazione finale dopo la realizzazione degli interventi edificatori integrati con quanto richiesto dal comma 2) che, in questo caso, dovrà essere previsto anche per il lotto comprendente l'attività esistente.

4 (abrogato)

5 Nell'area Ic5 è fatto obbligo di intervenire con permesso di costruire diretto convenzionato nel rispetto delle previsioni di Piano.

La convenzione dovrà normare i tempi ed i modi di predisposizione delle infrastrutture da destinare ad uso pubblico già indicate in cartografia per la realizzazione delle "attrezzature di servizio agli insediamenti produttivi" che nel caso specifico sono state individuate come parcheggi.

Poiché l'area indicata nella cartografia di piano è inferiore a quella prescritta (10% della sup. fondiaria) l'Amministrazione si riserva il diritto di monetizzare la parte mancante e realizzarla in un'area, da definirsi all'atto della convenzione, non necessariamente connessa direttamente alla zona Ic5, scelta tra quelle individuate dal P.R.G.C., con

priorità per quella individuata lungo la provinciale Moretta-Villanova Solaro in modo da garantire nel complesso lo standard prescritto.

Come accesso a questo parcheggio dovrà essere utilizzato esclusivamente quello esistente.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata e quelli relativi all’individuazione del 10% della superficie fondiaria da destinarsi per “attrezzature”, previste al comma 2 del presente articolo, dovranno essere verificati e conteggiati rispettivamente in riferimento all’intera superficie coperta di proprietà: quella già realizzata più quella realizzabile su tutta la quota-parte di area di proprietà della ditta richiedente.

Per la zona Ic5 dovranno **essere** altresì essere rispettati i seguenti indici:

- La distanza dal confine diretto con l’area Rc9 residenziale dovrà essere quella prevista dall’art. 15 delle presenti N.T.A.
- Il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all’attività, non dovrà essere superiore a 3.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica-tecnica illustrativa che si intendono espressamente richiamate.

6 La zona Ic4, individuata nel dettaglio nelle tavole del P.R.G.C. di Moretta dal 1994 ma esistente fin dal 1971, posta sul bordo estremo del confine dell’ex P.T.O. del Po, in area A1, è delimitata a levante dalla Strada Provinciale n. 663 che coincide con un “percorso storico accertato” individuato dall’ex P.T.O. del Po (art.3.7) pertanto l’ampliamento concedibile potrà essere realizzato a una distanza superiore ai 50 m. dal confine stradale a norma dell’art. 3.7.4 – comma 2 dell’ex P.T.O. del Po.

Nella fase di completamento si dovrà inoltre provvedere alla progettazione di opportune “quinte”, realizzate con piantumazioni di essenze locali, tali da ridurre l’impatto delle strutture edificate sull’ambiente circostante.

6bis Nella zona Ic6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 155) compresa fra il parcheggio e la proprietà individuata a Catasto al F.19 – part. 448 e 550, per regolarizzare l’attuale conformazione del parcheggio stesso, pur aggregandosi alla zona produttiva, “non costituirà ampliamento” della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

7 Nell’area Ic7 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire” considerando già attuate le dismissioni.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta “permesso di costruire”, in riferimento all’intera superficie coperta dell’area Ic7.

Per la zona Ic7 il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all’attività, non dovrà essere superiore a tre.

8 In tutte le zone Ic l’altezza massima consentita non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

9 Considerando l’attuale grave crisi economica in cui si dibattono praticamente tutte le attività produttive presenti sul territorio comunale e la contestuale necessità di offrir loro la possibilità di adeguarsi alle richieste tecnologiche, che in questa situazione si tradurrebbe nel favorire la competitività e quindi la sopravvivenza della ditta stessa e dei posti di lavoro, l’Amministrazione ritiene di dover intervenire favorendo questo tipo di adeguamenti senza che l’eventuale ormai esaurita o limitata capacità insediativa renda necessaria un’improbabile ed economicamente impossibile rilocalizzazione in aree di maggiori dimensioni. Per consentire questa prosecuzione delle attività il rapporto di copertura, per le Zone Ic2 e Ic7, è concesso un rapporto di copertura fondiaria massima pari al 60% della superficie fondiaria stessa.

10 Nella zona Ic8 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire convenzionato”.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” saranno rispettivamente non inferiori al 20% della superficie coperta (Sc) realizzata e dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta del “permesso di costruire convenzionato”, in riferimento alla superficie coperta.

Inoltre almeno il 20% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell’art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Lungo la Bealera del Molino nella convenzione dovrà essere costituita la servitù di passaggio di metri 5,00 dalla sponda della bealera stessa per consentire il passaggio di mezzi e uomini per la manutenzione e pulizia dell'alveo, ai sensi dell'art. 72 del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523.

b) Zone di riordino Ir.

1 Sono zone parzialmente realizzate, comprendenti impianti industriali esistenti e da mantenere in cui sono previste possibilità di ampliamento per lo sviluppo e l’ammodernamento di quegli impianti produttivi, previa adeguata riorganizzazione dell’area, delle infrastrutture e dei servizi, nonché nuovi insediamenti industriali od artigianali aggiuntivi di riordino.

L’attuazione del P.R.G.C. avviene mediante piani esecutivi preventivi nel rispetto dei seguenti indici:

- superficie di intervento Sm	= intera area perimetrata ³
- aree a parcheggio e servizi pubblici	= 10% Sm
- rapporto di copertura fondiaria (Rc)	= 50% di Sf
- n. piani per destinazione uffici, commercio (Np)	= 2
- parcheggio privato	= 15% di Sc
- aree a verde privato piantumato	= 7% di Sc
- distanze dai confini (Dc)	= vedi art. 15

2 È facoltà del competente organo comunale in sede di approvazione del P.E.C. di consentire che in luogo della totale dismissione prevista di aree per servizi e parcheggi, quota della stessa non eccedente il 50% venga vincolata ed assoggettata come “area privata di uso pubblico”.

3 Nella zona Ir1 con P.E.C. già approvato ed in corso di avanzata realizzazione sono confermate tutte le modalità esecutive contenute nella convenzione stipulata.

Queste modalità costruttive sono da considerarsi estese anche all’ampliamento della zona effettuato con la variante n.°10 del settembre 2001.

4 L’area in dismissione prevista per la zona Ir2 dovrà venire localizzata lungo il fronte di Via Pinerolo.

5 Per quanto concerne l’impianto di depurazione esistente in area Ir1, già comunque soggetto al controllo degli Enti preposti (Arpa, Asl, etc.) e altri eventualmente realizzabili, potranno essere dotati di tecnologie che, a giudizio di questi stessi Enti di controllo, consentano la definizione di una fascia di rispetto compatibile con la realizzazione di eventuali nuove strutture all’interno delle aree stesse.

6 L’altezza massima consentita per tutte le zone Ir non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

³ Fatto salvo il diritto del richiedente di proporre, motivandola, una “sub area funzionale” che non incida sulla razionale attuazione ed infrastrutturazione (come specificato nella Circ. P.R.G. 05 agosto 1998 n°12/PET), la cui definizione sarà sottoposta, di volta in volta, all’approvazione del Consiglio Comunale

7 La Zona Ir5, derivante dalla fusione della Ir3 (convenzionata in data 19.11.2014 e in data 14.05.2015) e della Ir4 (convenzionata in data 11.07.2019) ha in dotazione una superficie copribile di mq 32.527,64 (derivante dalla somma delle quantità previste nelle convenzioni sopra citate mq. 20.214,00 e mq. 12.313,64), da cui si devono detrarre le superfici dei fabbricati esistenti, restando inalterati gli impegni assunti con le convenzioni già stipulate.

In tale zona, considerato che le aree destinate alla viabilità e le aree per attrezzature funzionali agli insediamenti produttivi previste dall'art 21, primo comma, punto 2, della Legge Regionale n.56 del 1977 e ss.mm.ii. sono già state reperite con le convenzioni sopra citate, si potrà intervenire con permesso di costruire, SCIA o CILA.

8 Nelle Zone Ir è consentita l'edificazione "una tantum" di un fabbricato a servizio delle attività produttive esistenti sul territorio comunale ad uso portineria/ingresso maestranze (e locali accessori annessi) ad un piano fuori terra, nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) prescritto per il lotto, con superficie coperta (Rc) massima di 30 mq. ed altezza massima di edificazione di 3,00 m.

Tali fabbricati di servizio potranno essere edificati a confine o a distanza inferiore di quella prescritta dall'art. 15 delle presenti N.T.A. a condizione che non riguardi affacci su strade provinciali (e che comunque non ricada nella fascia di rispetto di queste strade - 10m.), la viabilità confinante rispetti le larghezze minime prescritte dall'art. 24 comma 8 (m. 10,50) e nel rispetto delle distanze dalle intersezioni stradali previste dal Codice della Strada, ed a condizione che la proprietà produca un atto di impegno debitamente registrato a rimuovere tale costruzione a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale, senza oneri per la stessa, qualora intervengano motivi di pubblico interesse.

9 Nelle Zone Ir è concessa la possibilità di localizzare in altra zona produttiva, anche non contigua, ma della stessa ditta, il 50% delle aree da destinare a verde privato.

c) Zone di nuovo impianto In.

1 In tale aree il piano si attua attraverso l'intervento urbanistico preventivo nelle zone In1, In2, In6, In11, In12 e In13 applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento Sm = 10.000 mq
- rapporto di copertura (Rc) = 50% di Sf
- aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi = 20% Sm
- parcheggi privati = 15% di Sc
- verde privato piantumato = 20% di Sc
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici, commercio e attività sociali (Np) = 3
- distanza dai confini (Dc) = vedi Art. 15

L'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore a 11 m. misurati all'estradosso del punto più alto del tetto.

Questa altezza potrà essere derogata, a giudizio della Commissione Edilizia, esclusivamente ove, con puntuali e documentate giustificazioni tecniche, si dimostri la necessità derivante da attrezzature tecnologiche specifiche dell'attività produttiva dell'azienda.

Tale deroga potrà essere concessa anche per limitate porzioni di edificio costituenti strutture strettamente tecniche documentatamente necessarie.

Nella zona In6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 2.658) comprendente la strada "Via Alpi Cozie" e la ripa verso la "bealera", individuate a Catasto al F.18 – part. 759 (mq.1.140) e 760 (mq. 1.518) dovuta alla constatazione di sopravvenuta mancanza di pubblico interesse, "non costituirà ampliamento" della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

Le zone In11, In12 e In13 non potranno avere nessun accesso sulla SP663 ma dovranno servirsi della viabilità interna riportata sulla tavola.

La nuova rotonda prevista in cartografia dovrà essere concordata ed approvata dall'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, sarà realizzata e collaudata a totale carico delle Aree interessate e antecedentemente all'insediamento della prima attività.

La realizzazione della zona In11 è condizionata alla preventiva cessazione dell'attività agricola (in quanto tale) oggi in atto, e confermata da un atto d'impegno registrato e trascritto da allegarsi in sede di convenzionamento che preveda anche un'adeguata penale pecuniaria a garanzia del suddetto impegno.

2 Nelle aree In7, In8, In9 e In10 il piano si attua attraverso l'intervento diretto con permesso di costruire convenzionato, applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento $S_m = 5.000 \text{ mq}$
- rapporto di copertura (R_c) $= 50\%$ di S_f
- aree per attrezzature pubbliche
al servizio degli insediamenti produttivi $= 20\%$ S_m
- parcheggi privati $= 15\%$ di S_c
- verde privato piantumato $= 20\%$ di S_c
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici,
commercio e attività sociali (N_p) $= 3$
- distanza dai confini (D_c) $=$ vedi art. 15

La zona In7 dovrà avere un unico accesso sulla Strada Provinciale n° 663 ubicato verso il concentrico e realizzato in modo tale da garantire la massima visibilità e sicurezza.

La zona In10 dovrà avere accesso carraio esclusivamente da Via Prese.

3 Per gli insediamenti commerciali dovrà prevedersi un'area per attrezzature di servizio pubblico pari alla superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà destinata a parcheggio pubblico; a tal fine potranno computarsi anche aree private da vincolare ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta.

4 L'area soggetta al piano urbanistico preventivo può essere suddivisa in lotti.

5 L'attuazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi è sottoposta alla presentazione. in sede di strumento urbanistico esecutivo o di permesso di costruire convenzionato (nei casi In7, In8, In9 e In10), di una perizia geologico-tecnica che determini, se del caso, le opere necessarie a garantire la stabilità e/o la non alluvionabilità delle aree di intervento.

- 5** In generale, per tutti gli interventi edificatori richiesti nelle zone produttive occorrerà individuare chiaramente nella planimetria di progetto le aree verdi private da realizzare che dovranno essere previste accorpate preferibilmente verso gli spazi pubblici e, ove debbano costituire filtro visivo, disposte in modo opportuno sul confine per costituire realmente una separazione visiva dall'ambiente pubblico circostante. Particolare attenzione dovrà essere posta per individuare interventi mirati al raccordo ambientale con gli spazi confinanti ed in particolare con le aree AS di salvaguardia ambientale.

Questi interventi potranno essere realizzati con ambiti di essenze autoctone predisposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni agricoli confinanti.

La posizione, le dimensioni di queste aree, le essenze autoctone e il numero delle stesse da impiantare, rappresentate ed illustrate in una specifica tavola progettuale, faranno parte del permesso di costruire.

- 6** La tipologia dei fabbricati, ancorché condizionata dalle necessità proprie dell'attività che dovrà contenere, dovrà essere opportunamente studiata per ottenere un manufatto curato nell'aspetto esterno con materiali e finiture che non siano solo le semplici strutture prefabbricate in cemento armato, anche se dipinto, ma che tendano ad ottenere un prodotto anche formalmente "qualitativamente" migliore con la scelta di materiali, rivestimenti, serramenti, etc. migliori.

- 7 L'altezza delle sovrastrutture tecniche, concessa in relazione alle "documentate esigenze tecnologiche delle produzioni" dovrà, venuta a mancare questa motivazione che ne ha permessa l'esecuzione, essere riportata a quella del numero massimo di piani consentito nel P.R.G.C. per ciascuna zona senza che essa costituisca diritto per eventuali diverse riqualificazioni comportanti un numero maggiore di piani.
- 8 Le strade di nuova realizzazione dovranno avere sezione minima di metri 7,50 oltre al marciapiede di metri 1,50 su entrambi i lati.
- 9 I nuovi insediamenti produttivi dovranno tenere in debito conto tutti i provvedimenti previsti dalle normative vigenti volti a contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria previsti dal Piano di Azione provinciale vigente, e tutte le misure, previste dalla legislazione vigente, per garantire lo scrupoloso rispetto delle norme sugli impianti produttivi, al fine di ridurre le emissioni e di verificarne il mantenimento entro i limiti autorizzati.

Articolo 28 - Zone agricole frazionali, Af e "centri edificati" Ne.

Zone Af.

- 1 Queste zone, composte in prevalenza da case coloniche, sono destinate alla residenza rurale ed al completamento dei gruppi di abitazione formati nel tempo nei centri secondari del Comune.
- 2 È consentito il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente con trasformazioni ad uso residenziale attraverso interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.
- 3 Nel recupero degli immobili esistenti, il piano terreno potrà essere destinato anche ad autorimessa privata e/o per attività di servizio alla residenza purché di natura non nociva né molesta.

Interventi di nuova costruzione ad uso agricolo saranno possibili con interventi edilizi diretti applicando i seguenti indici:

- | | |
|--|----------------|
| - indice di fabbricabilità fondiaria (If) per le residenze | = 0,70 mc/mq |
| - rapporto di copertura (Rc) conteggiato sul totale delle costruzioni presenti sul lotto | = 50% |
| - parcheggio inerente alle costruzioni residenziali | = 10 mq/100 mc |
| - distanza dal confine stradale (Ds) | = 6 mt |

Le nuove edificazioni, a secondo dei casi, dovranno rispettare le distanze previste all'art.15 e all'Art.27bis.

- 4 Attività quali ristoranti, piccole attività artigianali (fabbro, meccanico, ...) e commerciali di supporto, tipiche di questi nuclei frazionali, sono consentite in tutte le Zone Af mediante recupero di vecchie strutture agricole non più in uso.
- 5 Tutti gli interventi edilizi (sia su edifici esistenti che di nuova costruzione) dovranno essere effettuati nel massimo rispetto dei materiali e della tipologia locale anche con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2.5 comma 5 della N.d.A. dell'ex P.T.O. del Po fatto salvo quanto previsto all'art. 27 delle presenti N.T.A. , al punto "interventi di nuova costruzione", per quanto riguarda la realizzazione di strutture di nuova concezione realizzate con il preciso scopo di migliorare il benessere animale.

6 La frazione Piattera, individuata come "annucleamento rurale", è posta lungo un "reticolo ecologico minore", così individuato ai sensi dell'art. 3.3 dell'ex P.T.O. del Po.

Lungo il bordo delle Bealere (Bealera Vecchia e Bealera di Faule) per una fascia di metri 10 dalle sponde, sono ammessi esclusivamente interventi di sistemazione agraria, di miglioramento fondiario e di infrastrutturazione che rispettino la continuità, la tipologia, la densità e le caratteristiche di impianto del "reticolo ecologico minore", espressamente mirati alla

rinaturalizzazione dei luoghi.

La parte edificata della frazione posta a nord ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3” individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

7 La frazione Roncaglia, individuata come “annucleamento rurale”, ricade su di un “percorso di fruizione”, individuato dall'ex P.T.O. del Po (art. 3.8).

Fuori dalla perimetrazione, a norma dell'art. 3.7.4 – comma 3) dovrà restare ineditata l'area compresa in una fascia di rispetto di m. 50 per parte dal ciglio.

L'intera frazione ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

8 La frazione Brasse, individuata come “annucleamento rurale”, ricade su di un “percorso storico”, individuato dall'ex P.T.O. del Po (art. 3.7).

Fuori dalla perimetrazione, a norma dell'art. 3.7.4 – comma 2) dovrà restare ineditata l'area compresa in una fascia di rispetto di m. 50 per parte dal ciglio.

L'intera frazione ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

9 La frazione Varaita, individuata come “zona agricola frazionale”, ricade in buona parte in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B)” e nella “classe IIIb4 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

10 Il complesso di edifici compreso fra la strada vicinale di San Martino e Via Broglio, che convergono sulla Strada Provinciale n°317, non potrà avere altri accessi diretti sulla stessa Provinciale.

11 Nella “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale”, oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto del presente Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27.

“Centri edificati: Ne”.

Il Piano individua come “centri edificati”, indicati nella cartografia di Piano con la sigla NE, gli insediamenti rurali attivi (comprendenti abitazioni e strutture agricole) di una certa consistenza, di antica o recente edificazione, sorti sul territorio comunale lungo i “percorsi di fruizione” individuati ai sensi dell'art. 3.8 dell'ex P.T.O. del Po o isolati.

In queste zone è concesso intervenire con le stesse modalità dell'art. 27 e art. 27bis delle presenti N.T.A. con le limitazioni previste per le Frazioni Brasse, Piattera e Roncaglia, fatta salva la possibilità di realizzare un rapporto di copertura (Rc) conteggiato sul totale delle costruzioni presenti sul lotto pari al 50% come nelle Zone Af.

In queste aree, ricadenti nell'Area dell'ex P.T.O. del Po, non sono consentite nuove edificazioni destinate ad insediamenti non agricoli, ivi compresi quelli invece consentiti al precedente punto 4).

La fascia di rispetto dal confine stradale dovrà essere di m. 5.00.

Articolo 41 – Aree relative al sedime dell'ex ferrovia.

1 Queste aree, costituite dal vecchio tracciato ferroviario in disuso verso Saluzzo, che in cartografia risultano indicate con la simbologia di “ex ferrovia”, sono da considerarsi, al momento della presente variante, “congelate” in attesa degli sviluppi dell'ipotesi di dismissione richiamata all'Articolo 23bis per l'area Re 9 relativa alla “ex stazione ferroviaria”. Lo stesso vale per l'area Ic3 e altre proprietà FS, in quanto trattasi di rami ferroviari non ancora soppressi con apposito Decreto Ministeriale: pertanto tutte le proprietà delle FS sono da considerarsi a destinazione impianti ferroviari.

2 Al momento opportuno l'Amministrazione si propone di predisporre una “variante” specifica per individuare l'utilizzo di questo sedime a percorso pedonale e ciclabile e/o a ricucitura delle aree artigianali e industriali esistenti o previste e per formalizzare definitivamente le restanti previsioni ricadenti sulle aree ferroviarie.

3 Nel caso di acquisizione del sedime/tracciato ferroviario e della successiva realizzazione della pista ciclabile, individuata in cartografia tra la stazione di Moretta e il fiume Po, prevedendo l'eventualità di un possibile allargamento della SP1 Moretta – Villafranca P.te alla cat. C1, sarà prevista una fascia di rispetto tra la SP1 e la pista ciclabile di circa 2.0 m.. Tale fascia sarà definita e concordata con l'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, nella fase di progettazione esecutiva.

4 Nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

QUI DI SEGUITO SI RIPORTA IL TESTO DELLE N.T.A. “VARIATO”.

Articolo 16 quinquies – “Black List” delle specie vegetali esotiche invasive.

La Regione Piemonte con DGR 33-5174/17 ha individuato le specie vegetali esotiche invasive del Piemonte in una “Black List” approvata con DGR 33-5174/17 - “Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e le “Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale” (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076).

La scelta delle essenze vegetali da utilizzare sul territorio comunale dovrà attenersi rigorosamente alle “linee guida” di cui sopra.

Articolo 24 - Zone produttive.

0 In generale tutti gli interventi previsti, siano essi riferiti ad aree di completamento (Ic) o di nuovo impianto (In), dovranno porre estrema attenzione alla ricucitura con il territorio circostante.

La viabilità dovrà essere intesa come un “corridoio infrastrutturale” opportunamente schermato che ottimizzi gli accessi, i percorsi e i deflussi ottimizzando, ove già esistente, la viabilità attuale. Gli strumenti esecutivi, eventualmente previsti, dovranno considerare e giustificare questi aspetti evidenziandone anche il rapporto con la viabilità esterna esistente.

Gli strumenti urbanistici esecutivi e le singole pratiche edilizie dovranno comprendere specifiche tavole in cui siano dettagliatamente illustrati gli interventi proposti per realizzare un adeguato inserimento paesaggistico dei nuovi interventi previsti e dovranno specificare la sistemazione degli spazi “verdi” e delle relative piantumazioni previste come raccordo con il paesaggio edificato esistente, l’eventuale territorio agricolo limitrofo e l’ambiente in generale. Questi interventi potranno essere realizzati con giardini progettati con essenze autoctone ricorrenti, opportunamente disposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni confinanti.

In tutte le aree di cui sopra (Ic e In) la progettazione degli spazi dovrà prevedere il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 30% della S.f. del lotto. Questa superficie permeabile, comprensiva del verde previsto negli indici di zona, potrà anche essere ottenuta con la messa in opera di blocchi traforati “tipo” Greenblock o simili.

Salvo diverse motivate richieste da parte dell’Amministrazione Comunale, la pavimentazione delle nuove aree a parcheggio pubblico dovrà favorire la permeabilità del suolo, mediante il ricorso a soluzioni tecniche drenanti e a elevato grado di inerbimento (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato,...), mentre le protezioni al piede per l’eventuale messa a dimora di esemplari arborei dovranno essere costituite da griglie che permettano la percolazione delle acque meteoriche. Si richiede infine di mettere in atto sistemi e soluzioni tecniche finalizzati a limitare gli impatti determinanti degrado del suolo (erosione, contaminazione, impermeabilizzazione).

Compositivamente la progettazione dovrà essere particolarmente curata per garantire prodotti edilizi di qualità escludendo soluzioni anonime e/o puramente intese come semplice contenitore di funzioni.

1 Le zone produttive sono destinate ad edifici ed attrezzature per l'attività industriale artigianale e per il commercio: le attività rientranti nell'ambito di applicazione della normativa Seveso, dovranno fare riferimento al D.M. 9.5.2001.

2 È consentita l'installazione di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, strutture per la ristorazione, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale, uffici, mostre nonché l'edificazione di una unità abitativa per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti con un massimo di 120 mq di superficie utile lorda massima (Sul) destinata all'abitazione per attività produttive che abbiano almeno una superficie minima di pavimento pari a 250 mq. previa presentazione di un vincolo notarile di pertinenzialità con l'unità produttiva (Art. 26, comma 1, lett. f bis L.R. 56 e s.m.i.).

3 Non sono consentiti, in ogni caso, gli scarichi in fognature, senza l'autorizzazione della ditta concessionaria del servizio, o canali, senza l'autorizzazione della Provincia secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue.

4 Le zone produttive si dividono in:

a) Zone con impianti produttivi confermati e di completamento Ic.

1 In tali zone sono consentiti interventi edilizi diretti sui lotti liberi ancora disponibili, non asserviti ad altri edifici, di manutenzione, di ristrutturazione degli edifici esistenti, nonché ampliamenti della superficie coperta attuale purché nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) non superiore al 50% della Sf.

2 Il rilascio del permesso di costruire per interventi di ristrutturazione e/o ampliamenti è comunque subordinato alla realizzazione di aree a parcheggio privato in misura non inferiore al 20% della superficie coperta realizzata (fatta salva la applicabilità dell'art. 2, 2° comma, legge 24/03/1989 n° 122), o ristrutturata e di aree a verde privato, con piantumazioni di alberi di alto fusto, di superficie minima pari al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata. Inoltre il 10% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine sono computabili anche aree private per le quali sia previsto l'assoggettamento ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta. In deroga a quanto sopra gli interventi di tipo impiantistico e/o di carattere tecnologico saranno possibili, nel rispetto degli indici di zona.

3 Nelle zone Ic sono consentiti, nel rispetto dei limiti di copertura di cui al precedente comma 1 e nel rispetto del dettato del comma 2, interventi edilizi per l'insediamento di nuove attività produttive.

La documentazione progettuale, in questo caso, dovrà prevedere, oltre alla verifica, sui relativi lotti di competenza, del rapporto di copertura relativo alla porzione confermata e alla nuova edificazione prevista, anche una planimetria d'insieme che illustri dettagliatamente la situazione finale dopo la realizzazione degli interventi edificatori integrati con quanto richiesto dal comma 2) che, in questo caso, dovrà essere previsto anche per il lotto comprendente l'attività esistente.

4 (abrogato)

5 Nell'area Ic5 è fatto obbligo di intervenire con permesso di costruire diretto convenzionato nel rispetto delle previsioni di Piano.

La convenzione dovrà normare i tempi ed i modi di predisposizione delle infrastrutture da destinare ad uso pubblico già indicate in cartografia per la realizzazione delle "attrezzature di servizio agli insediamenti produttivi" che nel caso specifico sono state individuate come parcheggi.

Poiché l'area indicata nella cartografia di piano è inferiore a quella prescritta (10% della sup. fondiaria) l'Amministrazione si riserva il diritto di monetizzare la parte mancante e realizzarla in un'area, da definirsi all'atto della convenzione, non necessariamente connessa direttamente alla zona Ic5, scelta tra quelle individuate dal P.R.G.C., con

priorità per quella individuata lungo la provinciale Moretta-Villanova Solaro in modo da garantire nel complesso lo standard prescritto.

Come accesso a questo parcheggio dovrà essere utilizzato esclusivamente quello esistente.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata e quelli relativi all’individuazione del 10% della superficie fondiaria da destinarsi per “attrezzature”, previste al comma 2 del presente articolo, dovranno essere verificati e conteggiati rispettivamente in riferimento all’intera superficie coperta di proprietà: quella già realizzata più quella realizzabile su tutta la quota-parte di area di proprietà della ditta richiedente.

Per la zona Ic5 dovranno altresì essere rispettati i seguenti indici:

- La distanza dal confine diretto con l’area Rc9 residenziale dovrà essere quella prevista dall’art. 15 delle presenti N.T.A.
- Il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all’attività, non dovrà essere superiore a 3.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica-tecnica illustrativa che si intendono espressamente richiamate.

6 La zona Ic4, individuata nel dettaglio nelle tavole del P.R.G.C. di Moretta dal 1994 ma esistente fin dal 1971, posta sul bordo estremo del confine dell’ex P.T.O. del Po, in area A1, è delimitata a levante dalla Strada Provinciale n. 663 che coincide con un “percorso storico accertato” individuato dall’ex P.T.O. del Po (art.3.7) pertanto l’ampliamento concedibile potrà essere realizzato a una distanza superiore ai 50 m. dal confine stradale a norma dell’art. 3.7.4 – comma 2 dell’ex P.T.O. del Po.

Nella fase di completamento si dovrà inoltre provvedere alla progettazione di opportune “quinte”, realizzate con piantumazioni di essenze locali, tali da ridurre l’impatto delle strutture edificate sull’ambiente circostante.

6bis Nella zona Ic6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 155) compresa fra il parcheggio e la proprietà individuata a Catasto al F.19 – part. 448 e 550, per regolarizzare l’attuale conformazione del parcheggio stesso, pur aggregandosi alla zona produttiva, “non costituirà ampliamento” della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

7 Nell’area Ic7 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire” considerando già attuate le dismissioni.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta “permesso di costruire”, in riferimento all’intera superficie coperta dell’area Ic7.

Per la zona Ic7 il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all’attività, non dovrà essere superiore a tre.

10 In tutte le zone Ic l’altezza massima consentita non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

11 Considerando l’attuale grave crisi economica in cui si dibattono praticamente tutte le attività produttive presenti sul territorio comunale e la contestuale necessità di offrir loro la possibilità di adeguarsi alle richieste tecnologiche, che in questa situazione si tradurrebbe nel favorire la competitività e quindi la sopravvivenza della ditta stessa e dei posti di lavoro, l’Amministrazione ritiene di dover intervenire favorendo questo tipo di adeguamenti senza che l’eventuale ormai esaurita o limitata capacità insediativa renda necessaria un’improbabile ed economicamente impossibile rilocalizzazione in aree di maggiori dimensioni. Per consentire questa prosecuzione delle attività il rapporto di copertura, per le Zone Ic2 e Ic7, è concesso un rapporto di copertura fondiaria massima pari al 60% della superficie fondiaria stessa.

10 Nella zona Ic8 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire convenzionato”.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” saranno rispettivamente non inferiori al 20% della superficie coperta (Sc) realizzata e dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta del “permesso di costruire convenzionato”, in riferimento alla superficie coperta.

Inoltre almeno il 20% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell’art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Lungo la Bealera del Molino nella convenzione dovrà essere costituita la servitù di passaggio di metri 5,00 dalla sponda della bealera stessa per consentire il passaggio di mezzi e uomini per la manutenzione e pulizia dell'alveo, ai sensi dell'art. 72 del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523.

b) Zone di riordino Ir.

1 Sono zone parzialmente realizzate, comprendenti impianti industriali esistenti e da mantenere in cui sono previste possibilità di ampliamento per lo sviluppo e l’ammodernamento di quegli impianti produttivi, previa adeguata riorganizzazione dell’area, delle infrastrutture e dei servizi, nonché nuovi insediamenti industriali od artigianali aggiuntivi di riordino.

L’attuazione del P.R.G.C. avviene mediante piani esecutivi preventivi nel rispetto dei seguenti indici:

- superficie di intervento Sm	= intera area perimetrata ⁴
- aree a parcheggio e servizi pubblici	= 10% Sm
- rapporto di copertura fondiaria (Rc)	= 50% di Sf
- n. piani per destinazione uffici, commercio (Np)	= 2
- parcheggio privato	= 15% di Sc
- aree a verde privato piantumato	= 7% di Sc
- distanze dai confini (Dc)	= vedi art. 15

2 È facoltà del competente organo comunale in sede di approvazione del P.E.C. di consentire che in luogo della totale dismissione prevista di aree per servizi e parcheggi, quota della stessa non eccedente il 50% venga vincolata ed assoggettata come “area privata di uso pubblico”.

3 Nella zona Ir1 con P.E.C. già approvato ed in corso di avanzata realizzazione sono confermate tutte le modalità esecutive contenute nella convenzione stipulata.

Queste modalità costruttive sono da considerarsi estese anche all’ampliamento della zona effettuato con la variante n.°10 del settembre 2001.

4 L’area in dismissione prevista per la zona Ir2 dovrà venire localizzata lungo il fronte di Via Pinerolo.

5 Per quanto concerne l’impianto di depurazione esistente in area Ir1, già comunque soggetto al controllo degli Enti preposti (Arpa, Asl, etc.) e altri eventualmente realizzabili, potranno essere dotati di tecnologie che, a giudizio di questi stessi Enti di controllo, consentano la definizione di una fascia di rispetto compatibile con la realizzazione di eventuali nuove strutture all’interno delle aree stesse.

6 L’altezza massima consentita per tutte le zone Ir non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

⁴ Fatto salvo il diritto del richiedente di proporre, motivandola, una “sub area funzionale” che non incida sulla razionale attuazione ed infrastrutturazione (come specificato nella Circ. P.R.G. 05 agosto 1998 n°12/PET), la cui definizione sarà sottoposta, di volta in volta, all’approvazione del Consiglio Comunale

7 La Zona Ir5, derivante dalla fusione della Ir3 (convenzionata in data 19.11.2014 e in data 14.05.2015) e della Ir4 (convenzionata in data 11.07.2019) ha in dotazione una superficie copribile di mq 32.527,64 (derivante dalla somma delle quantità previste nelle convenzioni sopra citate mq. 20.214,00 e mq. 12.313,64), da cui si devono detrarre le superfici dei fabbricati esistenti, restando inalterati gli impegni assunti con le convenzioni già stipulate.

In tale zona, considerato che le aree destinate alla viabilità e le aree per attrezzature funzionali agli insediamenti produttivi previste dall'art 21, primo comma, punto 2, della Legge Regionale n.56 del 1977 e ss.mm.ii. sono già state reperite con le convenzioni sopra citate, si potrà intervenire con permesso di costruire, SCIA o CILA.

8 Nelle Zone Ir è consentita l'edificazione "una tantum" di un fabbricato a servizio delle attività produttive esistenti sul territorio comunale ad uso portineria/ingresso maestranze (e locali accessori annessi) ad un piano fuori terra, nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) prescritto per il lotto, con superficie coperta (Rc) massima di 30 mq. ed altezza massima di edificazione di 3,00 m.

Tali fabbricati di servizio potranno essere edificati a confine o a distanza inferiore di quella prescritta dall'art. 15 delle presenti N.T.A. a condizione che non riguardi affacci su strade provinciali (e che comunque non ricada nella fascia di rispetto di queste strade - 10m.), la viabilità confinante rispetti le larghezze minime prescritte dall'art. 24 comma 8 (m. 10,50) e nel rispetto delle distanze dalle intersezioni stradali previste dal Codice della Strada, ed a condizione che la proprietà produca un atto di impegno debitamente registrato a rimuovere tale costruzione a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale, senza oneri per la stessa, qualora intervengano motivi di pubblico interesse.

9 Nelle Zone Ir è concessa la possibilità di localizzare in altra zona produttiva, anche non contigua, ma della stessa ditta, il 50% delle aree da destinare a verde privato.

c) Zone di nuovo impianto In.

1 In tale aree il piano si attua attraverso l'intervento urbanistico preventivo nelle zone In1, In2, In6, In11, In12 e In13 applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento Sm = 10.000 mq
- rapporto di copertura (Rc) = 50% di Sf
- aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi = 20% Sm
- parcheggi privati = 15% di Sc
- verde privato piantumato = 20% di Sc
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici, commercio e attività sociali (Np) = 3
- distanza dai confini (Dc) = vedi Art. 15

L'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore a 11 m. misurati all'estradosso del punto più alto del tetto.

Questa altezza potrà essere derogata, a giudizio della Commissione Edilizia, esclusivamente ove, con puntuali e documentate giustificazioni tecniche, si dimostri la necessità derivante da attrezzature tecnologiche specifiche dell'attività produttiva dell'azienda.

Tale deroga potrà essere concessa anche per limitate porzioni di edificio costituenti strutture strettamente tecniche documentatamente necessarie.

Nella zona In6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 2.658) comprendente la strada "Via Alpi Cozie" e la ripa verso la "bealera", individuate a Catasto al F.18 – part. 759 (mq.1.140) e 760 (mq. 1.518) dovuta alla constatazione di sopravvenuta mancanza di pubblico interesse, "non costituirà ampliamento" della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

Le zone In11, In12 e In13 non potranno avere nessun accesso sulla SP663 ma dovranno servirsi della viabilità interna riportata sulla tavola.

La nuova rotonda prevista in cartografia dovrà essere concordata ed approvata dall'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, sarà realizzata e collaudata a totale carico delle Aree interessate e antecedentemente all'insediamento della prima attività.

La realizzazione della zona In11 è condizionata alla preventiva cessazione dell'attività agricola (in quanto tale) oggi in atto, e confermata da un atto d'impegno registrato e trascritto da allegarsi in sede di convenzionamento che preveda anche un'adeguata penale pecuniaria a garanzia del suddetto impegno.

2 Nelle aree In7, In8, In9 e In10 il piano si attua attraverso l'intervento diretto con permesso di costruire convenzionato, applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento $S_m = 5.000 \text{ mq}$
- rapporto di copertura (R_c) $= 50\%$ di S_f
- aree per attrezzature pubbliche
al servizio degli insediamenti produttivi $= 20\%$ S_m
- parcheggi privati $= 15\%$ di S_c
- verde privato piantumato $= 20\%$ di S_c
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici,
commercio e attività sociali (N_p) $= 3$
- distanza dai confini (D_c) $=$ vedi art. 15

La zona In7 dovrà avere un unico accesso sulla Strada Provinciale n° 663 ubicato verso il concentrico e realizzato in modo tale da garantire la massima visibilità e sicurezza.

La zona In10 dovrà avere accesso carraio esclusivamente da Via Prese.

3 Per gli insediamenti commerciali dovrà prevedersi un'area per attrezzature di servizio pubblico pari alla superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà destinata a parcheggio pubblico; a tal fine potranno computarsi anche aree private da vincolare ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta.

4 L'area soggetta al piano urbanistico preventivo può essere suddivisa in lotti.

5 L'attuazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi è sottoposta alla presentazione. in sede di strumento urbanistico esecutivo o di permesso di costruire convenzionato (nei casi In7, In8, In9 e In10), di una perizia geologico-tecnica che determini, se del caso, le opere necessarie a garantire la stabilità e/o la non alluvionabilità delle aree di intervento.

- 5** In generale, per tutti gli interventi edificatori richiesti nelle zone produttive occorrerà individuare chiaramente nella planimetria di progetto le aree verdi private da realizzare che dovranno essere previste accorpate preferibilmente verso gli spazi pubblici e, ove debbano costituire filtro visivo, disposte in modo opportuno sul confine per costituire realmente una separazione visiva dall'ambiente pubblico circostante. Particolare attenzione dovrà essere posta per individuare interventi mirati al raccordo ambientale con gli spazi confinanti ed in particolare con le aree AS di salvaguardia ambientale.

Questi interventi potranno essere realizzati con ambiti di essenze autoctone predisposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni agricoli confinanti.

La posizione, le dimensioni di queste aree, le essenze autoctone e il numero delle stesse da impiantare, rappresentate ed illustrate in una specifica tavola progettuale, faranno parte del permesso di costruire.

- 6** La tipologia dei fabbricati, ancorché condizionata dalle necessità proprie dell'attività che dovrà contenere, dovrà essere opportunamente studiata per ottenere un manufatto curato nell'aspetto esterno con materiali e finiture che non siano solo le semplici strutture prefabbricate in cemento armato, anche se dipinto, ma che tendano ad ottenere un prodotto anche formalmente "qualitativamente" migliore con la scelta di materiali, rivestimenti, serramenti, etc. migliori.

- 7 L'altezza delle sovrastrutture tecniche, concessa in relazione alle "documentate esigenze tecnologiche delle produzioni" dovrà, venuta a mancare questa motivazione che ne ha permessa l'esecuzione, essere riportata a quella del numero massimo di piani consentito nel P.R.G.C. per ciascuna zona senza che essa costituisca diritto per eventuali diverse riqualificazioni comportanti un numero maggiore di piani.
- 8 Le strade di nuova realizzazione dovranno avere sezione minima di metri 7,50 oltre al marciapiede di metri 1,50 su entrambi i lati.
- 9 I nuovi insediamenti produttivi dovranno tenere in debito conto tutti i provvedimenti previsti dalle normative vigenti volti a contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria previsti dal Piano di Azione provinciale vigente, e tutte le misure, previste dalla legislazione vigente, per garantire lo scrupoloso rispetto delle norme sugli impianti produttivi, al fine di ridurre le emissioni e di verificarne il mantenimento entro i limiti autorizzati.

Articolo 28 - Zone agricole frazionali, Af e "centri edificati" Ne.

Zone Af.

- 1 Queste zone, composte in prevalenza da case coloniche, sono destinate alla residenza rurale ed al completamento dei gruppi di abitazione formati nel tempo nei centri secondari del Comune.
- 2 È consentito il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente con trasformazioni ad uso residenziale attraverso interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.
- 3 Nel recupero degli immobili esistenti, il piano terreno potrà essere destinato anche ad autorimessa privata e/o per attività di servizio alla residenza purché di natura non nociva né molesta.

Interventi di nuova costruzione ad uso agricolo saranno possibili con interventi edilizi diretti applicando i seguenti indici:

- | | |
|--|----------------|
| - indice di fabbricabilità fondiaria (If) per le residenze | = 0,70 mc/mq |
| - rapporto di copertura (Rc) conteggiato sul totale delle costruzioni presenti sul lotto | = 50% |
| - parcheggio inerente alle costruzioni residenziali | = 10 mq/100 mc |
| - distanza dal confine stradale (Ds) | = 6 mt |

Le nuove edificazioni, a secondo dei casi, dovranno rispettare le distanze previste all'art.15 e all'Art.27bis.

- 4 Attività quali ristoranti, piccole attività artigianali (fabbro, meccanico, ...) e commerciali di supporto, tipiche di questi nuclei frazionali, sono consentite in tutte le Zone Af mediante recupero di vecchie strutture agricole non più in uso.
- 5 Tutti gli interventi edilizi (sia su edifici esistenti che di nuova costruzione) dovranno essere effettuati nel massimo rispetto dei materiali e della tipologia locale anche con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2.5 comma 5 della N.d.A. dell'ex P.T.O. del Po fatto salvo quanto previsto all'art. 27 delle presenti N.T.A. , al punto "interventi di nuova costruzione", per quanto riguarda la realizzazione di strutture di nuova concezione realizzate con il preciso scopo di migliorare il benessere animale.

6 La frazione Piattera, individuata come "annucleamento rurale", è posta lungo un "reticolo ecologico minore", così individuato ai sensi dell'art. 3.3 dell'ex P.T.O. del Po.

Lungo il bordo delle Bealere (Bealera Vecchia e Bealera di Faule) per una fascia di metri 10 dalle sponde, sono ammessi esclusivamente interventi di sistemazione agraria, di miglioramento fondiario e di infrastrutturazione che rispettino la continuità, la tipologia, la densità e le caratteristiche di impianto del "reticolo ecologico minore", espressamente mirati alla

rinaturalizzazione dei luoghi.

La parte edificata della frazione posta a nord ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3” individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

7 La frazione Roncaglia, individuata come “annucleamento rurale”, ricade su di un “percorso di fruizione”, individuato dall'ex P.T.O. del Po (art. 3.8).

Fuori dalla perimetrazione, a norma dell'art. 3.7.4 – comma 3) dovrà restare ineditata l'area compresa in una fascia di rispetto di m. 50 per parte dal ciglio.

L'intera frazione ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

8 La frazione Brasse, individuata come “annucleamento rurale”, ricade su di un “percorso storico”, individuato dall'ex P.T.O. del Po (art. 3.7).

Fuori dalla perimetrazione, a norma dell'art. 3.7.4 – comma 2) dovrà restare ineditata l'area compresa in una fascia di rispetto di m. 50 per parte dal ciglio.

L'intera frazione ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

9 La frazione Varaita, individuata come “zona agricola frazionale”, ricade in buona parte in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B)” e nella “classe IIIb4 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

10 Il complesso di edifici compreso fra la strada vicinale di San Martino e Via Broglio, che convergono sulla Strada Provinciale n°317, non potrà avere altri accessi diretti sulla stessa Provinciale.

11 Nella “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale”, oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto del presente Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27.

“Centri edificati: Ne”.

Il Piano individua come “centri edificati”, indicati nella cartografia di Piano con la sigla NE, gli insediamenti rurali attivi (comprendenti abitazioni e strutture agricole) di una certa consistenza, di antica o recente edificazione, sorti sul territorio comunale lungo i “percorsi di fruizione” individuati ai sensi dell'art. 3.8 dell'ex P.T.O. del Po o isolati.

In queste zone è concesso intervenire con le stesse modalità dell'art. 27 e art. 27bis delle presenti N.T.A. con le limitazioni previste per le Frazioni Brasse, Piattera e Roncaglia, fatta salva la possibilità di realizzare un rapporto di copertura (Rc) conteggiato sul totale delle costruzioni presenti sul lotto pari al 50% come nelle Zone Af.

In queste aree, ricadenti nell'Area dell'ex P.T.O. del Po, non sono consentite nuove edificazioni destinate ad insediamenti non agricoli, ivi compresi quelli invece consentiti al precedente punto 4).

La fascia di rispetto dal confine stradale dovrà essere di m. 5.00.

Articolo 41 – Aree relative al sedime dell'ex ferrovia.

1 Queste aree, costituite dal vecchio tracciato ferroviario in disuso verso Saluzzo, che in cartografia risultano indicate con la simbologia di “ex ferrovia”, sono da considerarsi, al momento della presente variante, “congelate” in attesa degli sviluppi dell'ipotesi di dismissione richiamata all'Articolo 23bis per l'area Re 9 relativa alla “ex stazione ferroviaria”. Lo stesso vale per l'area Ic3 e altre proprietà FS, in quanto trattasi di rami ferroviari non ancora soppressi con apposito Decreto Ministeriale: pertanto tutte le proprietà delle FS sono da considerarsi a destinazione impianti ferroviari.

2 Al momento opportuno l'Amministrazione si propone di predisporre una “variante” specifica per individuare l'utilizzo di questo sedime a percorso pedonale e ciclabile e/o a ricucitura delle aree artigianali e industriali esistenti o previste e per formalizzare definitivamente le restanti previsioni ricadenti sulle aree ferroviarie.

3 Nel caso di acquisizione del sedime/tracciato ferroviario e della successiva realizzazione della pista ciclabile, individuata in cartografia tra la stazione di Moretta e il fiume Po, prevedendo l'eventualità di un possibile allargamento della SP1 Moretta – Villafranca P.te alla cat. C1, sarà prevista una fascia di rispetto tra la SP1 e la pista ciclabile di circa 2.0 m.. Tale fascia sarà definita e concordata con l'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, nella fase di progettazione esecutiva.

4 Nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

8 SINTESI E CONCLUSIONE RIASSUNTIVA.

Con la presente "Variante Parziale" l'Amministrazione Comunale di Moretta intende quindi:

- 1) accogliere la richiesta della ditta INALPI e ampliare di 29.661 mq. la zona In12 subordinando i nuovi interventi a specifici strumenti urbanistici esecutivi;
- 2) accogliere la richiesta della ditta INALPI di trasformare in una zona Ic (Ic8) di completamento con una specifica normativa, una parte della zona In6 pari a 9.465 mq. di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020;
- 3) individuare in cartografia, nella Zona Ic8 (già In6), il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (v. convenzione del 17/12/2020);
- 4) modificare la perimetrazione della zona In11 riducendone la superficie di circa 3.655 mq. e trasferire questa superficie nella contigua zona In10 senza cambiare la superficie territoriale complessiva né la superficie coperta (Sc) complessiva già prevista.
- 5) completare le N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio", individuata come "zona agricola frazionale" e già oggetto della "variante strutturale ex art.17 c.12", precisando che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo "produttivo", oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27;
- 6) Individuare nelle N.T.A., gli elenchi ("*Black List*") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 - DGR 23-2975/16 e delle relative "*Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale*" (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076);
- 7) individuare, nella cartografia di Piano la prosecuzione verso Torre San Giorgio del tracciato della pista ciclabile, oggi già presente sull'ex sedime ferroviario nel tratto Moretta-Villafranca Piemonte;
- 8) esplicitare nelle N.T.A. che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, servirà a realizzare, in questo caso, l'automatico aggiornamento della cartografia;
- 9) individuare, nella cartografia di Piano dei parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati;
- 10) eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuati usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già incorporati nelle relative zone.

In conclusione con la presente variante n°27:

- si è modificata:
 - la Tavola - Elaborato D2 - Tav. 2 - azzonamento - scala 1/5000
 - la Tavola - Elaborato D3 - Tav. 4 - azzonamento - scala 1/2000
 - si è introdotto un nuovo articolo (art. 16 quinquies) nelle N.T.A..
 - si è modificato l'Art. 24 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 28 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 41 delle N.T.A
- si è ampliata, entro il limite massimo dell'8% concesso dalla L.R. 29 maggio 2020 n. 13:
 - la superficie territoriale relativa alle "attività produttive" di 29.661 mq. < 51.564 mq. massimi concedibili (8% concedibile su 644.553 mq.⁵)

9 VERIFICA DEI REQUISITI DI VARIANTE PARZIALE relativamente al disposto dell'Art.17 punti 5-a, 5-b, e 5-f) e alla luce della L.R. 29 maggio 2020 n. 13.

⁵ La somma delle superfici territoriali delle Zone produttive alla Variante n°17 è:
"Ic"=170.811_ "Ir"=220.750_ "In"=252.992 per un totale di mq. 644.553

Dalla tabella relativa alle “*SINTESI DELLE UTILIZZAZIONI PREVISTE DAL P.R.G.C.*”, si rileva che gli interventi previsti nella presente “variante n°27” al vigente Strumento Urbanistico sono assolutamente compatibili in quanto:

- 5-a)** non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- 5-b)** non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- 5-f)** incrementano la superficie territoriale delle aree produttive di 29.661 mq. inferiori all'8% concedibile (*art. 62 comma 1 della L.R. n°13 del 29/05/2020*) che è pari a mq. 51.564 (8% di mq. 644.553⁶)

perché:

- la Zona In12 viene aumentata di circa 29.661 mq.
- la Zona As viene ridotta di circa 29.661 mq.;

- la Zona In6 viene ridotta di circa 9.465 mq.
- la nuova Zona Ic8 è pari a circa 9.465 mq,
qui la superficie fondiaria (Sf) complessiva (In6+Ic8) e il rapporto di copertura (Rc) complessivo (In6+Ic8) non mutano;

- la Zona In11 viene ridotta di circa 3.655 mq,
- la Zona In10 viene aumentata di circa 3.655 mq.
anche quindi la superficie fondiaria (Sf) complessiva (In11+In10) e il rapporto di copertura (Rc) complessivo (In11+In10) non mutano.

Moretta: febbraio 2022

Dott. arch. Giorgio Rossi.

⁶ La somma delle superfici territoriali delle Zone produttive alla Variante n°17 è:
“Ic”=170.811_”Ir”=220.750_”In”=252.992 per un totale di mq. 644.553

**SINTESI DELLE UTILIZZAZIONI PREVISTE DAL P.R.G.C.
a settembre 2021.**

Con evidenziate in rosso le variazioni.

Zona	Superficie in mq			Volume residenziale in mc			Abitanti numero				
	resid.le	commer.le	produt.va	esist.te	recup.to	previsto	totale	esist.ti	previsti	totale	
omogenea											
CS	109.189			209.505	8.874		200.631	623		623	
Rr	99558			115650			115650	769		769	
Rc confer.	340560			184.058			184.058	1.792		1.792	
Rc ex As	3.596			400		2.517	2.917	1	21	22	
Rc consor.	2.250					6.750	6.750		56	56	
Rc ex Ce	8.894					6.226	6.226		52	52	
Rc ex Re	252.045			176.432			176.432	343		343	
Re	54.803					8.362	38.362		320	320	
Re9	40.180					13.259	13.259		110	110	
PEEP	71.850			33.574		22.091	55.665	249	184	433	
Ce		22.161									
Cn		8160									
Ic			166.454 (a)	175.919 (c)					26	26	
Ir			239.099						6	6	
In			239.155 (b)	259.351 (d)					3	3	
A+As+Af				152.040		122.299 (d)			496	496	
TOTALI									4.308	743	5.051

- (a) di cui nella Zona Ic6, mq. 155 non computabili ai fini della Sf e quindi del rapporto di copertura Rc e degli abitanti insediabili;
 (b) di cui nella Zona In6, mq. 2.658 non computabili ai fini della Sf e quindi del rapporto di copertura Rc e degli abitanti insediabili.

(c) individuazione della nuova Zona Ic8 = +9.465

(d) - ampliamento della Zona In12 = +29.661 (contestualmente la Zona As si riduce di 29.661 mq. per l'ampliamento + 80 mq. per la curva della strada: tot. - 29.741 mq) e
 - riduzione della Zona In6 = -9.465

La riduzione di circa 3.655 mq. della Zona In11 a favore della Zona In10 si compensa.

In questa Var.n°27 si è modificata la "superficie territoriale (St)" delle Zone "Ic" di +9.465 mq. e quella delle Zone "In" di +20.196 mq.

Verifica della compatibilità con l'aumento totale delle superfici territoriali delle zone produttiva (8%) ex L.R. 29/05/2020 n.13:

- originariamente Var. Gen. N° 17: Ic = 170.811 + Ir = 220.750 + In = 252.992 per un totale di 644.553 mq.
- oggi Ic = 175.919 + Ir = 239.099 + In = 259.351 per un totale di 674.369 mq.
 con un aumento di 29.661 mq < dell'8% di 644.553 mq.⁷ (51.564 mq.)

⁷ Zone Ic + Ir + In

VARIANTE	SERVIZI (verifiche relative alle aree a servizi - Art. 17 comma 5 lettera c) e d) L.R. 56/77 e s.m.l.)				CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (verifiche relative alla capacità insediativa residenziale - Art. 17 comma 5 lettera e) L.R. 56/77 e s.m.l.)				PRODUTTIVO (verifiche relative alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistica-ricettive - Art.17 comma 5 lettera f) L.R. 56/77 e s.m.l.)			
	dotazione compless. Aree a Servizi	dotazione minima Aree a Servizi prevista per abitante	capacità insediativa residenziale e teorica	riduzione o aumento: ammissibili e (0,5 mq/ab) entro dotazione di legge	variazioni max dotazione complessiva	indicazione capacità insediativa residenziale teorica	variazione ammissibile totale massima: 4%	variazioni max totale	superfici territoriali previste	variazione ammissibile totale massima: 6%	L.R. 13/2020 variazione ammissibile totale massima: 8% (*) Zone In+ic+lf	variazioni superficiali territoriali
	mq.	mq/abit	abitanti	mq.	mq.	abitanti	abitanti	abitanti	mq.	mq.	mq.	mq.
Generale n°17	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	0	674.874	40.492,44		0
Parziale n°18	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	0	674.874	40.492,44		0
Parziale n°19	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	0	674.874	40.492,44		0
Parziale n°20	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	0	674.874	40.492,44		0
Parziale n°21	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	0	674.874	40.492,44		0
Parziale n°22	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	0	674.874	40.492,44		0
Parziale n°23	185.457	36,71	5.051	2.525	-2.169	5.051	202	0	675.029	40.492,44		155
Parziale n°24	185.457	36,71	5.051	2.525	0	5.051	202	0	675.029	40.492,44		0
Parziale n°25	185.457	36,71	5.051	2.525	0	5.051	202	0	675.029	40.492,44		0
Parziale n°26	185.457	36,71	5.051	2.525	0	5.051	202	0	675.029	40.492,44		0
Parziale n°27	185.457	36,71	5.051	2.525	0	5.051	202	0	704.690	40.492,44	51.564	29.661
risultato:	185.457	36,71	5.051	2.525	-2.169	5.051	202	0	704.690	40.492,44	51.564	29.661

(A) (B) (C) (D) (E) (F) (G) (H) (I) (L) (*) (M)

(A) Dotazione "totale massima" dei servizi prevista dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in mq.

(B) Dotazione minima di Servizi individuata dalla Variante Generale - espressa in mq/abit di abitanti

(C) Capacità insediativa residenziale teorica individuata dalla Variante Generale - espressa in n° di abitanti

(D) Massima riduzione o aumento della "dotazione minima x abitante" consentito (0,5 mq/abit) - espresso in mq

(E) Variazione in più o in meno della dotazione complessiva di "Servizi" - espressa in mq.

(F) Capacità insediativa residenziale "massima" prevista dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in abitanti

(G) Massima riduzione o aumento della "popolazione": consentito (4%)

(H) Variazione massima totale - espressa in abitanti

(I) Superfici Territoriali previste dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in mq.

(L) Variazione massima delle Superfici Territoriali previste, consentita - espressa in mq.

(M) Variazioni delle Superfici Territoriali effettuate nelle Varianti - espressa in mq.

(*) Legge regionale 29 maggio 2020, n. 13. - "... incremento delle superfici territoriali o degli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive: max 8% nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti..."

La somma delle superfici territoriali delle Zone produttive alla Var.17 è:

"ic"=170.811 "lr"=220.750 "in"=252.992 per un totale di mq. 644.553

La somma delle superfici territoriali delle stesse Zone "dopo" la Var.27 è: "ic"=175.919 "lr"=239.099 "in"=259.351 per un totale di mq. 674.369

e risulta pertanto aumentata di mq. 29.661 < 51.564 mq. massimi consentiti.

Allegati:

- Deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2012, n. 12-4648 - L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Moretta (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente - Approvazione.
- Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica:
 - parere ambientale espresso dalla Prov. Di Cuneo con nota protocollata presso il Comune di Moretta al N. prot. 1062 in data 07/02/2022 Tit. 6 Cl. 1 Sc. e presso la Provincia di Cuneo al N. 6516 in data 02/02/2022;
 - parere espresso dalla l'Arpa Piemonte, con nota protocollata presso il Comune di Moretta al n° 0001069 in data 07/02/2022 Tit. 06 Cl. 01 e prot. ARPA n° 10443/2022 del 07/02/2022 Cod. Ente: arlpa_to Codice A00: ARPA;
 - "Provvedimento Finale" emesso dal Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale di Moretta in data 07/02/2022.
- "A" - Relazione tecnica di valutazione previsionale di compatibilità acustica
Dott. Antonio Brone
- "B" – Relazione Geologico – Tecnica – Dott. Marco Novo

ALLEGATI

Deliberazione della Giunta Regionale 1 ottobre 2012, n. 12-4648

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Moretta (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Moretta - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.P.G.R. n. 5792 in data 3.7.1979, successivamente variato, nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.29 in data 29.4.2010, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 39 in data 28.9.2010, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 5.12.2011, rinviava, ai sensi del 13° comma, ovvero del 15° comma, dell'art.15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Variante Generale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all'urbanistica, con nota n.43607/DB0817PPU in data 14.12.2011, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Moretta, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Moretta, con deliberazione consiliare n.1 in data 8.2.2012, esecutiva ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni di carattere ambientale strategico conclusive, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 5.9.2012, che costituisce l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento;

considerato che con il contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 5.9.2012 viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni e indicazioni;

dato atto di quanto illustrato nell'allegato documento "C" in data 6.9.2012, relativo alla Dichiarazione di Sintesi, anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

dato atto inoltre che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere della V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 12.9.2012 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Moretta, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n.39 in data 28.9.2010 e n.1 in data 8.2.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.9.2012, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

vista la Certificazione in data 3.11.2010 sottoscritta dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Moretta, attestante l'iter di formazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 21.4.2011 prot. n.33589/DB14/20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 5 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di condividere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica, sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, il contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 5.9.2012, che costituisce l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento, relativo al parere positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al P.R.G.C., delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.9.2012.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Moretta, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n.39 in data 28.9.2010 e n.1 in data 8.2.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.9.2012, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Moretta (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n.152 in data 3.4.2006 e s.m.i., in qualità di Autorità competente per la V.A.S., l'allegato documento "C" in data 6.9.2012, relativo alla pertinente Dichiarazione di Sintesi.

ART. 5

La documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Moretta (CN), debitamente vistata, si compone di:

– Deliberazione Consiliare n. 39 in data 28.9.2010, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.A1 Relazione illustrativa
- Elab.B1 Norme Tecniche di Attuazione P.R.G.C. vigente
- Elab.B2 Norme tecniche di attuazione confronto tra il P.R.G.C. vigente e la presente variante generale
- Elab.B3 Norme tecniche di attuazione P.R.G.C. in variante
- Tav. 1 Planimetria sintetica del piano con le fasce marginali dei comuni contermini in scala 1:25000
- Tav. 2 Azzonamento P.R.G.C. vigente in scala 1:5000
- Tav. 4 Azzonamento P.R.G.C. vigente in scala 1:2000
- Tav. 4bis Planimetria del centro storico P.R.G.C. vigente in scala 1:500
- Tav. 2 Azzonamento P.R.G.C. in variante in scala 1:5000
- Tav. 4 Azzonamento P.R.G.C. in variante in scala 1:2000
- Tav. 4bis Planimetria del centro storico in variante in scala 1:500
- Tav. E1 Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000
- Tav. E1.1 Carta dell'assetto morfologico e fasce altimetriche in scala 1:20000
- Tav. E1.2 Carta degli eventi alluvionali 2008 in scala 1:10000
- Tav. E1.3 Carta dell'evento alluvionale 2 aprile 2009 in scala 1:10000
- Tav. E2 Carta della dinamica fluviale, del reticolo idrografico minore e delle opere idrauliche censite in scala 1:10000

Tav. E3 Carta geoidrologica e schema litostratigrafico in scala 1:10000
Tav. E4 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000
Tav. E5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
Elab.E6 Relazione Geologico-tecnica
Elab.E6.1 Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico (Fiume Po)
Elab.E6.2 Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico minore-bealera Tagliata
Elab.E6.3.1 Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico minore-bealere del Molino e San Martino-relazione
Elab.E6.3.2 Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico minore-bealere del Molino e San Martino-Tabelle e grafici dei modelli
Tav. E6.4 Carta delle fasce di pericolosità geomorfologia area concentrico in scala 1:5000
Elab.E6.5 Schede di rilevamento delle opere di difesa idraulica
Elab.E7 Relazione geologico-tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza
Elab.E8 Dichiarazione di recepimento delle valutazioni regionali e di conformità del quadro dei dissesti
Elab.F1 Rapporto ambientale con sintesi non tecnica
Elab.F2 Compatibilità ambientale dichiarazione di sintesi
Elab.G1 Verifica di compatibilità acustica P.R.G.C. vigente
Elab.H1 Scheda quantitativa dei dati urbani
Tav. II Planimetria con individuazione dei vincoli espropriativi reiterati in scala 1:2500
Elab. Controdeduzioni alle osservazioni
Tav. Localizzazione osservazioni-elaborato 1 in scala 1:5000
Tav. Localizzazione osservazioni-elaborato 2 in scala 1:2000;

– Deliberazione Consiliare n.1 in data 8.2.2012, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab.A0 Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte
Elab.A1 Relazione illustrativa modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte
Elab.B3 Norme tecniche di attuazione P.R.G.C. in variante modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte
Tav. 1 Planimetria sintetica del piano con le fasce marginali dei comuni contermini modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte in scala 1:25000
Tav. 2 Azzonamento P.R.G.C. in variante modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte in scala 1:5000
Tav. 4 Azzonamento P.R.G.C. in variante modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte in scala 1:2000
Tav. 4bis Planimetria del centro storico in variante modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte in scala 1:500
Elab.E7 Relazione geologico-tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte
Elab.F1 Rapporto ambientale con sintesi non tecnica modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte
Elab.F2 Compatibilità ambientale relazione preliminare alla stesura della dichiarazione di sintesi modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte
Elab.G1 Verifica di compatibilità acustica P.R.G.C. vigente modificata a seguito delle osservazioni della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 12-4648
in data 11/10/2012 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G. del Comune di
MORETTA (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

MODIFICHE NORMATIVE

Elaborato B3 Norme Tecniche di Attuazione:

Art. 16 bis – Gestione dei rifiuti urbani

Il comma 1 si intende sostituito integralmente con il seguente testo: "1 Come previsto dalla legislazione nazionale (D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152) e dalla legislazione regionale (L.r. 24/02 e s.m.i.) è necessario raggiungere presso ogni comune determinate percentuali di raccolte differenziate di cui all'articolo 205 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152. Considerati gli indirizzi regionali in materia di rifiuti urbani (D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e le disposizioni dell'Ente di governo in ambito rifiuti (Consorzio CSEA), tenuto conto dei piani e programmi di gestione dei suddetti rifiuti, il comune di Moretta ha individuato indirizzi specifici per la gestione dei rifiuti urbani volti a soddisfare le previsioni di legge."

Al termine del comma 3 si intende inserito un ulteriore punto come segue: "4 Nelle aree residenziali di nuovo impianto e nel caso di ristrutturazioni sostanziali di edifici esistenti, dovranno essere previste, nelle aree di pertinenza esterne ai fabbricati stessi, delle apposite superfici da riservare al posizionamento dei contenitori adibiti alla raccolta domiciliare dei rifiuti."

Art. 16 ter – Risparmio idrico e riutilizzo delle acque meteoriche

Il comma 1 si intende sostituito integralmente con il seguente testo: "1 In coerenza con quanto previsto dall'art. 146, c. 1, lettera d) del D.lgs. 152/2006 ed in attuazione di quanto disposto dall'art. 42, c. 6, del Piano regionale di Tutela delle Acque, il Comune si prefigge di promuovere l'informazione e la diffusione di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico nei settori industriale, terziario ed agricolo finalizzate all'uso razionale ed alla protezione delle risorse idriche."

Art. 24 – Zone produttive

Comma 4, lettera c) Zone produttive di nuovo impianto In, punto 5: dopo le parole "...permesso di costruire convenzionato" si intendono aggiunte le parole "(nei casi In3, In7, In8, In9 e In10)", come già stabilito dalle Norme del PRGC vigente.





Art. 44 – Disciplina generale per la tutela idrogeologica del territorio.

Il titolo dell'articolo si intende integrato con l'inserimento delle parole "e sismica" dopo la parola ".....idrogeologica";

al termine del testo dell'articolo si intende aggiunto il seguente nuovo secondo comma:

"2 Essendo il Comune di Moretta classificato in zona sismica 3 con decorrenza 1.1.2012, si richiamano espressamente gli adempimenti e le procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie prescritti dalla D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e D.G.R. n. 11-13058 del 19.1.2010."

Il Funzionario Istruttore
arch. Donatella GIORDANO

Il Dirigente del Settore
arch. Franco VANDONE

Moretta B20178/2012





Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneb08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valpiaprogrammi@regione.piemonte.it

ALLEGATO "B"

Prot. int. n. 861/DB0805 del 05/09/2012

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - ex art. 15c.2 D.Lgs 152/2006

DIR 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, Titolo I - D.G.R. n. 12-8931/2008

Comune di Moretta (CN) - Variante generale al PRGC con adeguamento al PAI. Controdeduzioni

L.R. n. 56/1977 s.m.i. -Pratica n. B20178

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS inerente la Revisione del Piano a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio dell'Organo Tecnico regionale sulla valutazione delle modifiche apportate al Piano in oggetto, adottate dal Comune di Moretta (D.C.C. n.1 del 08/02/2012), quale autorità proponente, in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, art. 15, comma 2, alla luce del Parere motivato di compatibilità ambientale (D.D. n. 583 del 19/09/2011) formulato dalla Regione, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98, formato dalla Direzione Ambiente e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione Piani e Programmi, che ha altresì assunto la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006.

In relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica, sono state espletate la Fase di Specificazione e la Fase di Valutazione; l'OTR VAS ha formulato i propri contributi rispettivamente con nota prot.n.13090/DB0800 del 1°/04/2009 per la fase di Specificazione e con nota prot. 33089/DB08.05 del 19/09/2011 e D.D. n. 583 del 19/09/2011 per la fase di Valutazione.

Nella fase di Valutazione la Regione ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, composto come sopra detto, indicando una riunione in data 14/06/2011 allargata al Settore Copianificazione urbanistica-Provincia di Cuneo e al Comune.

Ai fini dell'espressione del parere conclusivo della fase di Valutazione è pervenuto all'OTR VAS il contributo della Provincia di Cuneo- Settore ambiente con nota prot.n.0054027 del 12/07/2011, agli atti del Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.



Il Parere motivato di VAS è stato espresso con Determinazione dirigenziale n.583 del 19/09/2011 con richiesta di revisioni/modifiche e prescrizioni.

La documentazione di Piano, rivista a seguito delle osservazioni regionali relative agli aspetti urbanistici e alla valutazione ambientale e adottata con D.C.C. n.1 in data 8/02/2012, è pervenuta alla Direzione Regionale Programmazione Strategica in data 20/02/2012 e resa procedibile in data 15/03/2012 dal Settore Attività di supporto al processo di delega.

Ai fini dell'istruttoria del progetto definitivo di Piano controdedotto è stata convocata una riunione dell'OTR per la VAS dei Piani comunali in data 23/05/2012, a cui ha preso parte il Settore di copianificazione urbanistica Provincia di Cuneo. Nell'ambito di tale riunione è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano in relazione alle osservazioni formulate nel Parere motivato.

A seguito di tale riunione il Settore Valutazione Piani e Programmi con nota prot. n.19062/DB08.05 del 29/05/2012 ha richiesto un parere di merito per le loro specifiche competenze ai Settori Pianificazione Territoriale e Paesaggistica ed Attività di Gestione e valorizzazione del Paesaggio della Direzione Programmazione Strategica.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del funzionario designato con nota prot. n. 20073/DB10.02 del 14/11/2011 quale Rappresentante del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale per la VAS e Referente della Direzione Ambiente. Tale contributo è stato acquisito con prot.n. 22103/DB08.05 del 22 giugno 2012 agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

2. ASPETTI METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale, tratta con il dovuto livello di approfondimento la definizione del quadro territoriale di riferimento con la verifica dei problemi ambientali esistenti, l'esame delle possibili alternative, l'analisi della coerenza esterna ed interna, la descrizione delle previsioni di piano, la valutazione delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche e le misure per la loro compensazione e mitigazione.

In particolare per quanto riguarda la coerenza esterna è già stato preso in considerazione il nuovo PTR, verificando quindi la corrispondenza con gli obiettivi della variante.

In ultimo si è ottemperato alla richiesta di elaborare la *Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi*.

3. ASPETTI AMBIENTALI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

In linea generale si osserva che il Piano controdedotto ha apportato modifiche coerenti con le considerazioni e i rilievi formulati nel Parere motivato formulato dall'OTR per la VAS.

-Per quanto attiene la richiesta di stralciare l'area Rc10, è stata tenuto conto della richiesta riducendone l'estensione di circa il 50% e mantenendo la porzione dove risulta presente da anni un edificio residenziale esistente da anni;

-Riguardo la richiesta di approfondimento normativo delle aree residenziali nel loro complesso, è stato integrato l'art.19 delle NTA con il comma 0, introducendo indicazioni relative all'impianto urbanistico e all'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi previsti con riferimento specifico alla sistemazione degli spazi verdi e alla salvaguardia dei corridoi ecologici. Viene altresì individuata la percentuale minima di superficie permeabile da garantire per ogni lotto nell'ordine del 40%. Inoltre si fa riferimento al comma 2 dell'art.22 per quanto riguarda i parametri di edificabilità consentiti;

-Riguardo la necessità di un progetto di inserimento paesaggistico per l'area di ricucitura Rc9 si è integrato il comma 5 dell'art.22 delle NTA con un richiamo specifico in tal senso; per quanto riguarda la disomogeneità compositiva il comma 2 dello stesso articolo riporta gli indici di edificabilità previsti;



-La richiesta di ridimensionamento delle aree Re10 e Re11 è stata ottemperata con lo stralcio dell'area Re11, che rimane di salvaguardia a destinazione agricola, e con l'introduzione del comma 8 all'art.23 per puntualizzare la necessità del raccordo tra paesaggio edificato (mantenimento dell'area Re10) con il paesaggio agricolo limitrofo. Per quanto riguarda gli indici edificatori è stato aggiornato l'art.22 al comma 2 mentre per la superficie impermeabilizzata da consentire è indicata nel nuovo comma 0 dell'art.19.

-La richiesta di un ridimensionamento dell'area produttiva non viene condivisa dall'Amministrazione Comunale poiché *"una buona parte delle aree già perimetrata nel vecchio piano risultano di fatto non utilizzabili in quanto proprietà di privati e di Enti che non intendono, al momento, renderle disponibili"* *"inoltre le aree In11, In12, In13 sono studiate e progettate secondo un disegno urbanistico funzionale di ampio respiro, mentre invece l'alternativa di eliminare aree intere o ridimensionarle, farebbe venir meno il quadro urbanistico complessivo".*

Si prende atto che *"per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e di tutela ambientale con particolare riferimento alla permeabilità dei suoli e alle zone limitrofe di salvaguardia ambientale (As), si è formulato il comma 0 nell'art.24 "zone produttive" - "Capo 3-L'industria".*

-Sono stati elaborati il Piano di Monitoraggio e la *Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi.*

-Per quanto riguarda la richiesta di prevedere misure di mitigazione e compensazioni ambientali, si valuta positivamente l'introduzione del nuovo articolo 16 quater - Misure di mitigazione e compensazione ambientale, che indica norme inerenti l'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi.

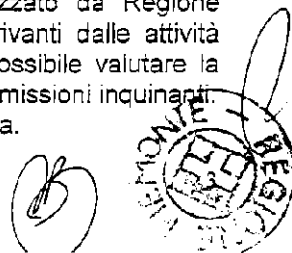
- Per quanto riguarda la richiesta di implementare le NTA per quanto attiene la normativa riferita alla qualità progettuale di tutte le previsioni di nuovi interventi, sono stati introdotti il comma 0 dell'art.19, il comma 0 dell'art.24 e il comma 0 dell'art.24bis.

-Per quanto attiene le considerazioni relative alla riqualificazione dell'area ex Consorzio Agrario da destinarsi ad edificio residenziale, per tale intervento *"sono stati confermati i parametri già definiti per la progettazione del P.E.C. o del permesso di costruire convenzionato obbligatorio integrando la normativa per la realizzazione dei parcheggi, con l'inserimento, del comma 0 dell'art.19".*

-Per quanto riguarda la richiesta di effettuare un Bilancio delle emissioni in atmosfera delle attività presenti sul territorio comunale, è stato predisposto *"uno studio specifico da un tecnico competente in campo ambientale" volto a quantificare le emissioni in atmosfera delle attività attualmente presenti sul territorio comunale".*

Relativamente alla documentazione inerente il bilancio delle emissioni in atmosfera delle attività presenti nel territorio comunale, l'analisi effettuata dal proponente mette in evidenza una effettiva riduzione delle attività a livello comunale, in funzione della diminuzione dei punti di emissione, non specificando in maniera opportuna le caratteristiche dei suddetti punti (portata, altezza, concentrazione emessa autorizzata, ore di funzionamento); di conseguenza l'analisi risulta parziale e non rispondente a quanto richiesto in fase di valutazione della revisione del PRGC, in quanto non si ha la possibilità di comprendere a quale riduzione delle emissioni corrisponde tale riduzione di punti di emissione.

Una stima del carico emissivo su un territorio a scala comunale può essere realizzata partendo dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera, strumento realizzato da Regione Piemonte che permette di stimare le emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali svolte sul territorio piemontese. Attraverso le stime è possibile valutare la qualità dell'aria e individuare i settori in cui intervenire per la riduzione delle emissioni inquinanti. Ad oggi è disponibile l'inventario riferito all'anno 2007 per il comune di Moretta.



Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni in atmosfera per macrosettore per il comune di Moretta.

MACROSETTORE	CH4 (t)	CO (t)	CO2 (kt)	N2O (t)	NH3 (t)	NMVOC (t)	NOx (t)	PM10 (t)	SO2 (t)
01 - Produzione energia e trasformazione combustibili									
02 - Combustione non industriale	1,32	24,46	6,25	0,09	0,0002	4,04	7,49	2,56	1,46
03 - Combustione nell'industria	1,17	9,34	25,96	1,40	0,0000	1,17	28,03	0,14	0,03
04 - Processi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	1,31	0,00	0,00	0,00
05 - Estrazione e distribuzione combustibili	51,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	4,30	0,00	0,00	0,00
06 - Uso di solventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000	21,82	0,00	0,28	0,00
07 - Trasporto su strada	0,93	84,65	6,60	0,24	0,8169	14,35	28,18	5,95	1,14
08 - Altre sorgenti mobili e macchinari	0,13	13,75	2,37	0,91	0,0065	4,94	29,93	4,50	0,42
09 - Trattamento e smaltimento rifiuti	1,11	0,00	0,10	0,07	0,0000	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Agricoltura	516,80	0,00	0,00	24,62	250,0293	0,59	1,12	1,46	0,00
11 - Altre sorgenti e assorbimenti	0,00	0,34	0,00	0,00	0,0000	0,11	0,00	0,07	0,00
Totali	572,46	132,53	41,27	27,33	250,85	52,63	94,75	14,97	3,05

Dall'analisi per macrosettore emerge che l'agricoltura è la principale fonte di pressione per quanto concerne i gas ad effetto serra (CO2, CH4, N2O) e riferiti ad allevamenti sia di bovini che di suini.

Per quanto concerne gli inquinanti critici per la qualità dell'aria (PM10, NOx), i contributi più importanti provengono dal macrosettore "trasporto su strada (07)" e macrosettore "altre sorgenti mobili e macchinari (08)": la somma dei due rappresenta circa il 70% del totale emesso sul comune di Moretta.

Per quanto riguarda i processi produttivi si rileva come siano determinanti i contributi di NOx derivanti dalla combustione industriale (caldaie per la produzione di energia termica) e di NMVOC, queste ultime emesse fondamentalmente da attività di verniciatura.

-Per quanto attiene la richiesta di inserire nelle NTA indirizzi specifici per la gestione dei rifiuti urbani, visto il nuovo articolo.16 bis - Gestione dei rifiuti urbani - se ne propone una nuova versione come di seguito indicato :

a) ARTICOLO 16 bis - Gestione dei rifiuti urbani

1. Come previsto dalla legislazione nazionale (D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152) e dalla legislazione regionale (L.r. 24/02 e s.m.i.) è necessario raggiungere presso ogni comune determinate percentuali di raccolte differenziate di cui all'articolo 205 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152. Considerati gli indirizzi regionali in materia rifiuti urbani (D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426) e le disposizioni dell'Ente di governo in ambito rifiuti (Consorzio CSEA), tenuto conto dei





piani e programmi di gestione dei suddetti rifiuti, il Comune di Moretta ha individuato indirizzi specifici per la gestione dei rifiuti urbani volti a soddisfare le previsioni di legge.

2. Per quanto richiesto dall'art. 4 della L.R. 24/10/2002 n. 24 e dalla D.G.R. 1 marzo 2010 n. 32-13426, con il presente articolo si formulano i criteri atti alla localizzazione e al posizionamento nel territorio Comunale dei punti di conferimento finalizzati alla raccolta dei rifiuti.

Considerate le caratteristiche geomorfologiche del terreno nel territorio comunale, tenuto conto delle disposizioni del Consorzio CSEA, la raccolta dei rifiuti dovrà avvenire per mezzo di contenitori posizionati a livello stradale, attraverso una modalità di raccolta domiciliare del rifiuto secondo quanto previsto nella succitata deliberazione regionale.

3. Questi contenitori dovranno essere raggruppati e dimensionati (in numero), relativamente alla classificazione del rifiuto (organico, indifferenziato, carta, plastica, vetro, metallo, etc.) in relazione al numero di famiglie utenti insediate in un raggio definito dal Regolamento Comunale e al numero dei prelievi previsto.

Il Comune dispone inoltre di una specifica Area destinata ad "isola ecologica" individuata nell'elaborato D3 - tav. 4 con la sigla "I" e descritta all'art. 40 delle presenti N.T.A.

Il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sarà effettuato dalla ditta incaricata e avverrà nei luoghi concordati, con le modalità e i mezzi periodicamente definiti negli appalti pubblici previsti.

4. Nelle aree residenziali di nuovo impianto e nel caso di ristrutturazioni sostanziali di edifici esistenti, dovranno essere previste, nelle aree di pertinenza esterne ai fabbricati stessi, delle apposite superfici da riservare al posizionamento dei contenitori adibiti alla raccolta domiciliare dei rifiuti.

-Per quanto attiene la richiesta di inserire nelle NTA indirizzi specifici per il Risparmio idrico e riutilizzo delle acque meteoriche, visto il nuovo articolo 16 ter – Risparmio idrico e riutilizzo delle acque meteoriche se ne propone una nuova versione come di seguito indicato :

ARTICOLO 16 ter – Risparmio idrico e riutilizzo delle acque meteoriche

1. In coerenza con quanto previsto dall'art. 146, c. 1 lettera d) del D.lgs. 152/2006 ed in attuazione di quanto disposto dall'art. 42, c. 6, del Piano regionale di Tutela delle Acque, il comune si prefigge di promuovere l'informazione e la diffusione di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo finalizzate all'uso razionale ed alla protezione delle risorse idriche.
2. Nei nuovi insediamenti previsti si dovranno applicare le prescrizioni, i criteri e gli indirizzi nazionali e regionali vigenti, al fine di ridurre e razionalizzare i consumi di acqua e di migliorare le condizioni di sostenibilità ambientale dell'utilizzo delle risorse idriche. In particolare dovrà essere prevista l'installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare (o per singola utenza), in tutti i casi di realizzazione di unità immobiliari, qualunque sia la destinazione d'uso. Si dovranno dotare tutte le nuove costruzioni con sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne di idonea capacità delle acque meteoriche, affinché le stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza.
3. Come previsto dal comma 2 (dell'art. 146 del D.lgs. 152/2006), compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il Comune provvederà a dotarsi di reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.
4. Ove già queste reti siano disponibili la realizzazione dei nuovi insediamenti è subordinata alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento alle reti stesse.



4. CONCLUSIONI

La valutazione della revisione del Piano in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.Lgs.152/2006, art. 15, comma 2, alla luce del parere motivato di compatibilità ambientale ha evidenziato che le modifiche operate rispondono complessivamente alle osservazioni formulate. Permangono tuttavia singoli aspetti che potrebbero essere affinati nella fase di approvazione del Piano.

Tenuto conto del contesto paesaggistico-ambientale e territoriale del Comune di Moretta, per garantire la massima compatibilità ambientale del Piano, si ritiene quindi opportuno suggerire che siano apportate le modifiche e integrazioni alle Norme indicate al precedente paragrafo 3.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico
regionale per la VAS
arch. Margherita Bianco


visto: il Direttore
ing. Livio Dezzani

Referente:
arch. Elisabetta Giachino



Allegato C alla Deliberazione della Giunta Regionale n. in data relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. con adeguamento al PAI del Comune di Moretta (CN)

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Moretta nella *Relazione Preliminare alla stesura della Dichiarazione di Sintesi- elaborato F2*, che descrive come il processo di Valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica del piano, si evidenzia quanto segue.

"il Comune di Moretta, per attivare la procedura di V.A.S., fase di "scoping", con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ha elaborato il "Documento Tecnico Preliminare" ai sensi della L.R. 40/1998, approvato con Delib. G.M. n. 154 del 12.12.2008, e lo ha trasmesso con nota prot. n. 8316 del 15.12.2008 alla Regione Piemonte – Direzione Regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia; il Comune ha richiesto un incontro con le autorità competenti per sottoporre loro il "documento tecnico preliminare", contenente le previsioni di indirizzo individuate dall'Amministrazione Comunale.

L'OTR per la VAS ha indetto una riunione in data 20.01.2009 e successivamente ha inviato il proprio contributo con nota del 1 aprile 2009.

Il progetto preliminare della presente variante è stato adottato con Delib. C.C. n° 29 del 29 aprile 2010. La pubblicazione del progetto adottato è stata fatta dal giorno 18 maggio al 18 giugno. Con nota n. 3552 del 13/05/2010 si è provveduto alla consultazione degli enti competenti in materia ambientale (Prov. Di Cuneo – Settore ambiente, ARPA di Cuneo, Regione Piemonte – Settore gestione parchi).

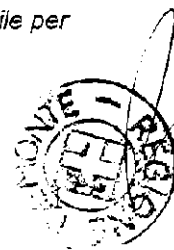
Nei termini di legge sono pervenute n.43 osservazioni oltre al contributo espresso dalla Provincia di Cuneo con lettera prot. 0054027-12/07/2010-PROVCN.

Espletato l'iter per la presentazione delle osservazioni e proposte, ex 6° comma dell'art. 15 L.R.56/77 e s.m.i., l'Amministrazione Comunale, ha provveduto, con l'ausilio della Commissione Urbanistica e del tecnico incaricato, all'esame delle stesse per valutarne l'effettivo pubblico interesse e l'ammissibilità onde fornire elementi utili al loro successivo accoglimento o respingimento da parte del Consiglio Comunale.

In particolare si è provveduto a considerare attentamente quanto indicato, nel parere relativo ai "contenuti ambientali" trasmesso dalla Provincia di Cuneo.

Alla luce delle osservazioni pervenute e considerate "accogliibili", si è proceduto a riesaminare, correggere e integrare le scelte del "progetto preliminare" per addivenire alla stesura del "progetto definitivo".

L'Amministrazione Comunale ha adottato il progetto definitivo della Variante Generale del P.R.G.C. con DCC n. 39 del 28.09.2010. In data 14.12.2010 la documentazione di piano, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria.



Con nota prot. 21733 /DB 0805 in data 8.06.2011 è stata convocata una riunione dell'OTR VAS allargata al Comune e al Settore copianificazione urbanistica – Provincia di Cuneo che si è svolta in data 14.06.2011, finalizzata a valutare coralmemente la documentazione pervenuta e fornire delucidazioni e approfondimenti dei temi trattati.

Con Determinazione n. 583 del 19.09.2011 la Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte ha espresso il proprio "parere motivato" contenente precise indicazioni che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione." La Direzione su richiamata, in data 5.12.2011 ha trasmesso la "relazione di esame" rinviando la variante adottata con D.C.C. n. 39 del 28.9.2010, affinché siano apportate le modifiche e le integrazioni puntualmente illustrate nella stessa in cui è anche contenuto il "parere motivato" di cui alla Determinazione n. 583 del 19.09.2011".

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e urbanistica, il Comune ha adottato, con D.C.C. n.1 del 08/02/2012, la Variante generale al P.R.G.C. con adeguamento al PAI – controdedotta; trasmessa alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, la pratica a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a far data dal 15/03/2012.

Le modalità con cui le osservazioni ambientali sono state prese in considerazione nella revisione del Progetto definitivo di piano sono state esplicitate puntualmente sia dalla sopra citata *Relazione Preliminare alla stesura della Dichiarazione di Sintesi*, sia dai documenti *Relazione illustrativa, Controdeduzioni alle osservazioni e Norme tecniche di Attuazione*.

Ai fini dell'istruttoria del progetto definitivo di Piano controdedotto è stata convocata una riunione dell'OTR per la VAS dei Piani comunali con il Comune e il Settore di copianificazione urbanistica Provincia di Cuneo, in data 23/05/2012; nell'ambito dell'incontro è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano in relazione alle osservazioni formulate nel Parere motivato.

In sintesi la "Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del parere motivato" espresso con Determinazione n. 583 del 19.09.2011, ha evidenziato la necessità di:

- approfondire alcuni aspetti metodologici e ambientali, in particolare per quanto riguarda criticità rilevate relativamente a: aree protette, atmosfera, acque, aria, suolo, aree boscate, rifiuti, requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico.
- valutare criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

La revisione operata dal Comune ai sensi dell'art.15 comma 2 del D.Lgs. 152/06 ha dato seguito alle osservazioni regionali in modo complessivamente adeguato, inserendo opportune misure correttive.

Al fine di garantire che gli aspetti ambientali e gli effetti del Piano sull'ambiente siano tenuti in considerazione, l'Organo Tecnico regionale ha formulato, attraverso la *Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS inerente la Variante generale al P.R.G.C. a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale (art. 15c.2 D.Lgs. 152/2006)*, prot. int. n. 861/DB0805 del 05/09/2012 alcune ulteriori osservazioni e suggerimenti concernenti aspetti e temi ambientali.

Il Responsabile dell'OTR per la VAS
arch. Margherita Bianco

Il referente:
arch. Elisabetta Giachino

Torino, 06.09.2012



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Pianificazione Territoriale
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445211
CE/ar

- Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
MORETTA (CN)

Rif. progr. int. _____ Classifica: _08.04/3-2022

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 e s.m.i.

Variante Parziale n. 27 del PRGC di Moretta.

Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Osservazioni e contributi

Con riferimento alla proposta in oggetto - sottoposta a fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale - in data 10.01.2022 con prot. di ric. n. 914, considerato che:

- Ai sensi della legge regionale 56/77 e s.m.i. e della Deliberazione Regionale del 29 Febbraio 2016 n. 25-2977, la Provincia si pronuncia formulando osservazioni di competenza, in merito alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS per i piani urbanistici ed i loro strumenti attuativi;
- la Provincia è tenuta ad esprimere la compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale e valutare l'ammissibilità degli interventi in campo ambientale, formulando eventuali osservazioni. A tali osservazioni il Comune, quale Autorità competente, individuato ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., attraverso l'Organo Tecnico appositamente costituito, può controdedurre.
- all'Organo Tecnico comunale compete l'istruttoria tecnica dei documenti presentati, la predisposizione dei contenuti tecnici del provvedimento di verifica e del parere motivato;
- la Provincia, concluso l'iter di competenza, non si pronuncia in merito al parere finale espresso dall'Organo Tecnico comunale e non ha competenze sulle autorizzazioni edilizie;
- per quanto attiene alle scelte di pianificazione urbanistica relative agli oggetti di variante, prettamente di interesse comunale, che non interferiscono con specifiche previsioni, opere o beni di proprietà provinciale si precisa che la Provincia di Cuneo non si esprime in merito.

a seguito esame della relativa documentazione si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

Viste le osservazioni espresse dal Settore Viabilità:

Il Settore Viabilità, presa visione della documentazione trasmessa, ritiene soltanto far osservare che, per quanto riguarda il riconoscimento dell'area parcheggio di Via Cuneo/Via Prese, si potrà accedere soltanto dalla strada comunale.

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Protezione Civile:

Coordinamento fra pianificazione urbanistica e piani di protezione civile – indicazioni.

Il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della protezione civile" ha definitivamente sancito il necessario raccordo tra la pianificazione urbanistica e quella in materia di

protezione civile (Art. 18, comma 3: *“i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti”*).

Con riferimento alla materia della “difesa del suolo” la DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 rileva la necessità che il Piano di protezione civile sia coerente con il quadro della pericolosità e del rischio evidenziati nel PRG, risultando a tal fine necessario che a seguito dell’adeguamento del PRG al PAI o a seguito di successive varianti, l’Amministrazione comunale predisponga e approvi, ovvero verifichi, il proprio Piano comunale di protezione civile.

Come previsto dalla DGR sopra richiamata le previsioni urbanistiche devono essere compatibili rispetto alle effettive condizioni di pericolosità idraulica ed “idrogeologica” (frane / dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia / conoidi / valanghe) nonché sismica con l’obiettivo di non aggravare l’esistente livello di rischio né pregiudicare la possibilità di riduzione di tale livello. Questo nel rispetto della normativa associata alle classi di idoneità geologica all’utilizzo urbanistico (Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte n. 7/LAP del 8 maggio 1996 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999) ed in coerenza con il quadro del dissesto di cui al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) così come aggiornato dagli elaborati geologici redatti a supporto degli strumenti urbanistici di adeguamento già approvati.

Si evidenzia al riguardo come gli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe della pericolosità e dalle Mappe del Rischio di alluvione del PGRA (approvato con DPCM 27 ottobre 2016, previa adozione con Deliberazione Comitato istituzionale AdBDP n. 2/2016) costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI (al fine di coordinare PAI e PGRA è stata approvata la Variante alle Norme di attuazione del PAI - Titolo V con DPCM 22 febbraio 2018, previa adozione con Deliberazione Comitato istituzionale AdBDP n. 5/2016; la Regione Piemonte ha successivamente approvato le relative disposizioni regionali riguardanti l’attuazione del PGRA nel settore urbanistico con DGR n. 25-7286 del 30 luglio 2018 e DGR n. 17-7911 del 23 novembre 2018) e inoltre costituiscono elementi di aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile (Deliberazione Comitato istituzionale AdBDP n. 4/2015).

In relazione alla possibilità di realizzare opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili nelle zone soggette a pericolosità “geologica” si richiamano le indicazioni fornite nell’Allegato A, Parte I - paragrafo 7 della medesima DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014.

Con riferimento agli invasi “di competenza regionale” ancora la DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 contempla la valutazione delle aree del territorio comunale considerabili a rischio per deflussi causati dall’eventuale collasso degli sbarramenti artificiali; tali valutazioni, ove disponibili, non hanno effetti sulla determinazione delle classi di pericolosità geologica ed idoneità all’utilizzazione urbanistica, ma si intendono a supporto del piano di protezione civile.

Per quanto riguarda gli aspetti sismici si rileva come gli studi di Microzonazione Sismica (MS) – inclusi fra gli elaborati degli “studi geologici” a supporto degli strumenti urbanistici per i comuni compresi nelle zone sismiche 3S e 3 oppure finanziati attraverso il fondo per la prevenzione del rischio sismico istituito con Legge n. 77 del 24 giugno 2009 – costituiscano, ove disponibili, un elemento conoscitivo di supporto alla pianificazione comunale in materia di protezione civile soprattutto con riferimento all’individuazione di:

- edifici strategici e rilevanti, sistemi infrastrutturali;
- aree di emergenza (Indicazioni operative del CDPC rep. N. 1099 del 31/03/2015).

Nei Comuni in cui gli studi di MS sono finanziati attraverso il suddetto fondo per la prevenzione del rischio sismico, ai medesimi studi è associata l’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza dell’insediamento urbano (CLE) che fornisce informazioni sugli elementi che garantiscono l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l’emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale; le analisi della CLE devono essere recepite in sede di aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile.

Infine nelle zone interessate dalla presenza di stabilimenti “a rischio di incidente rilevante” si applicano i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, con riferimento alla destinazione ed utilizzazione dei suoli, di cui all’art. 22 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015; a tal fine è prevista la redazione dell’elaborato tecnico “Rischio di incidenti

rilevanti" (ERIR) o, in assenza della sua adozione, il parere tecnico del CTR. Per gli aspetti di protezione civile viene predisposto dal Prefetto il Piano di Emergenza Esterno (PEE).

La Regione Piemonte, con DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010, ha approvato le "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" ove sono contenute le indicazioni operative sulla materia del rischio industriale, oltre che per la redazione dell'ERIR, anche per la fase di Verifica di assoggettabilità o di Valutazione nell'ambito della procedura VAS (Valutazione Ambientale strategica). Con riferimento alle procedure di Verifica / Valutazione Ambientale Strategica per l'analisi del rischio industriale devono essere prese in considerazione, oltre agli stabilimenti "a rischio di incidente rilevante", anche le altre attività produttive / artigianali di interesse da identificarsi secondo le indicazioni contenute nelle medesime Linee guida.

Ovviamente deve essere assicurato il raccordo del Piano comunale di protezione civile con il Piano di Emergenza Esterno (PEE) e in fase di predisposizione o aggiornamento dello stesso Piano comunale è necessario tenere conto, in un'ottica di condivisione, degli elementi pertinenti risultanti dall'analisi del rischio industriale in fase di Verifica / Valutazione Ambientale Strategica sopra citati.

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Controllo Emissioni ed Energia:

Le osservazioni del Settore Tutela Territorio si riferiscono ai seguenti comparti ambientali di competenza: inquinamento acustico, scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera e inquinamento elettromagnetico.

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, non vi sono osservazioni in merito e, pertanto, si ritiene - per quanto di competenza - che la variante di che trattasi **possa essere esclusa dalla procedura di VAS** ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Acque:

In considerazione della bassa significatività delle casistiche in argomento rispetto alle competenze di cui è titolare questo Ufficio si ritiene che le citate casistiche **non necessitano** della successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità con:

- Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione.

Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:

- non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;
- non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;
- segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Pianificazione:

Verificati i contenuti dell'intervento, in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che la proposta sia compatibile con lo strumento di pianificazione provinciale.

In particolare, per i seguenti interventi si evidenzia quanto segue:

- 1. ampliamento della Zona In12 verso il comune di Torre San Giorgio per una superficie di 29.661 mq**
Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.
- 2. trasformazione di parte della Zona In6 in area "Ic" di completamento**
- 3. individuazione in cartografia, nella Zona In6, del parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato**
Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, le aree ricadono in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e nella fascia di rispetto acque pubbliche Bealera del Mulino.
- 4. modifica della perimetrazione della zona In11 con riduzione della superficie di circa 3.655 mq. e trasferimento alla contigua zona In10**
Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.
- 5. specificazione, nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" individuata come "zona agricola frazionale" che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27**
Si ritiene di evidenziare che eventuali nuove edificazioni dovranno comunque essere coerenti con le destinazioni e gli interventi previsti nelle "zone agricole frazionali" di cui all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni l'Ufficio Cave, l'Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali e l'Ufficio Caccia, Pesca, Parchi e Foreste.

Sulla base delle osservazioni sopra riportate, **si ritiene** - per quanto di competenza – che la variante in oggetto possa **non essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica - ex artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Alessandro Risso

Referente della pratica: Arch. Alberto Rovera (tel. 0171/445317)

Visto Responsabile Ufficio Pianificazione: Arch. Enrico Collino (tel. 0171/445211)

N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
Dati di prot. nell'allegato "segnatura. xml"
TRASMISSIONE VIA PEC

Comune di Moretta
Piazza Umberto I, n.1
12033 Moretta (CN)
comune.moretta@businesspec.it

Rif. Vs. prot. n. 167/2022; prot. Arpa n. 1059/2022
DoQui: CN004143/ARPA – B2.04 – Comune di Moretta – H10_2022_00284/ARPA – B2.04 – Variante Parziale 27

**OGGETTO: Variante Parziale 27 al P.R.G.C.
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.
Richiesta contributo di competenza**

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto e al fine di rendere la consulenza e il supporto tecnico-scientifico ai sensi della normativa regionale vigente alle Amministrazioni chiamate a formulare i previsti atti, Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza, come da relazione allegata alla presente.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

**il Dirigente Responsabile
della S.S. "Attività di Produzione Sud Ovest"
Dott. Ivo Riccardi**
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Ivo Riccardi
Data: 07/02/2022 08:41:33

Il Funzionario Istruttore
Maria Lisa Procopio
e-mail m.procopio@arpa.piemonte.it

STRUTTURA COMPLESSA “Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest”

Struttura Semplice H.10.02 “Attività di Produzione Sud Ovest”

CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO

Pratica: H10_2022_00284
Risultato atteso: B2.04

Comune di Moretta – Provincia di Cuneo

**Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi
dell’art 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Variante Parziale 27 al P.R.G.C.**

Consultazione dei soggetti con competenze ambientali

Redazione	Collaboratore tecnico prof.le	Nome: Maria Lisa Procopio
Verifica e Approvazione	Responsabile attività istituzionali di Produzione	Nome: Ivo Riccardi

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest – Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo - Tel. 0171329211

dip.cuneo@arpa.piemonte.it - PEC dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.gov.it

1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione predisposta per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di verifica di assoggettabilità relativa alla proposta di Variante Parziale 27 presentata dal Comune di Moretta. Si precisa che l'unico elaborato pervenuto è il “*Documento tecnico per la verifica preventiva di Assoggettabilità alla V.A.S.*”

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S., ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

2. Obiettivi della Variante

Per quanto dichiarato, la Variante Parziale 27 prevede quanto segue:

- a) Ampliare di 29.661 m² la Zona In12 nella Zona “As” verso il comune di Torre San Giorgio;
- b) Permettere di trasformare parte della Zona In6 in area “Ic” di completamento;
- c) Individuare in cartografia, nella Zona In6, il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato;
- d) Aderire alla richiesta formulata in data 17/09/2021 dai Sig. Berteza Mario e fratelli di modificare la perimetrazione della zona In11 riducendone la superficie di circa 3.655 m² e trasferendola alla contigua zona In10;
- e) Specificare meglio, nelle N.T.A., relativamente alla “*Regione Broglio*” individuata come “*zona agricola frazionale*” che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27;
- f) Richiamare nelle N.T.A. gli elenchi (“*Black List*”) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 e le prescrizioni contenute nelle “*Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale*” (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076);
- g) Individuare nella cartografia di Piano il tracciato, “*progetto Eurovelo8*”, del prolungamento della “*pista ciclabile*”, nel nuovo tratto fra l'ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio;
- h) Esplicitare nelle N.T.A. che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980;
- i) Aggiornare la cartografia di Piano individuando i parcheggi privati ad uso pubblico (P1) già convenzionati;
- j) Eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuabili usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già utilizzati in area In6 e non più necessari in In12 a seguito della redazione del PEC comprendente anche l'area individuata con il simbolo (*).

3. Caratteristiche degli impatti potenziali della variante espresse sulla base della documentazione presentata

Si ritiene che l'ampliamento di cui al punto a), che vede la conversione di un'area agricola a produttiva, comporterà la perdita irreversibile della risorsa suolo rispetto alla situazione attuale: infatti, seppur vero che il PRGC vigente definisce l'area As come “*fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva*”, ad oggi l'area ha una destinazione agricola (As - *Zona agricola di salvaguardia Ambientale*) e, in ogni caso, si presenta completamente libera da edificazioni. Pertanto, è necessario che la risorsa perduta venga adeguatamente compensata attraverso l'individuazione da parte dell'Amministrazione di interventi volti a valorizzare porzioni del territorio comunale di interesse ambientale rilevante, non limitandosi a quegli interventi aventi caratteristiche di mera mitigazione puntuale.

Si consideri infatti che l'obiettivo indicato dalla Commissione Europea e riportato nel Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"¹, prevede di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, precisando che

- *"Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro (Commissione Europea, 2012). La Commissione ha chiarito che "azzeramento del consumo di suolo netto" significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali (Commissione Europea, 2016)".*

A fronte di quanto sopra preme evidenziare che con misure di compensazione s'intendono:

- *"gli interventi, anche non strettamente collegati con l'opera, che vengono realizzati a titolo di "compensazione" ambientale degli impatti residui non mitigabili (ad esempio la creazione di ambienti umidi o di zone boscate in aree interessate dalla rete ecologica o la bonifica e rivegetazione di siti degradati non legati all'opera in esame). Le misure di compensazione non riducono solo gli impatti residui attribuibili al progetto, ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata di importanza almeno equivalente" (fonte: ISPRA – Volume IV "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture").*

Quanto sopra, considerando anche il pregio della risorsa suolo che caratterizza l'area As in questione, la quale:

- è caratterizzata da una classe di capacità di uso del suolo II: l'art. 26 del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011 cita che il PTR riconosce quali territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura quelli ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso. Inoltre, secondo il comma 3a del medesimo articolo:
 - o *"la pianificazione locale provvederà, per i diversi ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni dell'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità";*
- è cartografata quale area ad elevato interesse agronomico (art. 20 delle NdA del PPR);
- è caratterizzata da una morfologia insediativa m.i.10: innanzitutto il comma 3all e 3alll dell'art. 40 del PPR che disciplina suddette aree evidenzia che, per gli ambiti ricadenti in una morfologia insediativa m.i.10, il PPR persegue l'obiettivo di:
 - o contenere le proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32; III,
 - o di salvaguardare i suoli agricoli di cui all'articolo 20.

Inoltre, il comma 5g specifica che, qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti, gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale

Considerando inoltre che la modifica di cui al punto a) è finalizzata ad un futuro ampliamento della ditta INALPI, si evidenzia a tal proposito che con provvedimento dirigenziale della Provincia di Cuneo n. 2334 del 05.08.2020 si è conclusa una procedura di verifica VIA ex LR 40/98 e s.m.i. riguardante l'ampliamento dell'attività produttiva esistente (realizzazione torre di polverizzazione e nuovo reparto caseario). Inoltre, con D.G.R. 11-3126 del 23.04.2021 si è concluso anche il procedimento di Valutazione VIA ex LR 40/98 e s.m.i. inerente all'ampliamento dell'impianto di depurazione aziendale. È infine in corso la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si segnala quindi l'opportunità, prima dell'avvio di un ulteriore ampliamento, di raccordarsi con gli esiti delle procedure sopra richiamate.

¹ Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21.

Inoltre, non conoscendo con chiarezza i dettagli progettuali di quanto previsto, si sottolinea che le osservazioni di competenza in merito ai potenziali impatti che l'ampliamento previsto genererà su alcune matrici ambientali verranno effettuate nei successivi procedimenti autorizzativi.

Si ricorda sin da ora che i potenziamenti/cambiamenti dell'attività in essere dovranno essere preventivamente autorizzati dagli enti competenti ai fini dell'aggiornamento delle autorizzazioni rilasciate.

Preme inoltre sottolineare che l'attuale area In12, particolarmente estesa e avente le medesime caratteristiche dell'area As sopra indicate, ad oggi non è stata ancora attuata (come da immagine sotto riportata): si ribadisce che anche in questo caso è necessario individuare adeguati interventi di compensazione, che si auspica siano già stati individuati a seguito dell'approvazione della variante che ha portato al riconoscimento dell'ambito in questione. Inoltre, non si comprende a pieno la necessità di ampliare l'area In12 visto, appunto, che ad oggi non è ancora stata attuata. Sarebbe opportuno che l'Amministrazione esplicitasse le motivazioni di suddetto nuovo ampliamento.



Sito oggetto di intervento: immagine aerea

Ritornando alle compensazioni, si ritiene che queste dovranno essere individuate anche a seguito dell'attuazione di quanto previsto ai punti di variante b) (area Ic8) e c) in quanto, come per l'area In12 appena menzionata, sono aree riconosciute produttive ma non ancora attuate (area Ic8) o parzialmente edificate (ambiti In11 e In10). Anche queste aree, inoltre, hanno le medesime caratteristiche dell'area As.

Si segnala inoltre che:

- l'ambito di cui al punto b) e parte degli ambiti di cui al punto c) sono soggetti al vincolo di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42 del 2004, "Lettera c – fasce di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua" (art.14 delle NdA del PPR);
- parte dell'ambito In12 è caratterizzato da una pericolosità geomorfologica IIIa. Secondo la Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte 8.5.1996, n. 7/LAP, la classe IIIa è definita come segue:
 - classe di pericolosità geomorfologica IIIa:
 "Porzioni di territorio modificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente

dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico o altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es., ai parchi fluviali), vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77".

Pertanto, sarebbe opportuno escludere dall'attività edificatoria la superficie interessata dalla pericolosità geomorfologica IIIa.

- L'area Ic8 è caratterizzata da una "Pericolosità L – probabilità di alluvioni scarsa" e "Pericolosità M – probabilità di alluvioni media" ai sensi del PGRA: si chiede di effettuare i dovuti approfondimenti in merito alla problematica evidenziata, nel rispetto della normativa vigente.

Relativamente al punto di variante d), il tracciato proposto sembrerebbe non interferire con aree sottoposti a vincoli né con la rete ecologica locale. Si richiede tuttavia di limitare al massimo l'impermeabilizzazione definitiva del tracciato, privilegiando pavimentazioni che mantengano l'attuale integrità della matrice suolo e, nella progettazione esecutiva, di tenere in debita considerazione il Decreto Ministeriale n. 557 del 30 novembre 1999, "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili" (G.U. n. 225, 26 settembre 2000, Serie Generale) e s.m.i.

Preme inoltre sottolineare che la prima parte del tracciato (fra l'ex stazione ferroviaria e lo stabilimento "Rana") è caratterizzata da una "Pericolosità L – probabilità di alluvioni scarsa" ai sensi del PGRA: si chiede, anche in questo caso, di effettuare i dovuti approfondimenti in merito.

Con riferimento alla modifica di cui al punto h), seppur di non stretta competenza della scrivente, si ritiene che, per procedere alla modifica indicata, sia necessario avere le opportune autorizzazioni da parte dell'ente competente gestore del sedime ferroviario, considerando che la modifica si riferisce all'articolo di un D.P.R². tutt'ora vigente.

Si prende atto che nell'elaborato "Documento tecnico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S." è stata eseguita la verifica di compatibilità della Variante Parziale 27 con il PPR e che a giudizio dei redattori del suddetto elaborato quanto previsto rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e tutte le norme del Piano Regionale sopra citato. Tuttavia, non è chiaro se suddetta verifica di coerenza sia stata eseguita seguendo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr."

4. Conclusioni

A seguito della valutazione della documentazione tecnica in merito alla Variante in oggetto, si ritiene che quanto previsto possa non essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, ma si chiede di tenere in considerazione quanto indicato nel presente contributo soprattutto in merito all'individuazione di adeguati interventi di compensazione a fronte del consumo di suolo evidenziato.

Considerando che il sito oggetto di ampliamento è stato oggetto di altre precedenti procedure di verifica di VAS, oltre a quanto indicato nel paragrafo precedente, si richiamano i contributi precedentemente rilasciati dalla scrivente Agenzia.

Relativamente alle potenziali interferenze sull'assetto morfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di pericolosità e dissesto idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Relativamente alle possibili implicazioni di carattere sanitario si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni settoriali degli uffici ASL.

² D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.



Sportello Unico per l'Edilizia

VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA 27° VARIANTE PARZIALE AL PRGC ai sensi della L.R. N.40/1998 e s.m.i, del D. LGS n. 152/2006 e s.m.i e della L.R. N.56/1977 e s.m.i.

PROVVEDIMENTO FINALE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere alla redazione di una variante parziale ex art.17, comma 5, della L.R. 56/1977 e s.m.i. al vigente PRGC;

- oggetto della variante sono:

- aderire alla richiesta formulata in data 03/03/2021 prot. n. 2045, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi presenti nella perimetrazione della Zona In12, di individuare un ampliamento della stessa zona, nella Zona "As" (Zona agricola di salvaguardia Ambientale), verso il Comune di Torre San Giorgio, per poter soddisfare le proprie necessità produttive;

- aderire alla richiesta formulata in data 13/09/2021 prot. n. 8215, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi individuati nella perimetrazione della Zona In6 già in parte oggetto di successive "convenzioni" qui elencate:

- in data 29/11/2005 e in data 16/02/2017 e permessi di costruire con le relative opere di urbanizzazione già collaudate in data 23.11.2020;
- n. 4669 del 25/01/2013 e succ.ve varianti – per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque provenienti dallo stabilimento INALPI;
- n. 5627 del 21/01/2021 per la realizzazione dell'impianto di depurazione e di potabilizzazione delle stesse acque;

nonché di un'ultima recente "convenzione":

- in data 17/12/2020 e relativo permesso di costruire n. 5671 del 12/02/2021 (per la realizzazione di un impianto di lavaggio autocisterne), le cui opere di urbanizzazione sono in corso di esecuzione e saranno ultimate entro il corrente anno,

di trasformare la parte della proprietà individuata a Catasto al F.18 – part. 1064 + part. 1065¹, di mq. 9.465, di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020, da area "In" in area "Ic" di completamento;

- individuare in cartografia, nella Zona In6, il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (convenzione del 17/12/2020);

- aderire alla richiesta formulata in data 17/09/2021 dai Sig. Berteza Mario e fratelli Francesco e Giovanni di modificare la perimetrazione della zona In11, riducendone la superficie di circa 3.655 mq., al fine di permettere così l'ampliamento della contigua zona In10 per consentire alla ditta Alimenta S.r.l., insediata in questa zona (In10), di ampliarsi.

- specificare meglio, nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" individuata come "zona agricola frazionale" e oggetto della "variante strutturale ex art.17 c.12", che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27.

- prendere atto, nelle N.T.A., degli elenchi ("Black List") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e delle "Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale" (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076;

¹ Part. 1064 di mq. 8.465 e part. 1065 di mq. 1.000 già dismessi per convenzione come parcheggio pubblico.

- individuare, nella cartografia di Piano, il tracciato della pista ciclabile, “progetto Eurovelo8”, oggi già presente sull'ex sedime ferroviario nel tratto Moretta–Villafranca Piemonte, nel nuovo tratto fra l'ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio;
- esplicitare nelle N.T.A. che nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980;
- individuare, nella cartografia di Piano i parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati;
- eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuabili usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già utilizzati in area In6 e non più necessari in In12 a seguito di redazione del PEC comprendente anche l'area individuata con il simbolo (*).

CONSIDERATO CHE:

- la Parte Seconda del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” prevede procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC), in recepimento alla direttiva europea 2001/42/CE;
- la Regione Piemonte con la nuova legge urbanistica ha di fatto raccordato la normativa nazionale inglobando le prescrizioni in materia di V.A.S. all'interno del testo legislativo:

L'art. 3 bis, comma 1, della L.R. 56/77 e s.m.i. riporta: *“Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute siano indirizzate alla sostenibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi alternative e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.”*

L'art. 3 bis, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i. si statuisce che *l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale istituita ai sensi della normativa regionale vigente.*

L'art. 17, comma 8, della L.R. 56/77 e s.m.i. si precisa che *“le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S.”.*

- la Regione Piemonte con la Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”* ha rivisto e sostituito i contenuti dell'Allegato II della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, - *Norma in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi*, del Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia: *“Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1”*, pubblicato sul B.U. n. 51 del 18 dicembre 2008, e del Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia *“Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n.1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008”*, pubblicato sul B.U. n. 51 del 24 dicembre 2009.
- con Delibera n. 192/GC/20 del 02.12.2020 si è provveduto alla costituzione dell'Organo Tecnico Comunale ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.7 della legge regionale 14.12.1998 n. 40 e s.m.i. e del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. presso lo Sportello per l'Edilizia del Comune di Moretta individuando nell'Istruttore Direttivo – Cat. D1 – Area Lavori Pubblici e Manutenzioni, o suo delegato il Responsabile dei procedimenti di valutazione;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 186 del 22/12/2021 l'Amministrazione comunale ha adottato il *“Documento Tecnico di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica preventivo alla 27° Variante Parziale al PRGC ai sensi dell'art. 17, comma 8, della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i., predisposto dall'Arch. Giorgio Rossi incaricato della redazione della 27° Variante parziale al P.R.G.C;*

- l'avviso di avvenuto deposito degli atti e di avvio del procedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Moretta e sul sito web del Comune di Moretta dal 07 gennaio 2022 al 07 febbraio 2022;
- con ns. nota n. 167 del 07 gennaio 2022 di avvio del procedimento di verifica preventiva, sono stati invitati ad una prima conferenza dei Servizi in modalità asincrona ex art. 14 bis comma 3 e seguenti della Legge 241/1990, a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza dei Servizi perentoriamente entro il giorno 07 febbraio 2022, i seguenti enti con competenza ambientale:
 - PROVINCIA DI CUNEO
 - A.R.P.A. PIEMONTE
 - A.S.L. CN1

DATO ATTO CHE:

- a fronte della richiesta di cui sopra sono pervenuti i seguenti pareri allegati al presente provvedimento:
 - PROVINCIA DI CUNEO - Settore Gestione del Territorio di Cuneo
 - A.R.P.A. PIEMONTE
- in data odierna si è tenuta la prima riunione dell'Organo Tecnico Comunale al fine di verificare l'assoggettabilità della Variante in oggetto alla Valutazione Ambientale Strategica come previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e dalla L.R. 56/77;
- all'incontro, convocato secondo i termini previsti dall'art. 14 e seguenti della Legge 241 del 1990, partecipano i sottoelencati soggetti:

Arch. Riccardo Carignano Istruttore Direttivo – Cat. D1 – Area Lavori Pubblici e Manutenzioni (incarico conferito con Delibera n. 192/GC/20 del 02.12.2020) - Presidente

Geom. Franco Fusero Responsabile Area Edilizia Privata del Comune di Moretta.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

IL PRESIDENTE DELL'ORGANO TECNICO

in apertura della conferenza, da lettura dei pareri pervenuti dai soggetti con competenza ambientale e preso atto che, dall'esame sia singolo che complessivo dei pareri acquisiti presso gli Enti competenti in materia ambientale, emerge, senza alcuna eccezione, che la proposta di Variante n. 27 al PRGC non determina effetti significativi sull'ambiente tali da comportare la necessità di sottoposizione dello strumento urbanistico alle successive fasi relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica previste ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e dell'art. 3bis, comma 4, della L.R. N.56/1977 e che:

- la Provincia di Cuneo ha indicato le seguenti condizioni/indicazioni:

- non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;
- non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;
- segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.

- l'A.R.P.A. Piemonte ha indicato le seguenti caratteristiche/conclusioni:

Caratteristiche degli impatti potenziali della variante espresse sulla base della documentazione presentata

Si ritiene che l'ampliamento di cui al punto a), che vede la conversione di un'area agricola a produttiva, comporterà la perdita irreversibile della risorsa suolo rispetto alla situazione attuale: infatti, seppur vero che il PRGC vigente definisce l'area As come *"fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali*

Piazza Umberto I° n. 1 – 12033 MORETTA – Tel.: 0172/911035 - 911095 - 917821 - Fax: 0172/94907

E-mail: ufficiotecnico@comune.moretta.cn.it – Sito WEB: www.comune.moretta.cn.it - C.F.: 85001650044 – P.IVA 00541720041
c:\techdesign\temp\otc provvedimento finale variante 27.docx

future necessità di espansione urbana e/o produttiva”, ad oggi l’area ha una destinazione agricola (As - Zona agricola di salvaguardia Ambientale) e, in ogni caso, si presenta completamente libera da edificazioni. Pertanto, è necessario che la risorsa perduta venga adeguatamente compensata attraverso l’individuazione da parte dell’Amministrazione di interventi volti a valorizzare porzioni del territorio comunale di interesse ambientale rilevante, non limitandosi a quegli interventi aventi caratteristiche di mera mitigazione puntuale.

Si consideri infatti che l’obiettivo indicato dalla Commissione Europea e riportato nel Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”⁽¹⁾ Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21.), prevede di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, precisando che

“Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l’aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro (Commissione Europea, 2012). La Commissione ha chiarito che “azzeramento del consumo di suolo netto” significa evitare l’impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un’area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali (Commissione Europea, 2016)”.

A fronte di quanto sopra preme evidenziare che con misure di compensazione s’intendono:

- *“gli interventi, anche non strettamente collegati con l’opera, che vengono realizzati a titolo di “compensazione” ambientale degli impatti residui non mitigabili (ad esempio la creazione di ambienti umidi o di zone boscate in aree interessate dalla rete ecologica o la bonifica e rivegetazione di siti degradati non legati all’opera in esame). Le misure di compensazione non riducono solo gli impatti residui attribuibili al progetto, ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata di importanza almeno equivalente”* (fonte: ISPRA – Volume IV “Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture”).

Quanto sopra, considerando anche il pregio della risorsa suolo che caratterizza l’area As in questione, la quale:

- è caratterizzata da una classe di capacità di uso del suolo II: l’art. 26 del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011 cita che il PTR riconosce quali territori vocati allo sviluppo dell’agricoltura quelli ricadenti nella I e II classe di capacità d’uso. Inoltre, secondo il comma 3a del medesimo articolo:
 - o *“la pianificazione locale provvederà, per i diversi ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni dell’uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità”;*
 - è cartografata quale area ad elevato interesse agronomico (art. 20 delle NdA del PPR);
 - è caratterizzata da una morfologia insediativa m.i.10: innanzitutto il comma 3all e 3alll dell’art. 40 del PPR che disciplina suddette aree evidenzia che, per gli ambiti ricadenti in una morfologia insediativa m.i.10, il PPR persegue l’obiettivo di:
 - o contenere le proliferazioni insediative non connesse all’agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32; III,
 - o di salvaguardare i suoli agricoli di cui all’articolo 20.
- Inoltre, il comma 5g specifica che, qualora vi sia l’impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti, gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale

Considerando inoltre che la modifica di cui al punto a) è finalizzata ad un futuro ampliamento della ditta INALPI, si evidenzia a tal proposito che con provvedimento dirigenziale della Provincia di Cuneo n. 2334 del 05.08.2020 si è conclusa una procedura di verifica VIA ex LR 40/98 e s.m.i. riguardante l’ampliamento dell’attività produttiva esistente (realizzazione torre di polverizzazione e nuovo reparto caseario). Inoltre, con D.G.R. 11-3126 del 23.04.2021 si è concluso anche il procedimento di Valutazione VIA ex LR 40/98 e s.m.i. inerente all’ampliamento dell’impianto di depurazione aziendale. È infine in corso la modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale. Si segnala quindi l’opportunità, prima dell’avvio di un ulteriore ampliamento, di raccordarsi con gli esiti delle procedure sopra richiamate.

Inoltre, non conoscendo con chiarezza i dettagli progettuali di quanto previsto, si sottolinea che le osservazioni di competenza in merito ai potenziali impatti che l’ampliamento previsto genererà su alcune matrici ambientali verranno effettuate nei successivi procedimenti autorizzativi.

Si ricorda sin da ora che i potenziamenti/cambiamenti dell’attività in essere dovranno essere preventivamente autorizzati dagli enti competenti ai fini dell’aggiornamento delle autorizzazioni rilasciate.

Preme inoltre sottolineare che l’attuale area In12, particolarmente estesa e avente le medesime caratteristiche dell’area As sopra indicate, ad oggi non è stata ancora attuata (come da immagine sotto riportata): si ribadisce che anche in questo caso è necessario individuare adeguati interventi di compensazione, che si auspica siano già stati individuati a seguito dell’approvazione della variante che ha portato al riconoscimento dell’ambito in questione. Inoltre, non si comprende a pieno la necessità di ampliare l’area In12 visto, appunto, che ad oggi non è ancora stata attuata. Sarebbe opportuno che l’Amministrazione esplicitasse le motivazioni di suddetto nuovo ampliamento.



Ritornando alle compensazioni, si ritiene che queste dovranno essere individuate anche a seguito dell'attuazione di quanto previsto ai punti di variante b) (area lc8) e c) in quanto, come per l'area In12 appena menzionata, sono aree riconosciute produttive ma non ancora attuate (area lc8) o parzialmente edificate (ambiti In11 e In10). Anche queste aree, inoltre, hanno le medesime caratteristiche dell'area As.

Si segnala inoltre che:

- l'ambito di cui al punto b) e parte degli ambiti di cui al punto c) sono soggetti al vincolo di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42 del 2004, "Lettera c – fasce di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua" (art.14 delle NdA del PPR);
- parte dell'ambito In12 è caratterizzato da una pericolosità geomorfologica IIIa. Secondo la Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte 8.5.1996, n. 7/LAP, la classe IIIa è definita come segue:

• classe di pericolosità geomorfologica IIIa:

"Porzioni di territorio modificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico o altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es., ai parchi fluviali), vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77".

Pertanto, sarebbe opportuno escludere dall'attività edificatoria la superficie interessata dalla pericolosità geomorfologica IIIa.

- L'area lc8 è caratterizzata da una "Pericolosità L – probabilità di alluvioni scarsa" e "Pericolosità M – probabilità di alluvioni media" ai sensi del PGRA: si chiede di effettuare i dovuti approfondimenti in merito alla problematica evidenziata, nel rispetto della normativa vigente.

Relativamente al punto di variante d), il tracciato proposto sembrerebbe non interferire con aree sottoposte a vincoli né con la rete ecologica locale. Si richiede tuttavia di limitare al massimo l'impermeabilizzazione definitiva del tracciato, privilegiando pavimentazioni che mantengano l'attuale integrità della matrice suolo e, nella progettazione esecutiva, di tenere in debita considerazione il Decreto Ministeriale n. 557 del 30 novembre 1999, "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili" (G.U. n. 225, 26 settembre 2000, Serie Generale) e s.m.i.

Preme inoltre sottolineare che la prima parte del tracciato (fra l'ex stazione ferroviaria e lo stabilimento "Rana") è caratterizzata da una "Pericolosità L – probabilità di alluvioni scarsa" ai sensi del PGRA: si chiede, anche in questo caso, di effettuare i dovuti approfondimenti in merito.

Con riferimento alla modifica di cui al punto h), seppur di non stretta competenza della scrivente, si ritiene che, per procedere alla modifica indicata, sia necessario avere le opportune autorizzazioni da parte dell'ente competente gestore del sedime ferroviario, considerando che la modifica si riferisce all'articolo di un D.P.R.² tutt'ora vigente.

²D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

Si prende atto che nell'elaborato "Documento tecnico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S." è stata eseguita la verifica di compatibilità della Variante Parziale 27 con il PPR e che a giudizio dei redattori del suddetto elaborato quanto previsto rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e tutte le norme del Piano Regionale sopra citato. Tuttavia, non è chiaro se suddetta verifica di coerenza sia stata eseguita seguendo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R *Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr."*

Conclusioni

A seguito della valutazione della documentazione tecnica in merito alla Variante in oggetto, si ritiene che quanto previsto possa non essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, ma si chiede di tenere in

considerazione quanto indicato nel presente contributo soprattutto in merito all'individuazione di adeguati interventi di compensazione a fronte del consumo di suolo evidenziato.

Considerando che il sito oggetto di ampliamento è stato oggetto di altre precedenti procedure di verifica di VAS, oltre a quanto indicato nel paragrafo precedente, si richiamano i contributi precedentemente rilasciati dalla scrivente Agenzia.

Relativamente alle potenziali interferenze sull'assetto morfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di pericolosità e dissesto idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Relativamente alle possibili implicazioni di carattere sanitario si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni settoriali degli uffici ASL.

DISPONE

- 1) L'esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Parziale n. 27, invitando il Comune a tenere conto, nell'ambito della formazione del progetto preliminare della variante Urbanistica, dei contributi del settore gestione risorse del territorio della Provincia di Cuneo, Settore Gestione del Territorio e dell'A.R.P.A. Piemonte.
- 2) Che con l'adozione del presente provvedimento, che conclude la fase di verifica prescritta dalle disposizioni citate in premessa, si intende assolto l'adempimento di cui all'art. 20 della L.R. 40/1998e s.m.i e dell'art. 3 bis della L.R. n.56/1977e s.m.i.
- 3) La pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Moretta e sul sito internet del Comune stesso, nonché la sua trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale consultati.
- 4) Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso, entro il termine di sessanta giorni dalla data del medesimo, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni.

Al termine dei lavori il Presidente dichiara chiusa la riunione dell'Organo Tecnico Comunale.

PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Geom. Franco Fusero Responsabile Area Edilizia Privata del Comune di Moretta.

**IL RESPONSABILE DELL'ORGANO
TECNICO COMUNALE**
Arch. Riccardo Carignano



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Ufficio Pianificazione Territoriale
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445211
CE/ar

- Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
MORETTA (CN)

Rif. progr. int. _____ Classifica: _08.04/3-2022

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

OGGETTO: D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 e s.m.i.

Variante Parziale n. 27 del PRGC di Moretta.

Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Osservazioni e contributi

Con riferimento alla proposta in oggetto - sottoposta a fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale - in data 10.01.2022 con prot. di ric. n. 914, considerato che:

- Ai sensi della legge regionale 56/77 e s.m.i. e della Deliberazione Regionale del 29 Febbraio 2016 n. 25-2977, la Provincia si pronuncia formulando osservazioni di competenza, in merito alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS per i piani urbanistici ed i loro strumenti attuativi;
- la Provincia è tenuta ad esprimere la compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale e valutare l'ammissibilità degli interventi in campo ambientale, formulando eventuali osservazioni. A tali osservazioni il Comune, quale Autorità competente, individuato ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., attraverso l'Organo Tecnico appositamente costituito, può controdedurre.
- all'Organo Tecnico comunale compete l'istruttoria tecnica dei documenti presentati, la predisposizione dei contenuti tecnici del provvedimento di verifica e del parere motivato;
- la Provincia, concluso l'iter di competenza, non si pronuncia in merito al parere finale espresso dall'Organo Tecnico comunale e non ha competenze sulle autorizzazioni edilizie;
- per quanto attiene alle scelte di pianificazione urbanistica relative agli oggetti di variante, prettamente di interesse comunale, che non interferiscono con specifiche previsioni, opere o beni di proprietà provinciale si precisa che la Provincia di Cuneo non si esprime in merito.

a seguito esame della relativa documentazione si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

Viste le osservazioni espresse dal Settore Viabilità:

Il Settore Viabilità, presa visione della documentazione trasmessa, ritiene soltanto far osservare che, per quanto riguarda il riconoscimento dell'area parcheggio di Via Cuneo/Via Prese, si potrà accedere soltanto dalla strada comunale.

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Protezione Civile:

Coordinamento fra pianificazione urbanistica e piani di protezione civile – indicazioni.

Il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della protezione civile" ha definitivamente sancito il necessario raccordo tra la pianificazione urbanistica e quella in materia di

Comune di Moretta N. prot. 0001062 del 07/02/2022 Tit. 06 Cl. 01

protezione civile (Art. 18, comma 3: "i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti").

Con riferimento alla materia della "difesa del suolo" la DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 rileva la necessità che il Piano di protezione civile sia coerente con il quadro della pericolosità e del rischio evidenziati nel PRG, risultando a tal fine necessario che a seguito dell'adeguamento del PRG al PAI o a seguito di successive varianti, l'Amministrazione comunale predisponga e approvi, ovvero verifichi, il proprio Piano comunale di protezione civile.

Come previsto dalla DGR sopra richiamata le previsioni urbanistiche devono essere compatibili rispetto alle effettive condizioni di pericolosità idraulica ed "idrogeologica" (frane / dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia / conoidi / valanghe) nonché sismica con l'obiettivo di non aggravare l'esistente livello di rischio né pregiudicare la possibilità di riduzione di tale livello. Questo nel rispetto della normativa associata alle classi di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico (Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte n. 7/LAP del 8 maggio 1996 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999) ed in coerenza con il quadro del dissesto di cui al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) così come aggiornato dagli elaborati geologici redatti a supporto degli strumenti urbanistici di adeguamento già approvati.

Si evidenzia al riguardo come gli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe della pericolosità e dalle Mappe del Rischio di alluvione del PGRA (approvato con DPCM 27 ottobre 2016, previa adozione con Deliberazione Comitato istituzionale AdBDP n. 2/2016) costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI (al fine di coordinare PAI e PGRA è stata approvata la Variante alle Norme di attuazione del PAI - Titolo V con DPCM 22 febbraio 2018, previa adozione con Deliberazione Comitato istituzionale AdBDP n. 5/2016; la Regione Piemonte ha successivamente approvato le relative disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico con DGR n. 25-7286 del 30 luglio 2018 e DGR n. 17-7911 del 23 novembre 2018) e inoltre costituiscono elementi di aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile (Deliberazione Comitato istituzionale AdBDP n. 4/2015).

In relazione alla possibilità di realizzare opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili nelle zone soggette a pericolosità "geologica" si richiamano le indicazioni fornite nell'Allegato A, Parte I - paragrafo 7 della medesima DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014.

Con riferimento agli invasi "di competenza regionale" ancora la DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 contempla la valutazione delle aree del territorio comunale considerabili a rischio per deflussi causati dall'eventuale collasso degli sbarramenti artificiali; tali valutazioni, ove disponibili, non hanno effetti sulla determinazione delle classi di pericolosità geologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, ma si intendono a supporto del piano di protezione civile.

Per quanto riguarda gli aspetti sismici si rileva come gli studi di Microzonazione Sismica (MS) – inclusi fra gli elaborati degli "studi geologici" a supporto degli strumenti urbanistici per i comuni compresi nelle zone sismiche 3S e 3 oppure finanziati attraverso il fondo per la prevenzione del rischio sismico istituito con Legge n. 77 del 24 giugno 2009 – costituiscano, ove disponibili, un elemento conoscitivo di supporto alla pianificazione comunale in materia di protezione civile soprattutto con riferimento all'individuazione di:

- edifici strategici e rilevanti, sistemi infrastrutturali;
- aree di emergenza (Indicazioni operative del CDPC rep. N. 1099 del 31/03/2015).

Nei Comuni in cui gli studi di MS sono finanziati attraverso il suddetto fondo per la prevenzione del rischio sismico, ai medesimi studi è associata l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano (CLE) che fornisce informazioni sugli elementi che garantiscono l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale; le analisi della CLE devono essere recepite in sede di aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile.

Infine nelle zone interessate dalla presenza di stabilimenti "a rischio di incidente rilevante" si applicano i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, con riferimento alla destinazione ed utilizzazione dei suoli, di cui all'art. 22 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015; a tal fine è prevista la redazione dell'elaborato tecnico "Rischio di incidenti

rilevanti" (ERIR) o, in assenza della sua adozione, il parere tecnico del CTR. Per gli aspetti di protezione civile viene predisposto dal Prefetto il Piano di Emergenza Esterno (PEE).

La Regione Piemonte, con DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010, ha approvato le "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" ove sono contenute le indicazioni operative sulla materia del rischio industriale, oltre che per la redazione dell'ERIR, anche per la fase di Verifica di assoggettabilità o di Valutazione nell'ambito della procedura VAS (Valutazione Ambientale strategica). Con riferimento alle procedure di Verifica / Valutazione Ambientale Strategica per l'analisi del rischio industriale devono essere prese in considerazione, oltre agli stabilimenti "a rischio di incidente rilevante", anche le altre attività produttive / artigianali di interesse da identificarsi secondo le indicazioni contenute nelle medesime Linee guida.

Ovviamente deve essere assicurato il raccordo del Piano comunale di protezione civile con il Piano di Emergenza Esterno (PEE) e in fase di predisposizione o aggiornamento dello stesso Piano comunale è necessario tenere conto, in un'ottica di condivisione, degli elementi pertinenti risultanti dall'analisi del rischio industriale in fase di Verifica / Valutazione Ambientale Strategica sopra citati.

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Controllo Emissioni ed Energia:

Le osservazioni del Settore Tutela Territorio si riferiscono ai seguenti comparti ambientali di competenza: inquinamento acustico, scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera e inquinamento elettromagnetico.

In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, non vi sono osservazioni in merito e, pertanto, si ritiene - per quanto di competenza - che la variante di che trattasi **possa essere esclusa dalla procedura di VAS** ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Acque:

In considerazione della bassa significatività delle casistiche in argomento rispetto alle competenze di cui è titolare questo Ufficio si ritiene che le citate casistiche **non necessitino** della successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso dovrà essere garantita la compatibilità con:

- Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione.

Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:

- non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;
- impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;
- non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;
- specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;
- segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.

Viste le osservazioni espresse dall'Ufficio Pianificazione:

Verificati i contenuti dell'intervento, in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, si ritiene che la proposta sia compatibile con lo strumento di pianificazione provinciale.

In particolare, per i seguenti interventi si evidenzia quanto segue:

1. ampliamento della Zona In12 verso il comune di Torre San Giorgio per una superficie di 29.661 mq

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.

2. trasformazione di parte della Zona In6 in area "Ic" di completamento

3. individuazione in cartografia, nella Zona In6, del parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, le aree ricadono in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000 e nella fascia di rispetto acque pubbliche Bealera del Mulino.

4. modifica della perimetrazione della zona In11 con riduzione della superficie di circa 3.655 mq. e trasferimento alla contigua zona In10

Dalle informazioni territoriali, contenute nella banca dati provinciale, l'area ricade in classe II (Seconda) nella Carta dei Suoli alla scala 1:50.000.

5. specificazione, nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" individuata come "zona agricola frazionale" che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27

Si ritiene di evidenziare che eventuali nuove edificazioni dovranno comunque essere coerenti con le destinazioni e gli interventi previsti nelle "zone agricole frazionali" di cui all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni l'Ufficio Cave, l'Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali e l'Ufficio Caccia, Pesca, Parchi e Foreste.

Sulla base delle osservazioni sopra riportate, **si ritiene** - per quanto di competenza - che la variante in oggetto possa **non essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica - ex artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Alessandro Risso

Referente della pratica: Arch. Alberto Rovera (tel. 0171/445817)

Visto Responsabile Ufficio Pianificazione: Arch. Enrico Collino (tel. 0171/445211)

PROTOCOLLO
N° 0001062 del 07/02/2022 09.33

Movimento:	Arrivo
Oggetto:	Protocollo n. 6516 del 02/02/2022 Oggetto: COMUNE MORETTA OGGETTO: D.LGS. 16 GENNAIO 2008 N. 4, DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2008, N. 12-8931 E S.M.I. VARIANTE PARZIALE N. 27 DEL PRGC DI MORETTA. FASE DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA- OSSERVAZIONI CONTRIBUTI

Mittenti

PROVINCIA DI CUNEO	CUNEO	protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
--------------------	-------	---



N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
Dati di prot. nell'allegato "segnatura. xml"
TRASMISSIONE VIA PEC

Comune di Moretta
Piazza Umberto I, n.1
12033 Moretta (CN)
comune.moretta@businesspec.it

Rif. Vs. prot. n. 167/2022; prot. Arpa n. 1059/2022
DoQui: CN004143/ARPA - B2.04 - Comune di Moretta - H10_2022_00284/ARPA - B2.04 - Variante Parziale 27

**OGGETTO: Variante Parziale 27 al P.R.G.C.
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.
Richiesta contributo di competenza**

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto e al fine di rendere la consulenza e il supporto tecnico-scientifico ai sensi della normativa regionale vigente alle Amministrazioni chiamate a formulare i previsti atti, Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza, come da relazione allegata alla presente.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

**il Dirigente Responsabile
della S.S. "Attività di Produzione Sud Ovest"**
Dott. Ivo Riccardi
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Ivo Riccardi
Data: 07/02/2022 08:41:33

Il Funzionario Istruttore
Maria Lisa Procopio
e-mail m.procopio@arpa.piemonte.it

Comune di Moretta N. prot. 0001069 del 07/02/2022 Tit. 06 Ci. 01

Pagina 1 di 1

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione

Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo - Tel. 0171329211

dip.cuneo@arpa.piemonte.it - PEC dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it - www.arpa.piemonte.gov.it

STRUTTURA COMPLESSA "Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest"
Struttura Semplice H.10.02 "Attività di Produzione Sud Ovest"

CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO

Pratica: H10_2022_00284
Risultato atteso: B2.04

Comune di Moretta – Provincia di Cuneo

**Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi
dell'art 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Variante Parziale 27 al P.R.G.C.**

Consultazione dei soggetti con competenze ambientali

Redazione	Collaboratore tecnico prof.le	Nome: Maria Lisa Procopio
Verifica e Approvazione	Responsabile attività istituzionali di Produzione	Nome: Ivo Riccardi

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Ovest – Struttura Semplice Attività di Produzione
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo - Tel. 0171329211
dip.cuneo@arpa.piemonte.it - PEC dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.gov.it

1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione predisposta per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di verifica di assoggettabilità relativa alla proposta di Variante Parziale 27 presentata dal Comune di Moretta. Si precisa che l'unico elaborato pervenuto è il "Documento tecnico per la verifica preventiva di Assoggettabilità alla V.A.S."

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S., ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

2. Obiettivi della Variante

Per quanto dichiarato, la Variante Parziale 27 prevede quanto segue:

- a) Ampliare di 29.661 m² la Zona In12 nella Zona "As" verso il comune di Torre San Giorgio;
- b) Permettere di trasformare parte della Zona In6 in area "Ic" di completamento;
- c) Individuare in cartografia, nella Zona In6, il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato;
- d) Aderire alla richiesta formulata in data 17/09/2021 dai Sig. Berteza Mario e fratelli di modificare la perimetrazione della zona In11 riducendone la superficie di circa 3.655 m² e trasferendola alla contigua zona In10;
- e) Specificare meglio, nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" individuata come "zona agricola frazionale" che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27;
- f) Richiamare nelle N.T.A. gli elenchi ("Black List") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 e le prescrizioni contenute nelle "Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale" (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076);
- g) Individuare nella cartografia di Piano il tracciato, "progetto Eurovelo8", del prolungamento della "pista ciclabile", nel nuovo tratto fra l'ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio;
- h) Esplicitare nelle N.T.A. che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980;
- i) Aggiornare la cartografia di Piano individuando i parcheggi privati ad uso pubblico (P1) già convenzionati;
- j) Eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuabili usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già utilizzati in area In6 e non più necessari in In12 a seguito della redazione del PEC comprendente anche l'area individuata con il simbolo (*).

3. Caratteristiche degli impatti potenziali della variante espresse sulla base della documentazione presentata

Si ritiene che l'ampliamento di cui al punto a), che vede la conversione di un'area agricola a produttiva, comporterà la perdita irreversibile della risorsa suolo rispetto alla situazione attuale: infatti, seppur vero che il PRGC vigente definisce l'area As come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva", ad oggi l'area ha una destinazione agricola (As - Zona agricola di salvaguardia Ambientale) e, in ogni caso, si presenta completamente libera da edificazioni. Pertanto, è necessario che la risorsa perduta venga adeguatamente compensata attraverso l'individuazione da parte dell'Amministrazione di interventi volti a valorizzare porzioni del territorio comunale di interesse ambientale rilevante, non limitandosi a quegli interventi aventi caratteristiche di mera mitigazione puntuale.

Si consideri infatti che l'obiettivo indicato dalla Commissione Europea e riportato nel Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"¹, prevede di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, precisando che

- "Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro (Commissione Europea, 2012). La Commissione ha chiarito che "azzeramento del consumo di suolo netto" significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali (Commissione Europea, 2016)".

A fronte di quanto sopra preme evidenziare che con misure di compensazione s'intendono:

- "gli interventi, anche non strettamente collegati con l'opera, che vengono realizzati a titolo di "compensazione" ambientale degli impatti residui non mitigabili (ad esempio la creazione di ambienti umidi o di zone boscate in aree interessate dalla rete ecologica o la bonifica e rivegetazione di siti degradati non legati all'opera in esame). Le misure di compensazione non riducono solo gli impatti residui attribuibili al progetto, ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata di importanza almeno equivalente" (fonte: ISPRA – Volume IV "Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture").

Quanto sopra, considerando anche il pregio della risorsa suolo che caratterizza l'area As in questione, la quale:

- è caratterizzata da una classe di capacità di uso del suolo II: l'art. 26 del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011 cita che il PTR riconosce quali territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura quelli ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso. Inoltre, secondo il comma 3a del medesimo articolo:
 - o "la pianificazione locale provvederà, per i diversi ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni dell'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità";
- è cartografata quale area ad elevato interesse agronomico (art. 20 delle NdA del PPR);
- è caratterizzata da una morfologia insediativa m.i.10: innanzitutto il comma 3all e 3alll dell'art. 40 del PPR che disciplina suddette aree evidenzia che, per gli ambiti ricadenti in una morfologia insediativa m.i.10, il PPR persegue l'obiettivo di:
 - o contenere le proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività di cui agli articoli 20 e 32; III,
 - o di salvaguardare i suoli agricoli di cui all'articolo 20.

Inoltre, il comma 5g specifica che, qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti, gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale

Considerando inoltre che la modifica di cui al punto a) è finalizzata ad un futuro ampliamento della ditta INALPI, si evidenzia a tal proposito che con provvedimento dirigenziale della Provincia di Cuneo n. 2334 del 05.08.2020 si è conclusa una procedura di verifica VIA ex LR 40/98 e s.m.i. riguardante l'ampliamento dell'attività produttiva esistente (realizzazione torre di polverizzazione e nuovo reparto caseario). Inoltre, con D.G.R. 11-3126 del 23.04.2021 si è concluso anche il procedimento di Valutazione VIA ex LR 40/98 e s.m.i. inerente all'ampliamento dell'impianto di depurazione aziendale. È infine in corso la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

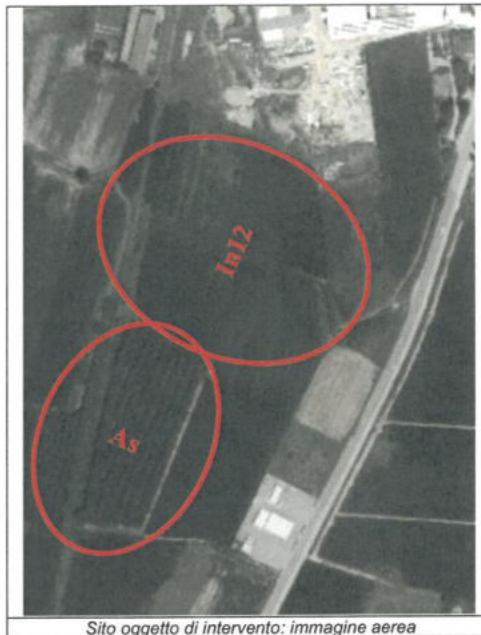
Si segnala quindi l'opportunità, prima dell'avvio di un ulteriore ampliamento, di raccordarsi con gli esiti delle procedure sopra richiamate.

¹ Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21.

Inoltre, non conoscendo con chiarezza i dettagli progettuali di quanto previsto, si sottolinea che le osservazioni di competenza in merito ai potenziali impatti che l'ampliamento previsto genererà su alcune matrici ambientali verranno effettuate nei successivi procedimenti autorizzativi.

Si ricorda sin da ora che i potenziamenti/cambiamenti dell'attività in essere dovranno essere preventivamente autorizzati dagli enti competenti ai fini dell'aggiornamento delle autorizzazioni rilasciate.

Preme inoltre sottolineare che l'attuale area In12, particolarmente estesa e avente le medesime caratteristiche dell'area As sopra indicate, ad oggi non è stata ancora attuata (come da immagine sotto riportata): si ribadisce che anche in questo caso è necessario individuare adeguati interventi di compensazione, che si auspica siano già stati individuati a seguito dell'approvazione della variante che ha portato al riconoscimento dell'ambito in questione. Inoltre, non si comprende a pieno la necessità di ampliare l'area In12 visto, appunto, che ad oggi non è ancora stata attuata. Sarebbe opportuno che l'Amministrazione esplicitasse le motivazioni di suddetto nuovo ampliamento.



Sito oggetto di intervento: immagine aerea

Ritornando alle compensazioni, si ritiene che queste dovranno essere individuate anche a seguito dell'attuazione di quanto previsto ai punti di variante b) (area Ic8) e c) in quanto, come per l'area In12 appena menzionata, sono aree riconosciute produttive ma non ancora attuate (area Ic8) o parzialmente edificate (ambiti In11 e In10). Anche queste aree, inoltre, hanno le medesime caratteristiche dell'area As.

Si segnala inoltre che:

- l'ambito di cui al punto b) e parte degli ambiti di cui al punto c) sono soggetti al vincolo di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42 del 2004, "Lettera c – fasce di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua" (art.14 delle NdA del PPR);
- parte dell'ambito In12 è caratterizzato da una pericolosità geomorfologica IIIa. Secondo la Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte 8.5.1996, n. 7/LAP, la classe IIIa è definita come segue:
 - classe di pericolosità geomorfologica IIIa:
"Porzioni di territorio modificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente

dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico o altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es., ai parchi fluviali), vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

Pertanto, sarebbe opportuno escludere dall'attività edificatoria la superficie interessata dalla pericolosità geomorfologica IIIa.

- L'area Ic8 è caratterizzata da una "Pericolosità L – probabilità di alluvioni scarsa" e "Pericolosità M – probabilità di alluvioni media" ai sensi del PGRA: si chiede di effettuare i dovuti approfondimenti in merito alla problematica evidenziata, nel rispetto della normativa vigente.

Relativamente al punto di variante d), il tracciato proposto sembrerebbe non interferire con aree sottoposti a vincoli né con la rete ecologica locale. Si richiede tuttavia di limitare al massimo l'impermeabilizzazione definitiva del tracciato, privilegiando pavimentazioni che mantengano l'attuale integrità della matrice suolo e, nella progettazione esecutiva, di tenere in debita considerazione il Decreto Ministeriale n. 557 del 30 novembre 1999, "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili" (G.U. n. 225, 26 settembre 2000, Serie Generale) e s.m.i.

Preme inoltre sottolineare che la prima parte del tracciato (fra l'ex stazione ferroviaria e lo stabilimento "Rana") è caratterizzata da una "Pericolosità L – probabilità di alluvioni scarsa" ai sensi del PGRA: si chiede, anche in questo caso, di effettuare i dovuti approfondimenti in merito.

Con riferimento alla modifica di cui al punto h), seppur di non stretta competenza della scrivente, si ritiene che, per procedere alla modifica indicata, sia necessario avere le opportune autorizzazioni da parte dell'ente competente gestore del sedime ferroviario, considerando che la modifica si riferisce all'articolo di un D.P.R.², tutt'ora vigente.

Si prende atto che nell'elaborato "Documento tecnico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S." è stata eseguita la verifica di compatibilità della Variante Parziale 27 con il PPR e che a giudizio dei redattori del suddetto elaborato quanto previsto rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e tutte le norme del Piano Regionale sopra citato. Tuttavia, non è chiaro se suddetta verifica di coerenza sia stata eseguita seguendo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr".

4. Conclusioni

A seguito della valutazione della documentazione tecnica in merito alla Variante in oggetto, si ritiene che quanto previsto possa non essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, ma si chiede di tenere in considerazione quanto indicato nel presente contributo soprattutto in merito all'individuazione di adeguati interventi di compensazione a fronte del consumo di suolo evidenziato.

Considerando che il sito oggetto di ampliamento è stato oggetto di altre precedenti procedure di verifica di VAS, oltre a quanto indicato nel paragrafo precedente, si richiamano i contributi precedentemente rilasciati dalla scrivente Agenzia.

Relativamente alle potenziali interferenze sull'assetto morfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di pericolosità e dissesto idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

Relativamente alle possibili implicazioni di carattere sanitario si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni settoriali degli uffici ASL.

² D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

Comune di Moretta N. prot. 0001069 del 07/02/2022 Tit. 06 Cl. 01

Da: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

A: comune.moretta@businesspec.it

Data: 07/02/2022 10:21:00

Oggetto: Protocollo n. 00010443/2022 del 07/02/2022 Codice Ente: arpa_to Codice Aoo: ARPA

Variante Parziale 27 al P.R.G.C.

Verifica di assoggettabilit  alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i.
Richiesta contributo di competenza

Alcuni allegati al presente messaggio potrebbero essere documenti firmati digitalmente riconoscibili dal suffisso .p7m. Qualora si dovessero incontrare difficolt  nella loro consultazione, si consigliano le seguenti opzioni:

- scaricare un software gratuito in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 (per maggiori informazioni consultare la pagina del sito di Agenzia per l'Italia Digitale);
- salvare l'allegato in questione sul proprio pc; accedere ad un sito pubblico che consenta la verifica e la consultazione di documenti firmati digitalmente (ad esempio, sito del Consiglio Nazionale del Notariato).

Variante Parziale 27 al P.R.G.C. Verifica di assoggettabilit  alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. Richiesta contributo di competenza

Elenco dei documenti allegati:

- Documento principale
 - Comune di Moretta VP27_firmato.pdf

Alcuni allegati al presente messaggio potrebbero essere documenti firmati digitalmente riconoscibili dal suffisso .p7m. Qualora si dovessero incontrare difficolt  nella loro consultazione, si consigliano le seguenti opzioni:

- scaricare un software gratuito in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 (per maggiori informazioni consultare la pagina del sito di Agenzia per l'Italia Digitale);
- salvare l'allegato in questione sul proprio pc; accedere ad un sito pubblico che consenta la verifica e la consultazione di documenti firmati digitalmente (ad esempio, sito del Consiglio Nazionale del Notariato).

mhtml:file://C:\TechDesign\Temp\mailDettaglio.mht?refreshToken=3e833871-1dc6-... 07/02/2022

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n. 27

(ex quinto comma articolo 17 L.R. n. 56/77 e succ.ve mod.ni ed int.ni)

PROGETTO PRELIMINARE

ELABORATO A2

RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE
PREVISIONALE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

adottato con Deliberazione C.C. n. del .././....

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
SISTEMA AMBIENTE S.R.L.
Dott. Antonio BRONE
Tecnico Competente in Acustica Ambientale

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO

A2

INDICE

	Pag.
PREMESSA	3
AREE INTERESSATE	5
ANALISI ACUSTICA	6
CONCLUSIONI	13

PREMESSA

Il presente documento costituisce la verifica della *variante parziale n. 27 prevista al P.R.G.C.* del Comune di MORETTA, che verrà analizzata nelle pagine successive.

Esso è finalizzato ad attestare la compatibilità acustica con la classificazione acustica del territorio comunale.

Considerando che il Comune di Moretta, **con il Verbale di Consiglio Comunale del 16 Dicembre 2003 n. 48 ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale**, si analizzerà la compatibilità della situazione prevista dalla variante rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità:* le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di compatibilità condizionata:* le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità:* le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi preliminare alla revisione del PCA che dovrà essere effettuata una volta che la variante al P.R.G.C. sopra citata sarà definitivamente approvata.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000, al comma 4, indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del Piano di Classificazione Acustica.

La variante al P.R.G.C. viene emessa successivamente all'adozione del Piano di Classificazione Acustica da parte del Consiglio Comunale, per cui si registra la compatibilità normativa della procedura di approvazione della variante al P.R.G.C. rispetto alle disposizioni regionali sui metodi e tempi di redazione del piano di classificazione.

A seguire si va ad esaminare la modifica apportata dalla variante al P.R.G.C., e verrà espresso un giudizio dal punto di vista dell'impatto acustico.

AREE INTERESSATE

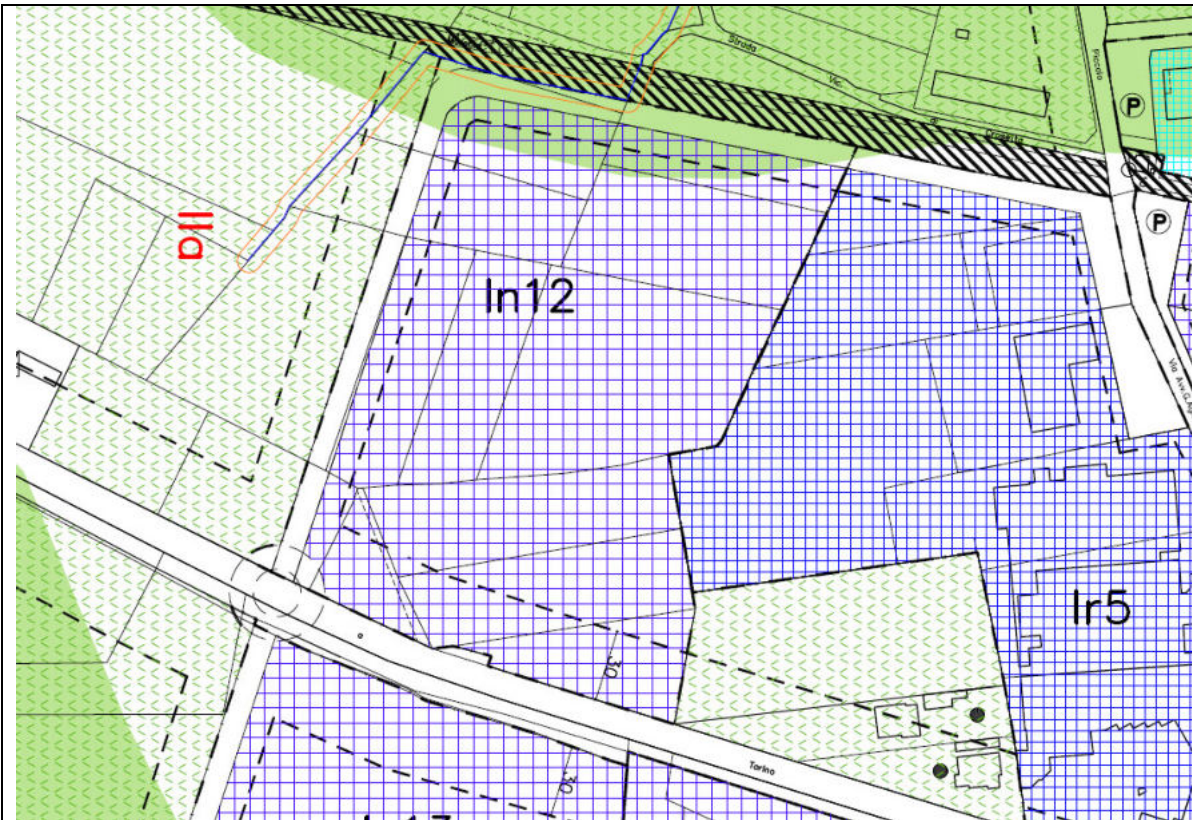
N. INTERVENTO	AREA P.R.G.C. ATTUALE	AREA P.R.G.C. DOPO VARIANTE
1	AS	In12
2	In6	lc8

ANALISI ACUSTICA**INTERVENTO N. 1**

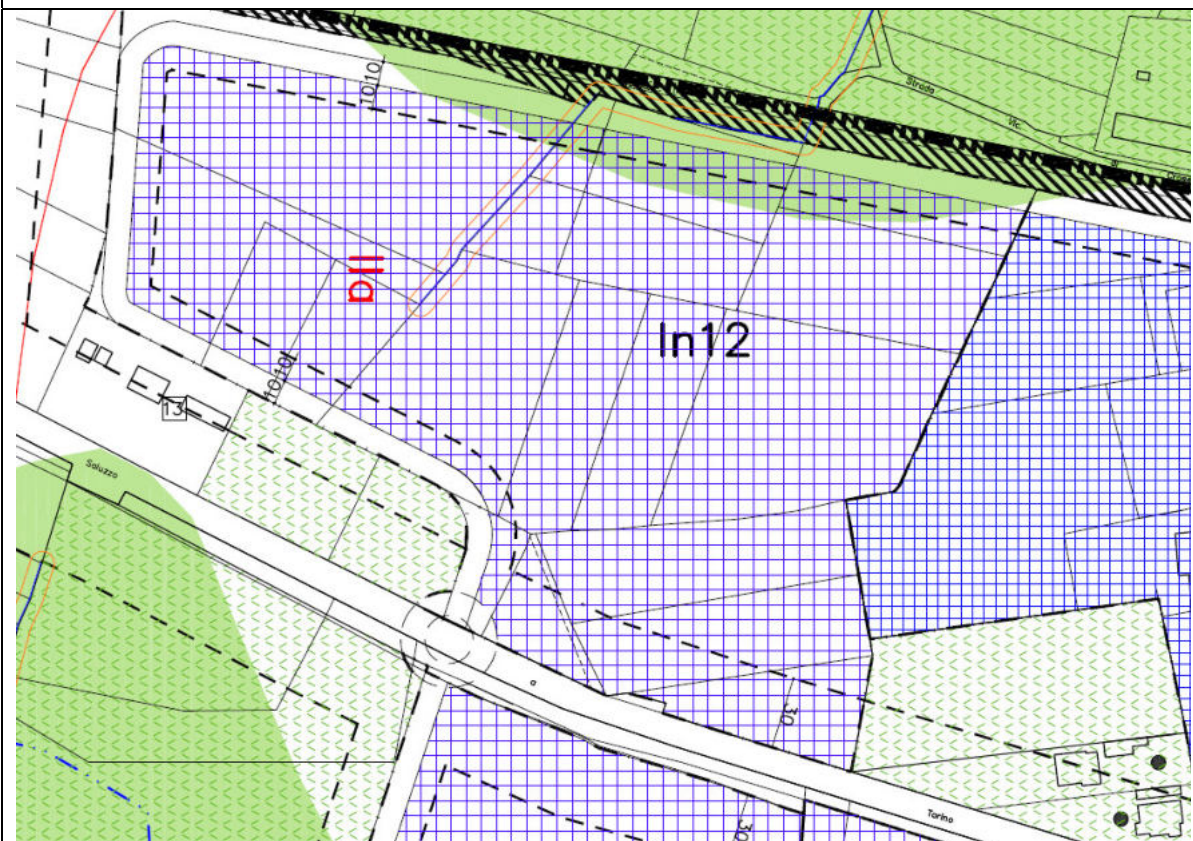
Aree del PRGC Vigente	AS
Aree del PRGC in Variante	In12
Descrizione:	
Ampliamento di 29.661 m ² della zona In12 verso il comune di TORRE SAN GIORGIO (CN), nella zona "As – Zona agricola di Salvaguardia Ambientale" che il piano individua come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva".	



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 1 – Estratto di PRGC Vigente



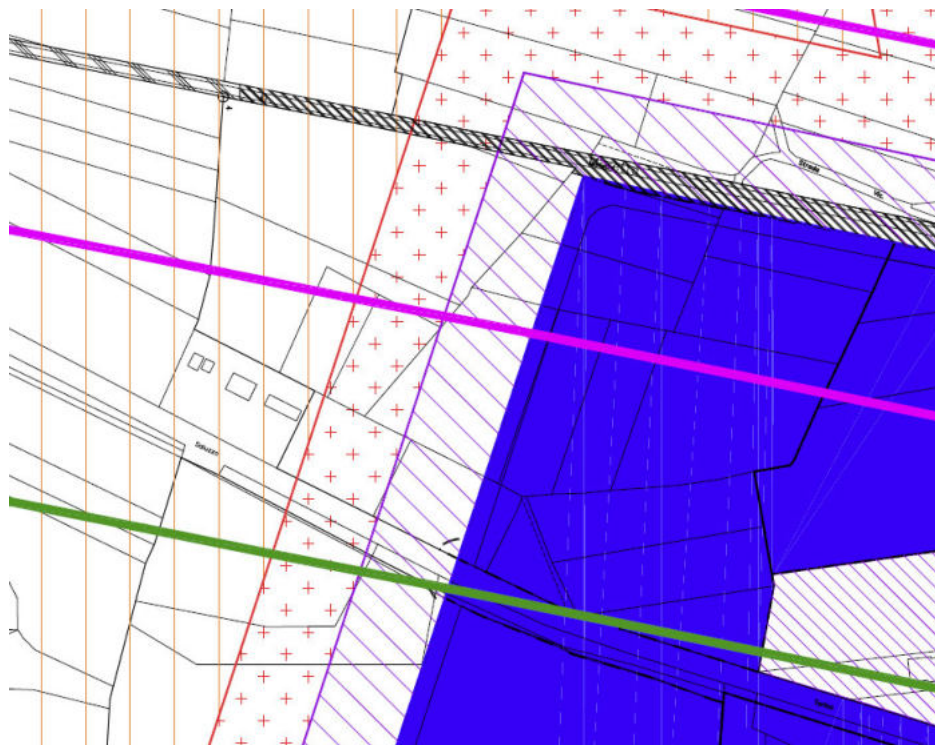
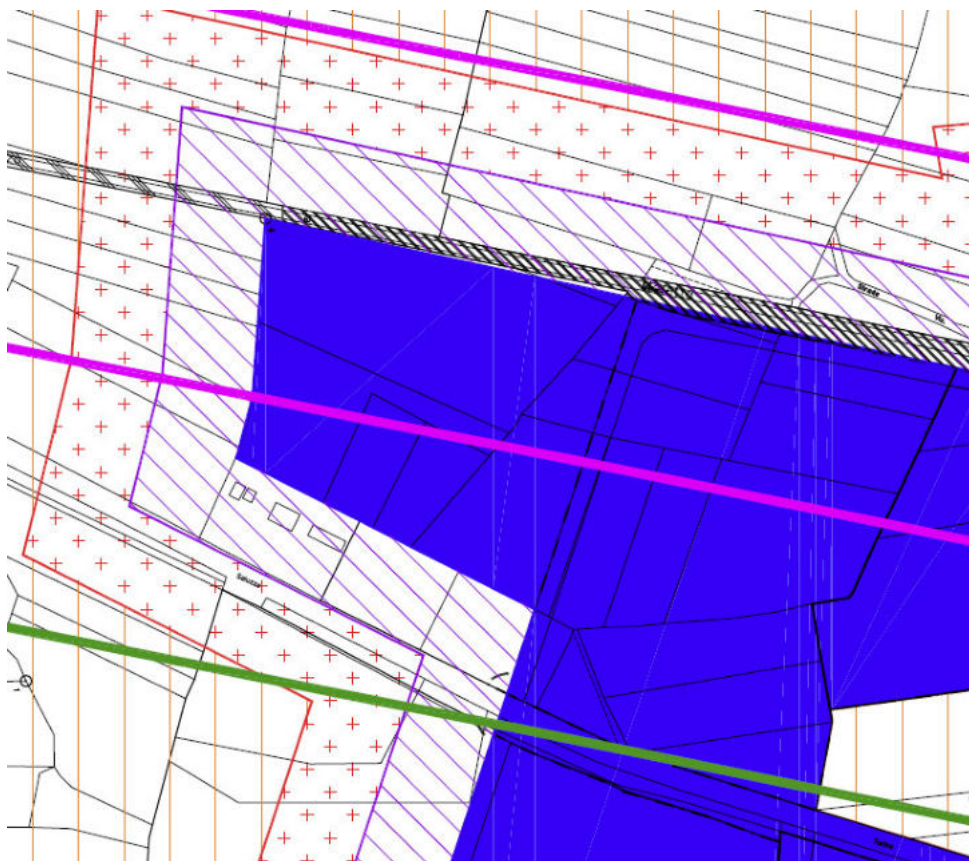
Intervento 1 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA:

L'attuale Piano di Classificazione Acustica prevede per l'area interessata in parte la classe acustica III (Aree di tipo misto) e in parte le classi acustiche IV (Aree di intensa attività umana) e V (Aree prevalentemente industriali), fasce cuscinetto dell'area industriale in classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali).

L'intervento risulta acusticamente compatibile e comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica, dalla classe III (Aree di tipo misto) alla classe VI (aree esclusivamente industriali), con conseguente slittamento delle fasce cuscinetto.

Sarà compito del Comune provvedere a richiedere, prima del rilascio del Permesso di Costruire, alla ditta interessata all'insediamento, una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi dell'art. 10, L.R. 52/2000 redatta da tecnico competente in acustica ambientale, secondo le indicazioni della D.G.R. 02.02.2004 n. 9-11616, al fine di fornire gli elementi necessari per prevedere in modo più accurato possibile gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto e dal suo esercizio in corrispondenza dei ricettori sensibili. Tali elementi dovranno garantire il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di MORETTA (CN).

ESTRATTO DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA PRIMA DELL'INTERVENTO**ESTRATTO DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DOPO L'INTERVENTO**

INTERVENTO N. 2**Are del PRGC Vigente**

In6

Are del PRGC in Variante

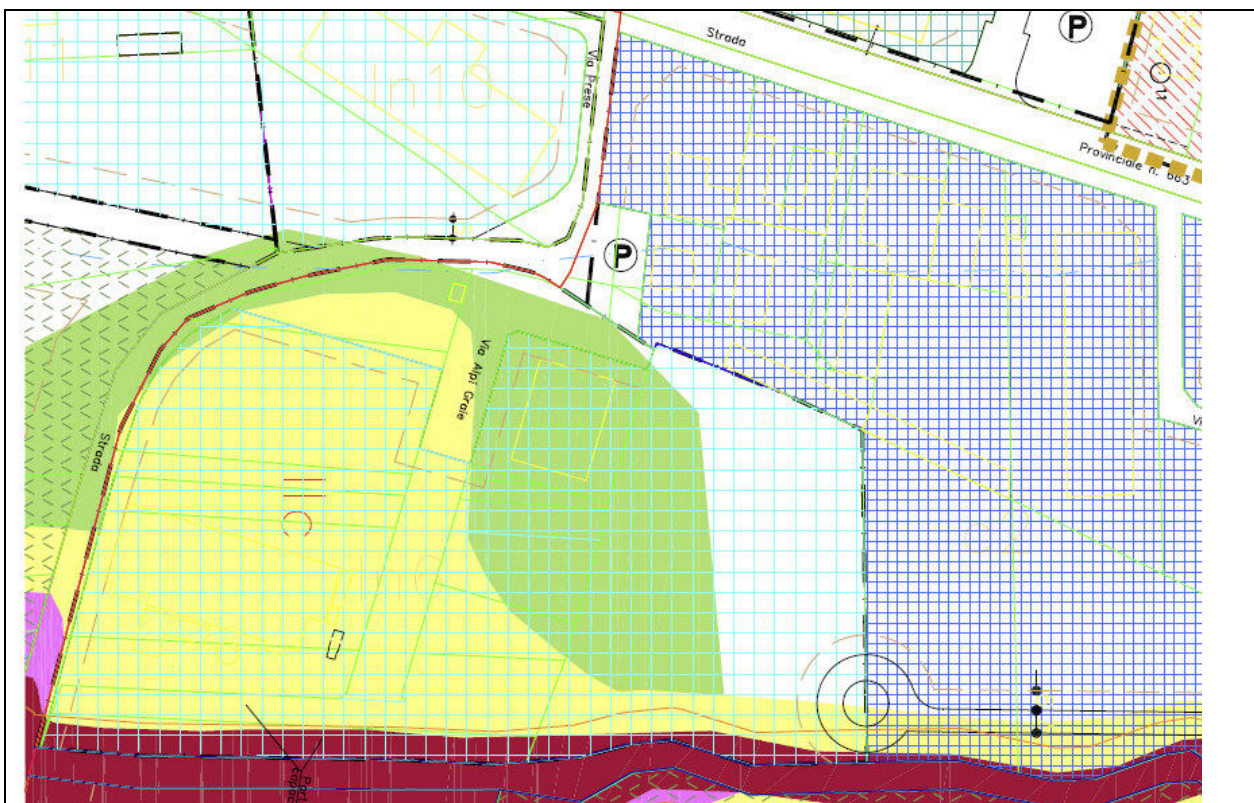
Ic8

Descrizione:

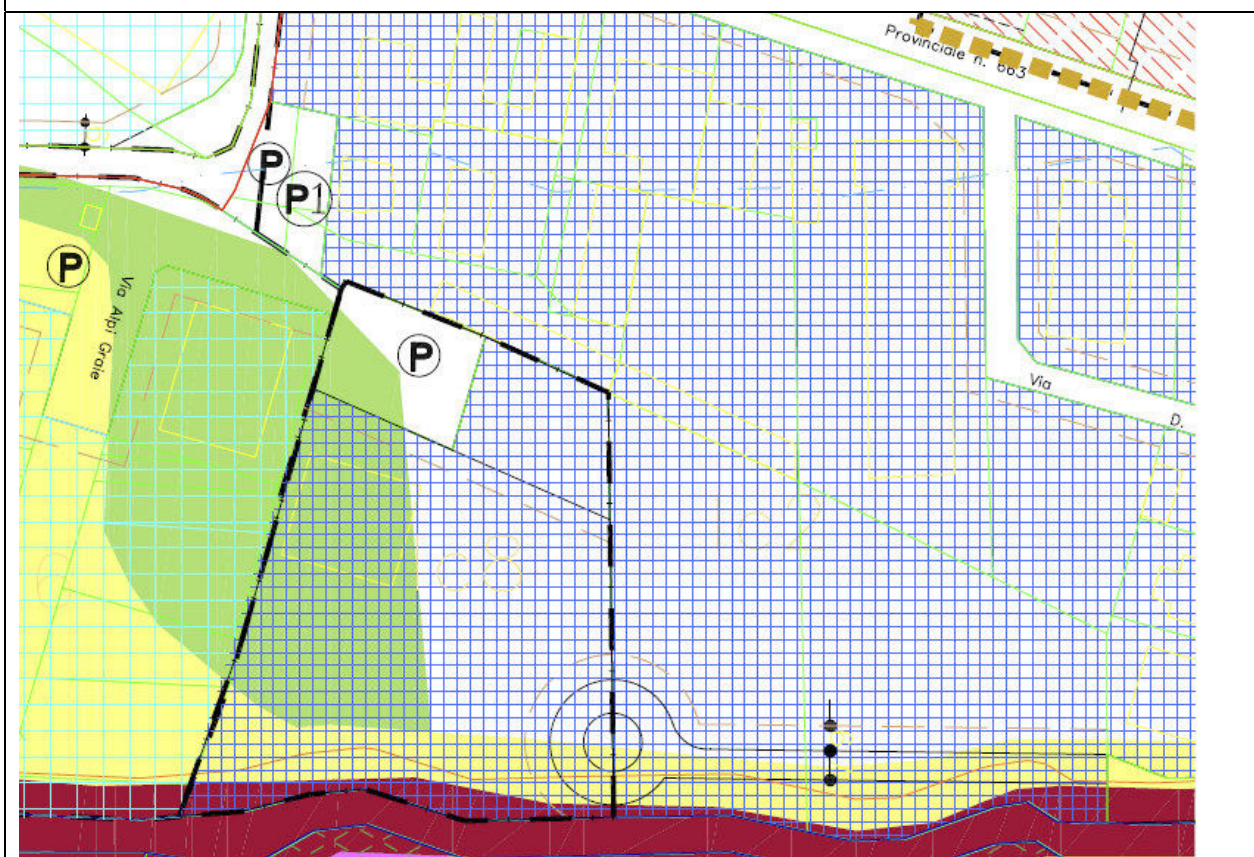
Trasformazione di parte della zona In6, di 9.465 m², di cui 5.000 m² già oggetto della convenzione del 17.12.2020, in area Ic di completamento.



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 1 – Estratto di PRGC Vigente



Intervento 1 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA:

L'attuale Piano di Classificazione Acustica prevede per l'area interessata la classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali).

L'intervento risulta acusticamente compatibile e non comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica.

CONCLUSIONI

In base alle considerazioni e alle prescrizioni previste al punto precedente, *si può ragionevolmente dedurre gli interventi della variante parziale n. 27 al P.R.G.C. risultano acusticamente compatibili.*

Modifiche al Piano di Classificazione Acustica Comunale, previste nel presente documento, dovranno essere recepite solo a seguito di approvazione definitiva della variante in esame

Tecnico competente in acustica ambientale
iscritto nelle Liste Regionali al n. A/194

BRONE Dott. Antonio



Provincia di Cuneo
Comune di Moretta

**VARIANTE URBANISTICA AI SENSI Art.17 comma 5
(VARIANTE PARZIALE N. 27)**

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

ADEMPIMENTI NORMATIVI: L.R. 56/77 e s.m.e i.

**Committente: Comune di Moretta
Piazza Umberto I, 1
12033 MORETTA**

Dott. Geol. Marco NOVO



15 Dicembre 2021



di Marco Novo Geologo

Via Carducci 15, 13044 CRESCENTINO (VC)

Tel. 0161-842055/348-2443334

e-mail: marco.novo@geologipiemonte.it

marco.novo@studioprogea.com

www.studioprogea.com

**Domicilio Fiscale: via Piazzone 21 10020 BROZOLO (To)
PIVA 07633500017 CF NVOMRC62B13L219H**

1 PREMESSA

In ottemperanza alla Legge Urbanistica Regionale, su incarico della Committenza viene redatta una Relazione Geologico-tecnica a supporto della Variante Urbanistica parziale n. 27 ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., relative alle seguenti modifiche:

- trasferimento di superficie tra le aree produttive IN11 e IN10, con ampliamento dell'area IN 10 e conseguente riduzione dell'area IN11;
- ampliamento dell'area produttiva IN12;
- individuazione della nuova area IC8 a parziale scorporo di superficie dell'area IN6.

L'indagine ha previsto un'analisi geomorfologica di dettaglio e di aggiornamento delle situazioni di dissesto dei settori coinvolti, che hanno consentito di confermare il quadro di Pericolosità Geomorfologica del PRG vigente.

Sulla base dei nuovi dati acquisiti, viene prodotto un aggiornamento (o nel caso dell'area IC8, una nuova redazione) delle schede di dettaglio contenute nella "Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)" Elaborato E7:

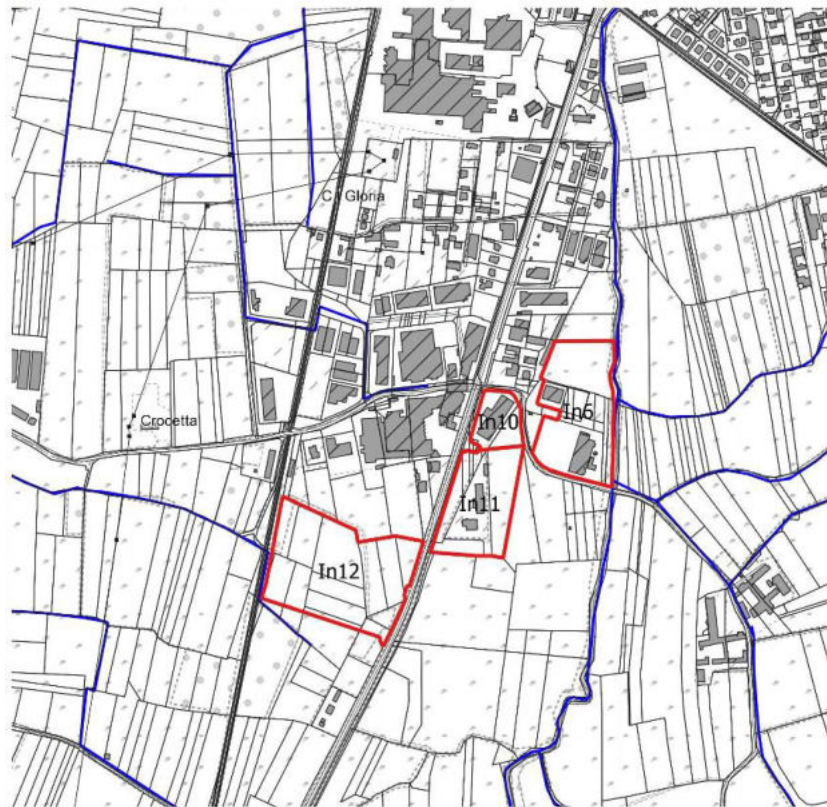


Figura 1. Ubicazione delle aree del PRG vigente oggetto di Variante su DBTRE 2021/catastale

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il comune di Moretta è caratterizzato dal punto di vista geologico dalla presenza dei depositi di origine prevalentemente alluvionale o fluvio-torrentizia di età quaternaria del settore centro-settentrionale della Pianura Cuneese-Torinese. Il sito di intervento ricade sul relitto di un terrazzo fluvio-glaciale antico (rissiano), che costituisce una stretta fascia ad andamento nord-sud e si riconosce morfologicamente come un blando crinale leggermente sopraelevato sulla piana circostante, tra i corsi del Po e del torrente Varaita.

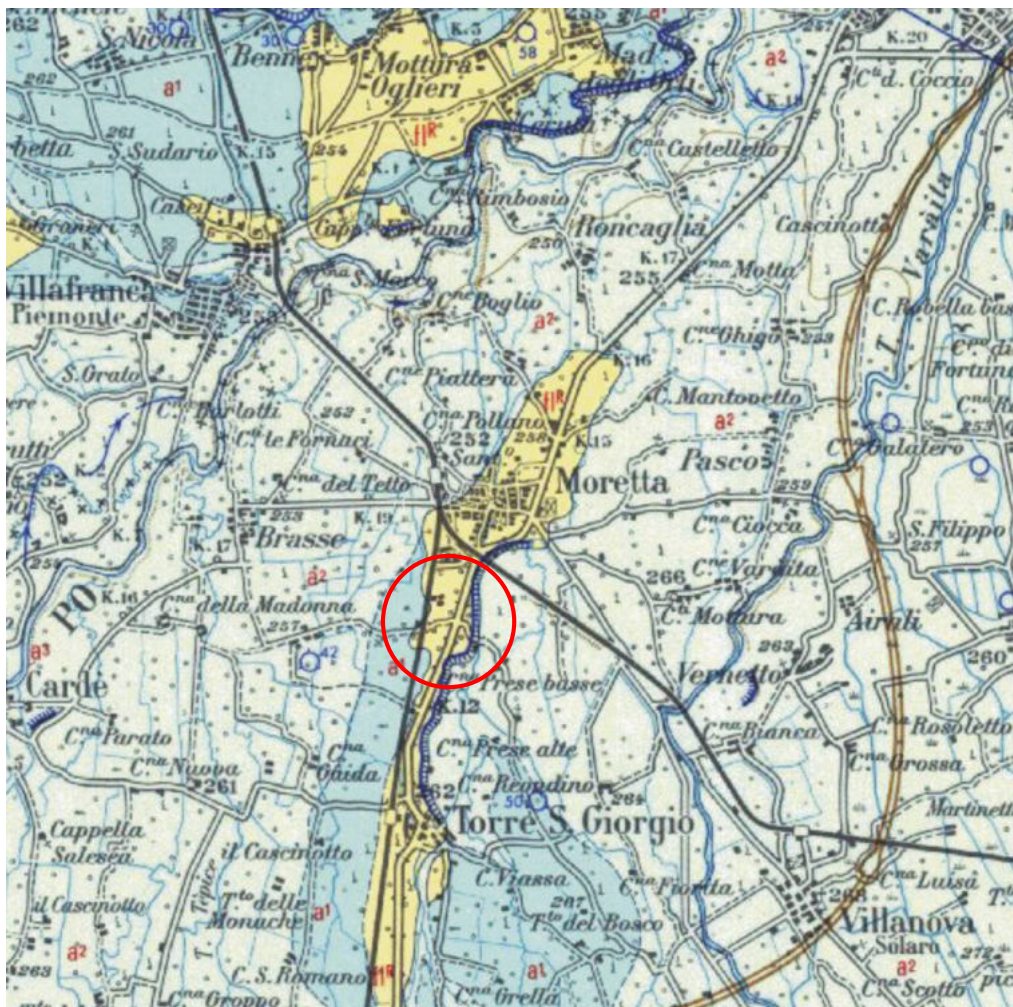


FIGURA 2: Carta geologica Foglio 68 Carmagnola scala originale 1:100.000

Le formazioni geologiche presenti in superficie, nell'ordine dalla più recente alla più antica, sono le seguenti.

Alluvioni Attuali (a³)

Sabbie più o meno ghiaiose e limi fluviali; affiorano lungo il corso del fiume Po e del Varaita.

Alluvioni Medio-Recenti (a²)

Alluvioni sabbioso-argillose di poco sospese sugli alvei attuali di età olocenica; occupano gran parte del territorio comunale.

Alluvioni Antiche-Fluviale Wurm (a¹)

Affiorano in fasce a bordo dei terrazzi rissiani in comune di Villafranca e Torre San Giorgio. Sono formate da limi e sabbie limose.

Fluviale e Fluvioglaciale Riss (FI^R)

Depositi di origine torrentizia presenti in tutto il settore della piana cuneese-torinese, ma per larghe estensioni ricoperto da coltri poco potenti di depositi alluvionali medio-recenti.

Litologicamente risultano costituiti da ghiaie, sabbie e sabbie argillose, con disposizione lenticolare. Il paleosuolo rissiano, raramente affiorante, presenta uno spessore che può raggiungere i 2-3 metri ed è di colore rosso-arancio; il suo scheletro, talvolta con ciottoli di grandi dimensioni di rocce metamorfiche, si presenta notevolmente argillificato, indicando un avanzato grado di alterazione.

Le alluvioni rissiane sono localmente ricoperte da un potente strato di loess giallastro.

3 IL QUADRO DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Per la definizione del quadro della Pericolosità Geomorfologica dell'area si fa riferimento agli elaborati ed allegati del PRG vigente redatti dal sottoscritto e da ulteriori elaborazioni di dettaglio prodotte e di acquisizione del quadro degli eventi successivi al 2010.

Come riportato in figura 3 (stralcio della Tavola E.1 "Carta geomorfologica e dei dissesti" su base CTR), l'area risulta indenne dai fenomeni di esondazione e di allagamento sia da parte del Po sia della rete idrografica minore. In particolare come evidenziato dalla ricostruzione dell'assetto morfologico da DTM (figura 4), trovandosi l'area ad ovest della linea di culminazione dell'alto morfologico, è protetta dalle acque di esondazione della Bealera del Molino che si propagano invece nelle aree agricole ribassate poste più ad est nella zona di C.na Prese Basse.

Sulla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il settore ricade nelle classi IIa e IIb, caratterizzate da moderata Pericolosità Geomorfologica (figura 5) per la presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche litotecniche e/o per la presenza di anomalie nella regimazione delle acque superficiali e per la possibile limitata soggiacenza della falda freatica.

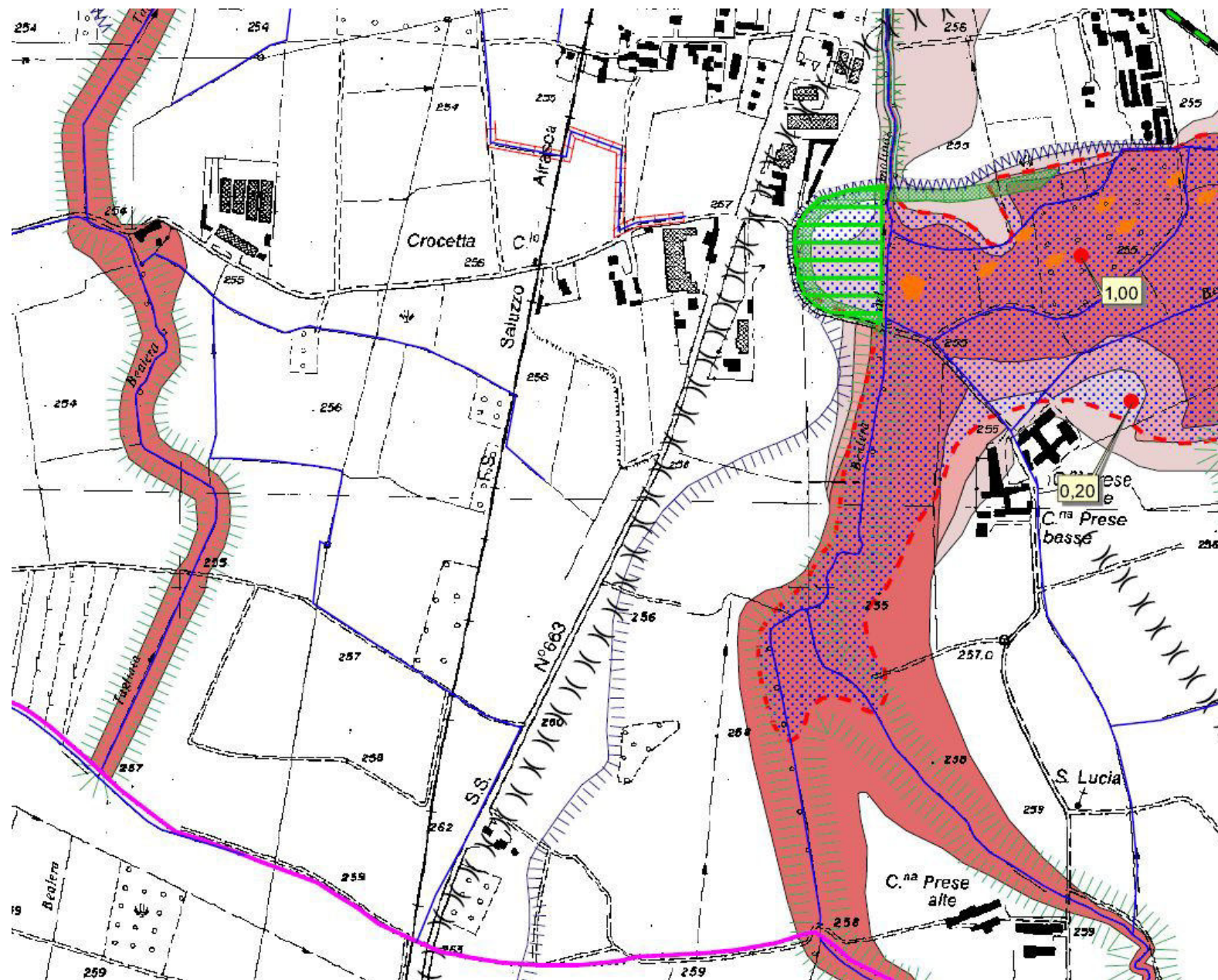








Figura 3: stralcio della Carta Geomorfologica e dei dissesti del PRG vigente (tavola E.1)





-  Alvei abbandonati
-  Orli di scarpata di terrazzo
-  Orli di scarpata di terrazzo parzialmente obliterati per intervento antropico




Elementi morfologici del settore di pianura esterno alle fasce dei corsi d'acqua principali

-  Zone topograficamente depresse rispetto ai settori di pianura circostante delimitate da cambi di pendenza (vallecole a V aperta connesse al reticolo idrografico attuale)
-  Linee di culminazione degli alti morfologici
-  a Rilevati antropici interferenti con il deflusso delle acque di esondazione (a= lineari; b= areali)
-  b

Eventi alluvionali

Evento alluvionale 18-19 settembre 1973

-  Aree inondate
-  1.30 Quota idrometrica (in metri rispetto al p.c.)
-  Punto di tracimazione
-  Direzione di deflusso delle acque sul piano campagna

-  Aree inondabili da acque con elevata energia e tiranti ingenti, caratterizzate da rilevanti fenomeni di erosione/deposito; aree di alta probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 50 anni; aree inondabili delimitate sulla base di indagini semplificate (indagini sugli eventi storici di piena e/o geomorfologiche e/o analisi idrauliche in moto uniforme)- EeA
-  Aree inondabili da acque con tiranti ingenti; aree a moderata probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 200 anni- EbA
-  Aree inondabili da acque con bassa energia e/o tiranti modesti; aree a bassa probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 500 anni - EmA

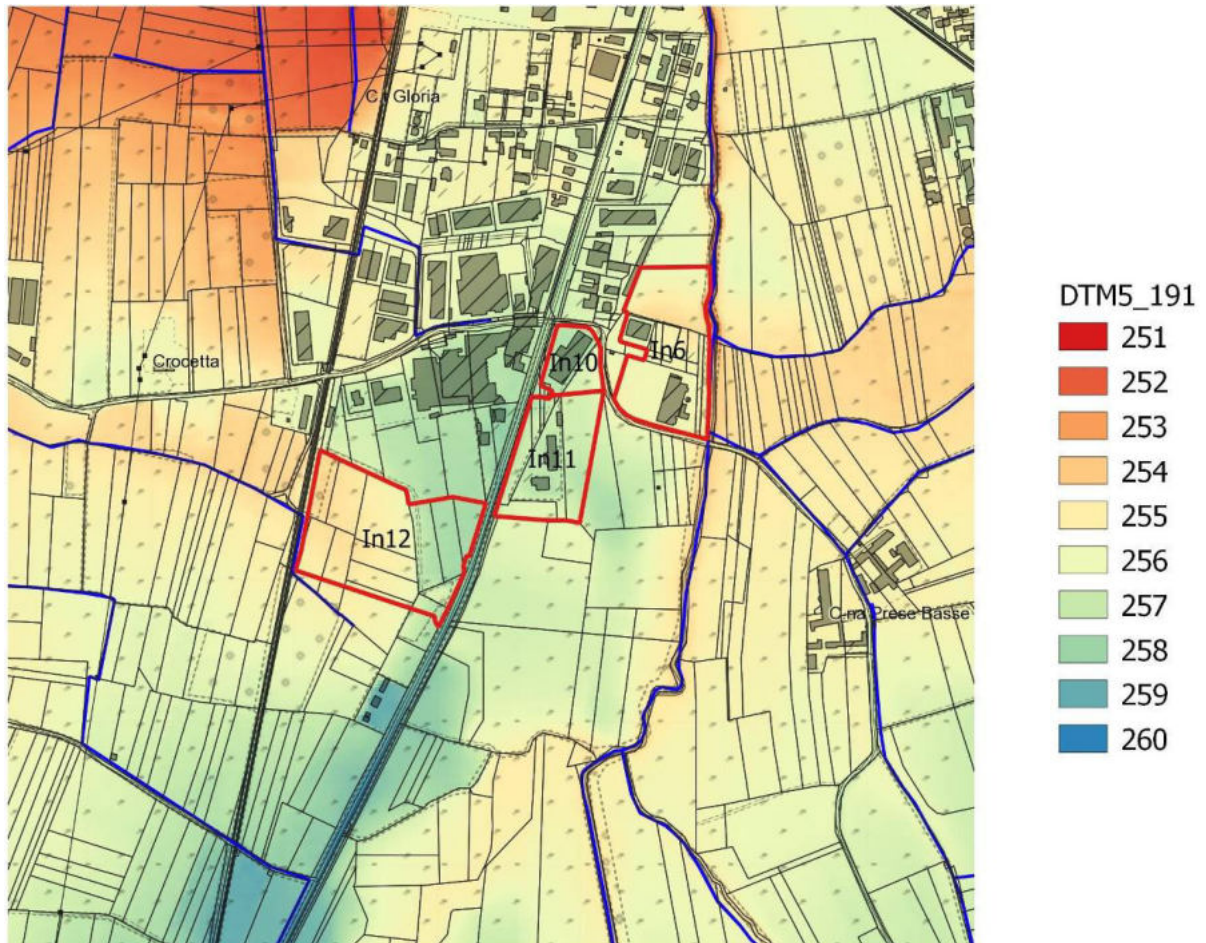
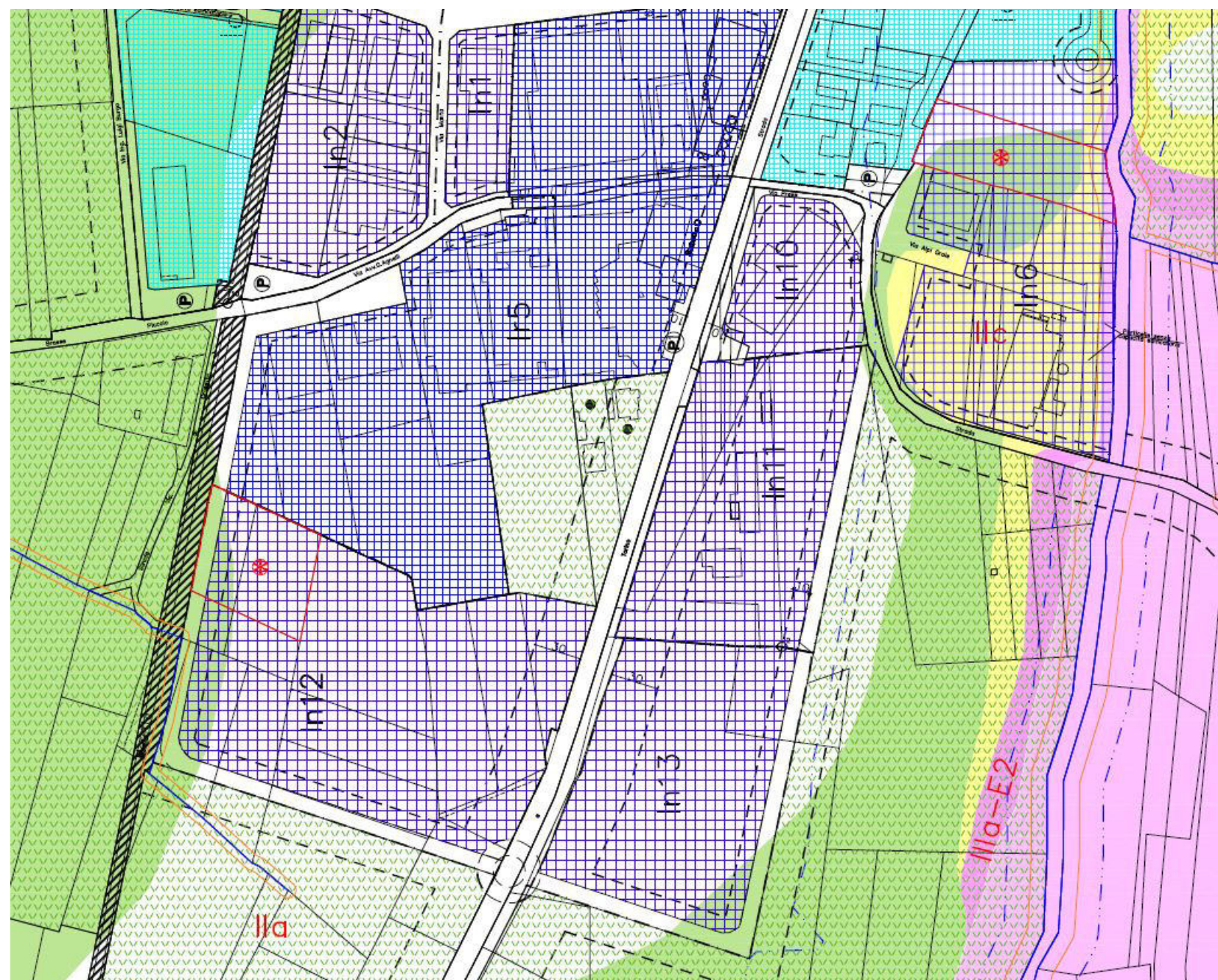


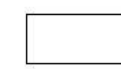


Figura 4: assetto morfologico di dettaglio da DTM Regione Piemonte (risoluzione 5 m)

Figura 5: stralcio della tavola PRG vigente con la sovrapposizione delle classi di Sintesi della Pericolosità Geomorfológica (tavola D3)


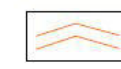

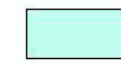
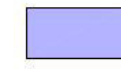
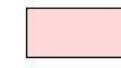



CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

CLASSE II : PERICOLOSITA' DA BASSA A MODERATA

-  CLASSE IIA
-  CLASSE IIB
-  CLASSE IIC

CLASSE III : PERICOLOSITA' DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

-  CLASSE IIIA
-  LIMITE CLASSE IIIA1 E CLASSE IIIB
-  CLASSE IIIA2
-  CLASSE IIIA3
-  CLASSE IIIB2
-  CLASSE IIIB3
-  CLASSE IIIB4

PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

-  CLASSE IIIA - E1

PERICOLOSITA' ELEVATA

-  CLASSE IIIA - E2



Legenda

Scenari di alluvioni - Pericolosità - 2019

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500)

Figura 6: stralcio della Carta Scenari di Pericolosità 2019 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni

La carta scenari di Pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nella versione 2019 (che in questa zona ripropone le stesse delimitazioni della versione 2015), evidenzia che l'area di variante risulta esterna alle fasce di Pericolosità.

Il settore è interessato dalle modifiche introdotte dal "Progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: torrente Varaita da Costigliole Saluzzo alla confluenza nel fiume Po", adottato con Decreto del Segretario Generale n. 320 del 3 agosto 2021.

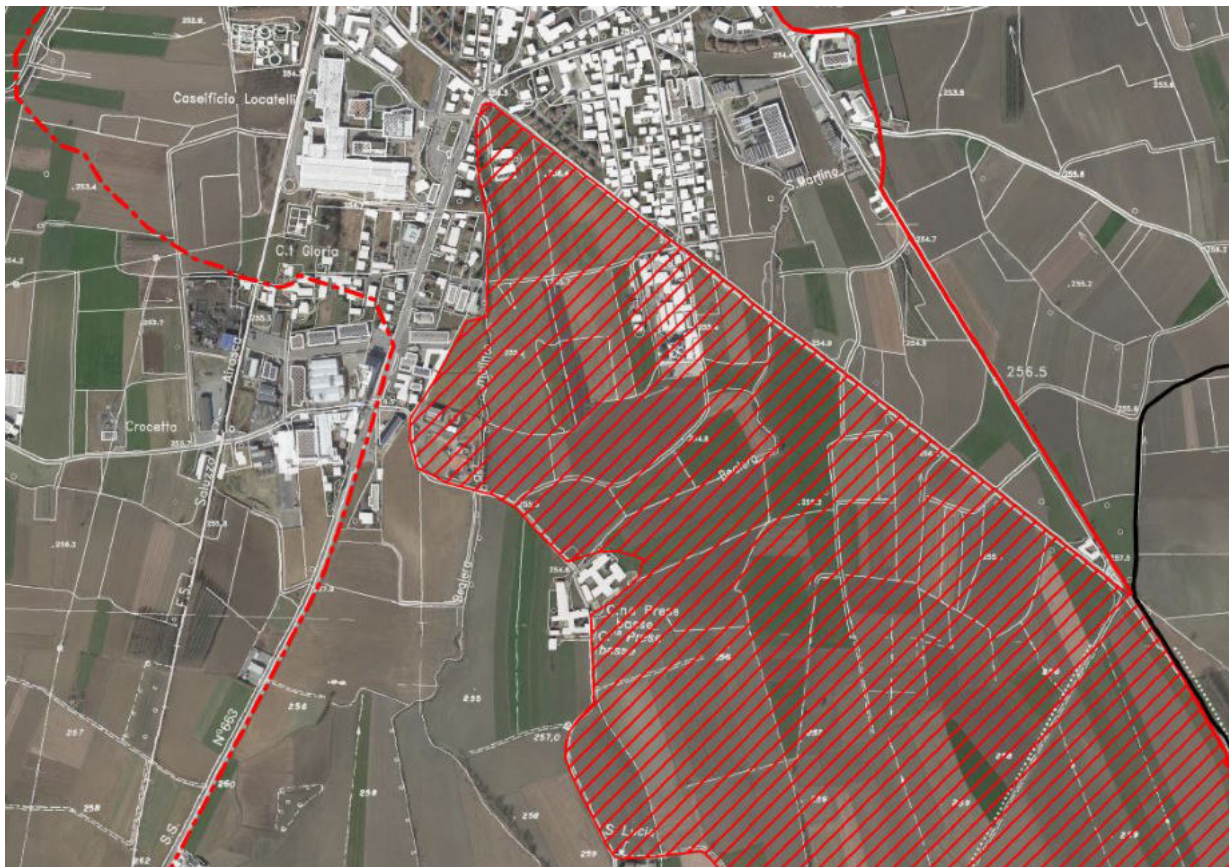
In particolare l'area IN 6 è stata classificata come "Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto" (figura 7).

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 68, comma 4 ter e 66 del D. Lgs 152/2006, abbiamo prodotto un documento di osservazioni nel quale, sulla base di uno specifico rilievo plano-altimetrico con tecnologia GNSS, è stato fatto rilevare che l'area inondabile che si attiva a monte della S.P. 317 è stata impropriamente delimitata e viene precisato il limite rispondente al reale assetto morfologico dei luoghi.

Come anche ben documentato dalle analisi di Pericolosità Geomorfologica prodotte a supporto del PRG vigente, tramite implementazione di modelli idraulici e ricostruzione di eventi alluvionali degli anni 60' e 70', parte dell'area individuata come inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto è una vasta area di allagamento e laminazione delimitata a nord e ad ovest da settori di terrazzo fluviale o fluvio-glaciale antichi sopraelevati e a nord-est dal rilevato insormontabile della S.P. 317; gli unici punti di scarico sono rappresentati dalla Bealera del Molino e dagli attraversamenti della suddetta strada costituiti dalla Bealera San Martino e da altri n. 3 fornicci di sezione minore. L'alimentazione di tale area può avvenire per tracimazione in sponda destra della Bealera del Molino (come avvenuto nel corso dell'evento del 18-19/09/1973) o per tracimazione in sponda sinistra del torrente Varaita. Lo scarico verso la Bealera San Martino rappresenta il vecchio percorso naturale della Bealera del Molino, dal momento che l'attuale tracciato rettilineo verso nord, palesemente innaturale è stato realizzato verosimilmente da interventi antropici di canalizzazione di età imprecisata in tempi storici.

Nell'area così individuata l'effetto invaso è preponderante, con la formazione di un'ampia area di allagamento con acque ferme o a bassissima energia, che si espandono fino a limiti fisici o all'intersezione con il DTM ricostruito. A partire dai risultati del modello idraulico 2D redatto a supporto della proposta di Variante delle Fasce, che individua una quota di allagamento per TR200 anni a **255,04 m slm**, è stato possibile delimitare l'area inondabile come rappresentato sulla planimetria di figura 8 e nel dettaglio di figura 9.

Dal momento che il settore sopraelevato in cui ricade l'area IN6, si trova a quote superiori comprese tra 18 e 95 cm a quelle di allagamento, è stata evidenziata la necessità di modifica con esclusione dello stesso dall'area inondabile.



LEGENDA

Delimitazione del PAI		Modifiche e integrazioni del Progetto di variante
	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B	
	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C	
	limite (*) esterno della Fascia C	
	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	

33
 Sezione idraulica



Aree inondabili per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto

Figura 7: stralcio della Proposta Variante Fasce Pai torrente Varaita (adottato con Decreto del Segretario Generale n. 320 del 3 agosto 2021)



Figura 8 (1:5.000)

- Punti quotati rilievo GNSS 2021
- Punti quotati rilievo GPS 2012
- ▲▲ Muri di recinzione con capacità di contenimento idraulico dei livelli con TR200
- ┆ Rilevati artificiali con interferenza sui deflussi
- ▨ Area Inondabile TR200 corretta



Figura 9 (1:2.000)

- Punti quotati rilievo GNSS 2021
- Punti quotati rilievo GPS 2012
- ▲▲ Muri di recinzione con capacità di contenimento idraulico dei livelli con TR200
- ▨ Rilevati artificiali con interferenza sui deflussi
- ▨ Area Inondabile TR200 corretta

4 AREE IN10-IN11-IN12

4.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante prevede la ri-definizione del limite di contatto tra le aree IN10 e IN11, con un modesto ampliamento dell'area IN11 a scapito della prima (figura 10).

Per l'area IN12 è previsto l'ampliamento verso sud dei limiti dell'Area di PRG In12, con una superficie aggiuntiva di circa 29.400 mq. Come evidenziato sulle planimetrie di confronto di figura 11, il settore di ampliamento ricade nelle classi di Pericolosità Geomorfologica IIa (in gran parte) ed in modo marginale nelle classi IIb e IIIa1

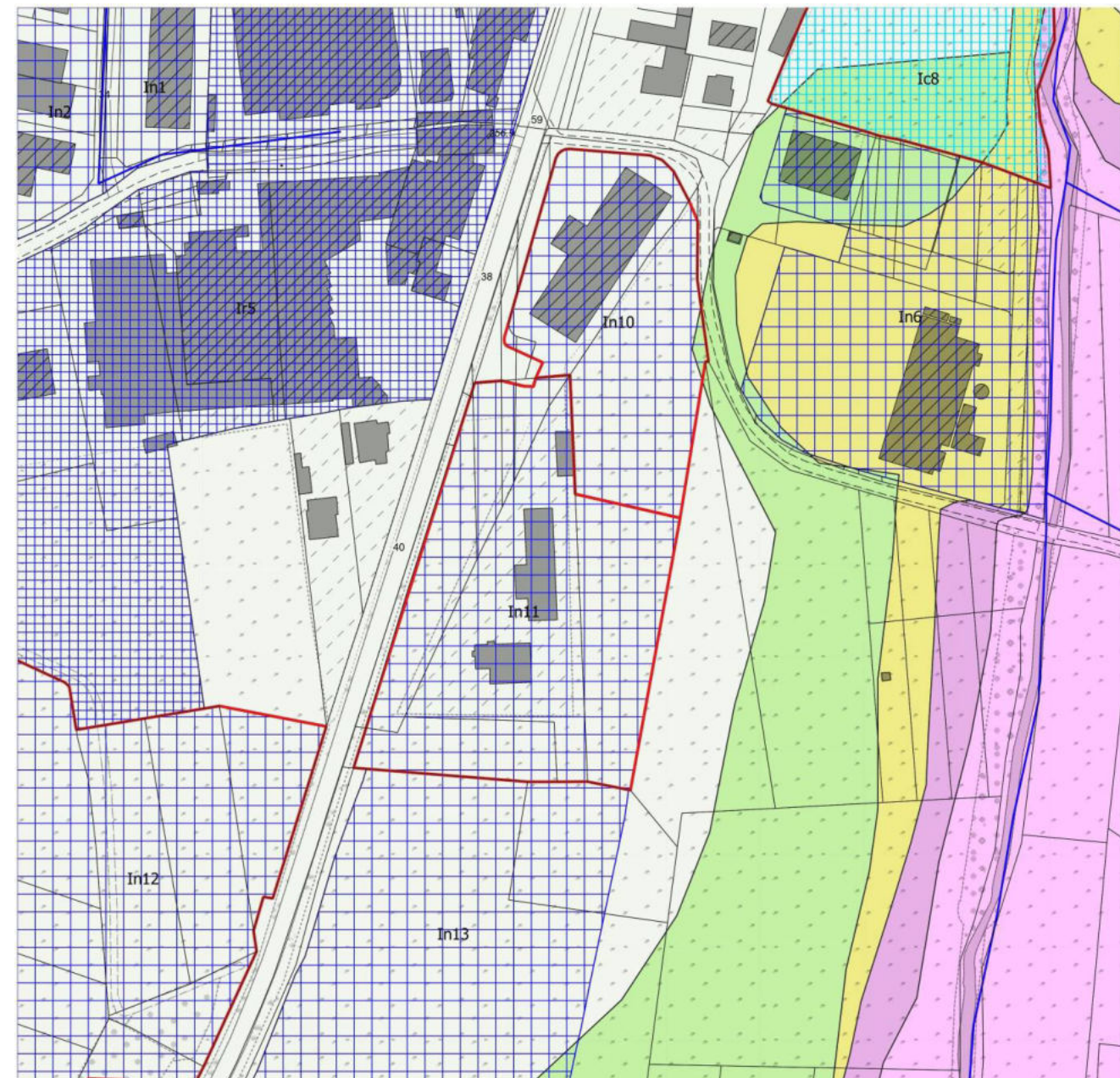
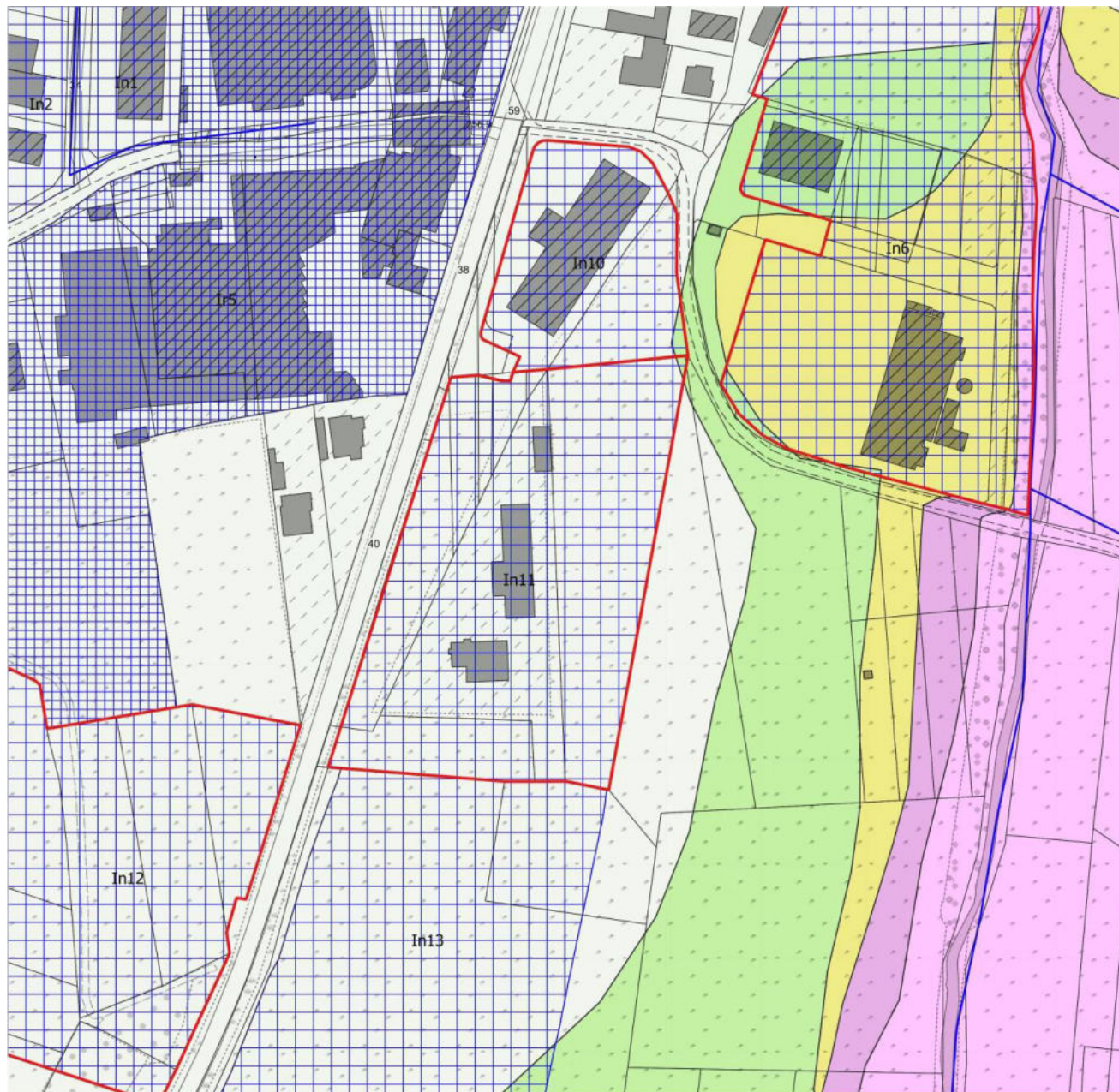


Figura 10: Vecchi (a sinistra) e nuovi limiti delle aree IN10-IN11 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfológica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica



Figura 11: Vecchi (a sinistra) e nuovi limiti dell'area IN12 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfológica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

4.2 L'ASSETTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO TECNICO DI DETTAGLIO

L'assetto delle aree in Variante è caratterizzato, a partire dalla linea di maggior quota corrispondente all'asse della SP 663, rispettivamente da:

- Per l'area In12 da una blanda pendenza verso ovest/nord ovest e da una morfologia blandamente concava, convergente verso la linea di drenaggio defluente verso nord-ovest ed ubicata in zona centrale.
- Per le aree In10 e In 11, da una blanda pendenza verso est.

In corrispondenza dell'In12 il drenaggio naturale è controllato dal rilevato della ex linea ferroviaria, che impone che lo scarico delle acque meteoriche sia unicamente destinato all'attraversamento sotto la stessa. Dal momento che le nuove superfici impermeabilizzate produrranno un incremento delle portate di scarico delle acque meteoriche, l'idoneità della sezione di deflusso del suddetto attraversamento dovrà essere oggetto di specifica verifica.

Per definire in via preliminare l'assetto litostratigrafico e sismostratigrafico delle aree si fa riferimento ad indagini prodotte per la costruzione di edifici produttivi nel settore poco più a nord e la cui ubicazione è riportata sulla planimetria di figura 12.

Si tratta della stratigrafia di n. 1 sondaggio a carotaggio continuo della profondità di 25 m, di n. 2 prove penetrometriche dinamiche superpesanti (DPSH) e di n. 1 prova sismica MASW.

Il sottosuolo delle aree di variante è verosimilmente caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 20 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 10 m. La soggiacenza della falda freatica si colloca a limitate profondità (2-3 metri).

Il profilo simo-stratigrafico atteso è pertanto rappresentato da velocità della Vs equivalente inferiori a 200 m/s per i primi 8-10 m e comprese tra 200 e 300 m/s tra 10 e 20 m, con sottostante risalita per la presenza di ghiaie; la Vs 30 attesa è pertanto inferiore a 300 m/s.

L'assetto così definito dovrà essere confermato e dettagliato mediante specifiche prove in sito.

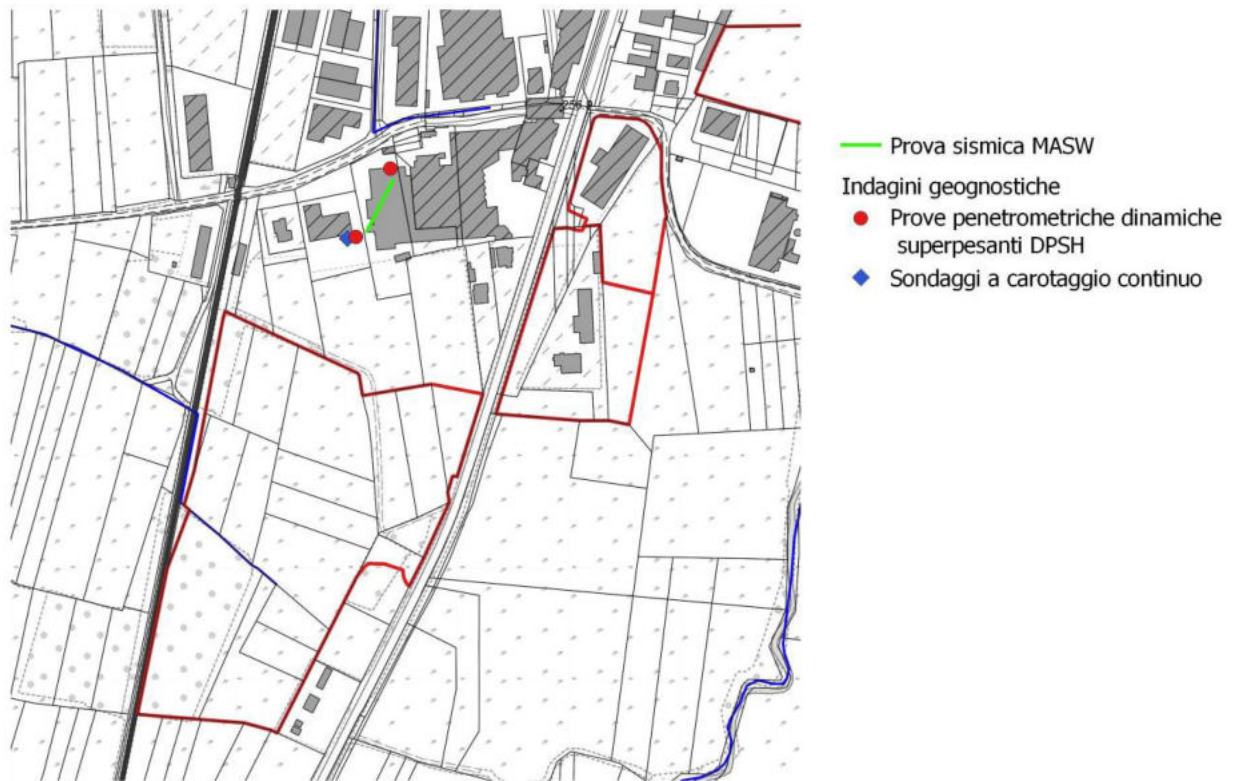
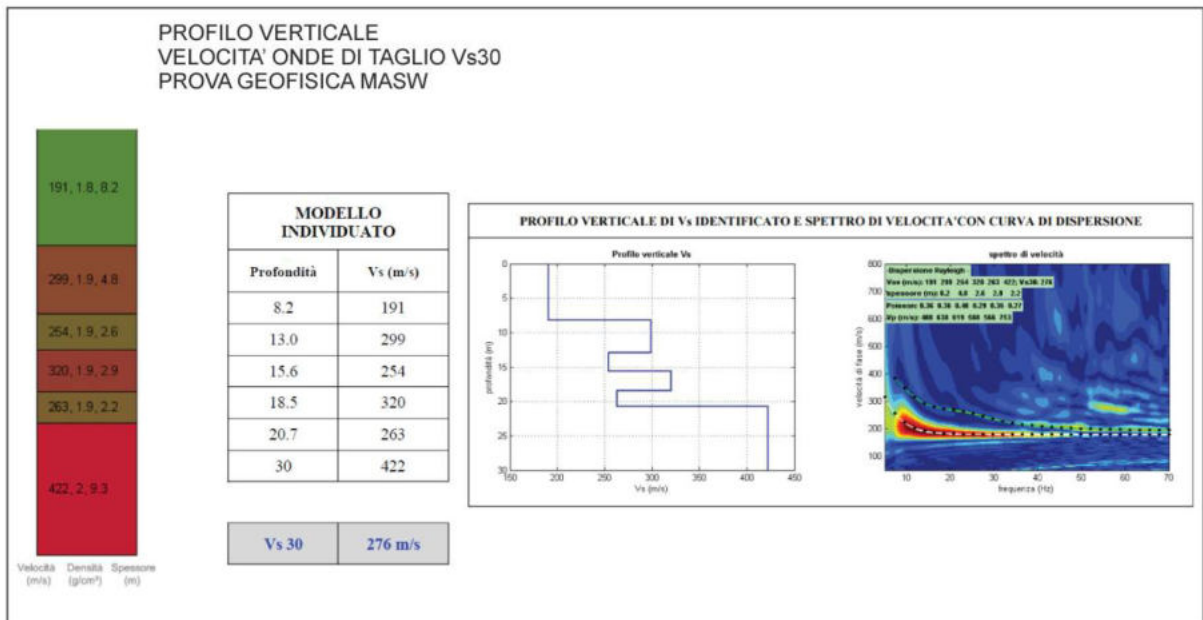
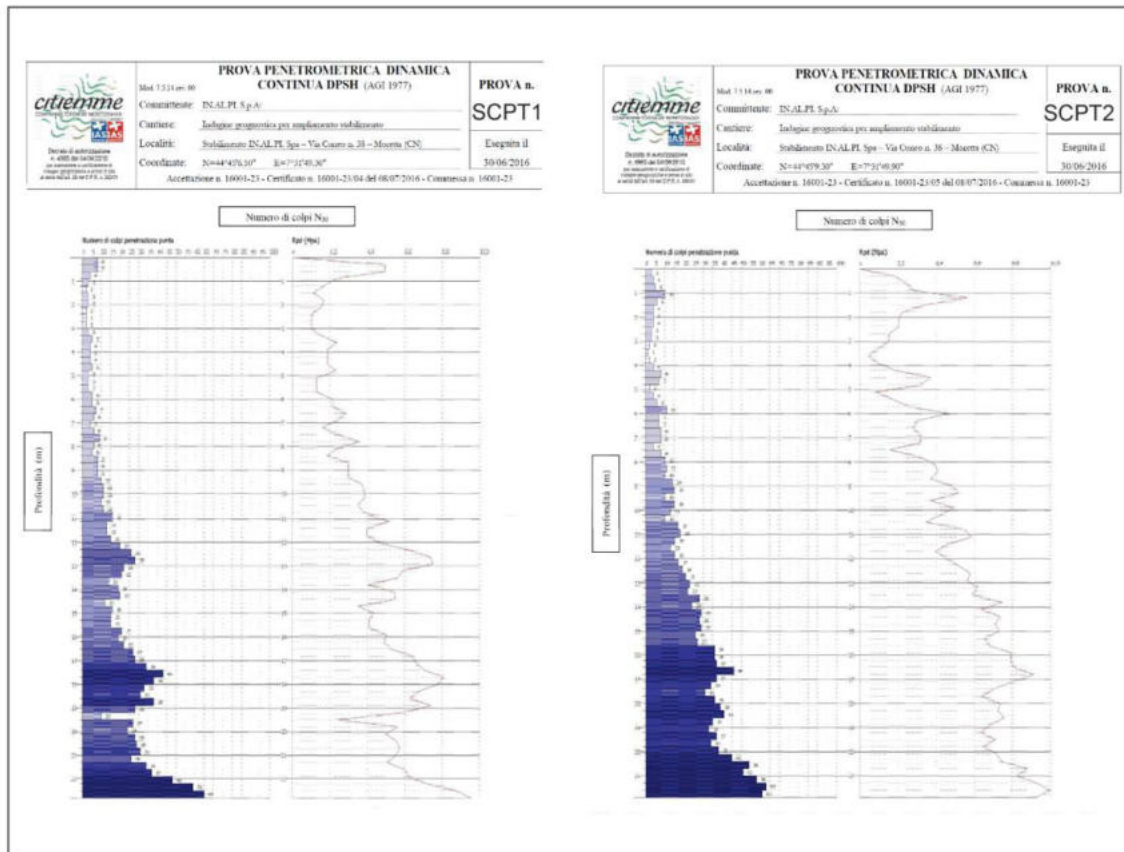


Figura 12: Planimetria ubicazione indagini geognostiche e geofisiche

 <p>Decreto di autorizzazione n. 4965 del 04/08/2010 per emissione e certificazione di indagini geologiche e prove in sito ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. n. 380/01</p>	Mod. 7.54 rev. 00 RILIEVO STRATIGRAFICO DI PERFORAZIONE	UNI EN ISO 22475-1:2007 UNI EN ISO 14688-1:2003 + 14688-1:2004	SONDAGGIO S1	
	Committente IN. AL. PI. S.p.A.	Cantiere Indagine geognostica per ampliamento stabilimento.	Località Stabilimento IN. AL. PI. - via Cuneo N° 38 - Moretta (CN)	Pagina 1 di 1
	Perforazione inizio 30/06/2016 fine 01/07/2016 Sonda Com MCT450P Unimog	Coordinate: N= 44°45'6.46" E= 7°31'49.23" Scala 1 : 85	Commessa n. 16001-23	Il Direttore del Laboratorio Dr. Georgio Sola
	Accettazione n. 16001-23 Certificato n. 16001-23/01 del 08/07/2016	Le Sperimentatore Dr. A. Cantù		

profondità' dal p.c. [m]	potenza dello strato [m]	sezione stratigrafica	descrizione litologica	falda	metodo e diam. di perforazione	diametro investimenti	percentuale di carotaggio	piezometro tubo aperto	inclinometro	S.P.T.	pocket penetrometer	pocket vane test	campioni induribili	campioni rimaneggiati	permeabilità [m/s]
0.00	0.50		Terreno vegetale limoso-sabbioso.												
0.50	1.70		Limo debolmente sabbioso fine, poco consistente, colore nocciola-brunastro.		carotaggio continuo 131 mm semplice										
2.20	1.10		Sabbia molto fine debolmente limosa, poco addensata, colore nocciola.	3.30											
3.30	1.70		Sabbia prevalentemente medio-fine debolmente limosa, poco addensata, colore nocciola.												
5.00	0.30		Limo sabbioso fine con subordinate laminazioni sabbiose, discreta ossidazione, poco consistente, colore nocciola.												
5.30	0.40		Sabbia prevalentemente medio-fine con livelli siltosi, poco addensata, colore grigio.							6.50					
5.70	0.10		Limo sabbioso fine, poco consistente, colore nocciola.							2-3-3					
5.80	1.70		Sabbia medio-fine in matrice limosa che tende a concentrarsi in livelli centimetrici, poco addensata, colore nocciola.												
7.50	1.00		Limo debolmente sabbioso fine con intercalati livelli pluricentimetrici sabbiosi, poco consistente, colore grigio.												
8.50	1.50		Sabbia prevalentemente medio-fine limosa con subordinati livelli pluricentimetrici limoso-siltosi, poco addensata, colore grigio.												
10.00	2.00		Limo debolmente sabbioso fine con intercalati subordinati livelli centimetrici sabbioso fini, poco consistente, colore grigio.							12.00					
12.00	1.50		Sabbia eterometrica limosa, moderatamente addensata, colore grigio.		carotaggio continuo 101 mm semplice	127 mm	90-100 %			6-11-13					
13.50	0.80		Ghiaia medio-fine con sabbia debolmente limosa, moderatamente addensata, colore grigio.												
14.30	0.70		Sabbia molto fine limosa con intercalate laminazioni limoso-siltose, moderatamente addensata, colore grigio.												
15.00	2.00		Limo debolmente sabbioso fine con sporadiche laminazioni sabbiose, moderatamente consistente, colore grigio.												
17.00	0.70		Alternanza di livelli centimetrici sabbioso fini con analoghi limoso-siltosi, moderatamente consistente, colore grigio; (presenza di frammenti lignei lignizzati a fondo strato).							18.00					
17.70	0.80		Ghiaia medio-fine in matrice sabbioso-limosa, moderatamente addensata, colore nocciola.							9-10-12					
18.30	0.60		Limo debolmente sabbioso fine a tratti debolmente argilloso, poco consistente, colore grigio.												
18.90	0.70		Ghiaia medio-fine in abbondante e/o prevalente matrice sabbioso-debolmente limosa, moderatamente addensata, colore nocciola.												
19.60	2.10		Sabbia medio-fine siltosa con intercalati subordinati livelli limoso-siltosi, da moderatamente addensata ad addensata, colore nocciola.												
21.70	0.30		Limo debolmente sabbioso fine, torboso, colore grigio scuro.												
22.00			Ghiaia eterometrica in abbondante e/o prevalente matrice fine sabbioso-debolmente limosa che tende a concentrarsi in livelli centimetrici, da addensata a molto addensata, colore nocciola.							24.00					
25.00	3.00									22-33-37					



SCHEDE DI DETTAGLIO DELL'ELABORATO E7

“Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)”

Codice area: In10Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila, Ilb****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ila e Ilb.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In10** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: In11Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nella classe Ila.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In11** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: In12Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila, I Ib, IIIa****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ila, I Ib e IIIa.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In12** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

5 AREA IC8

5.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante prevede lo scorporo del settore nord-orientale dell'area IN6, per l'individuazione della nuova area Ic8 (figura 15).

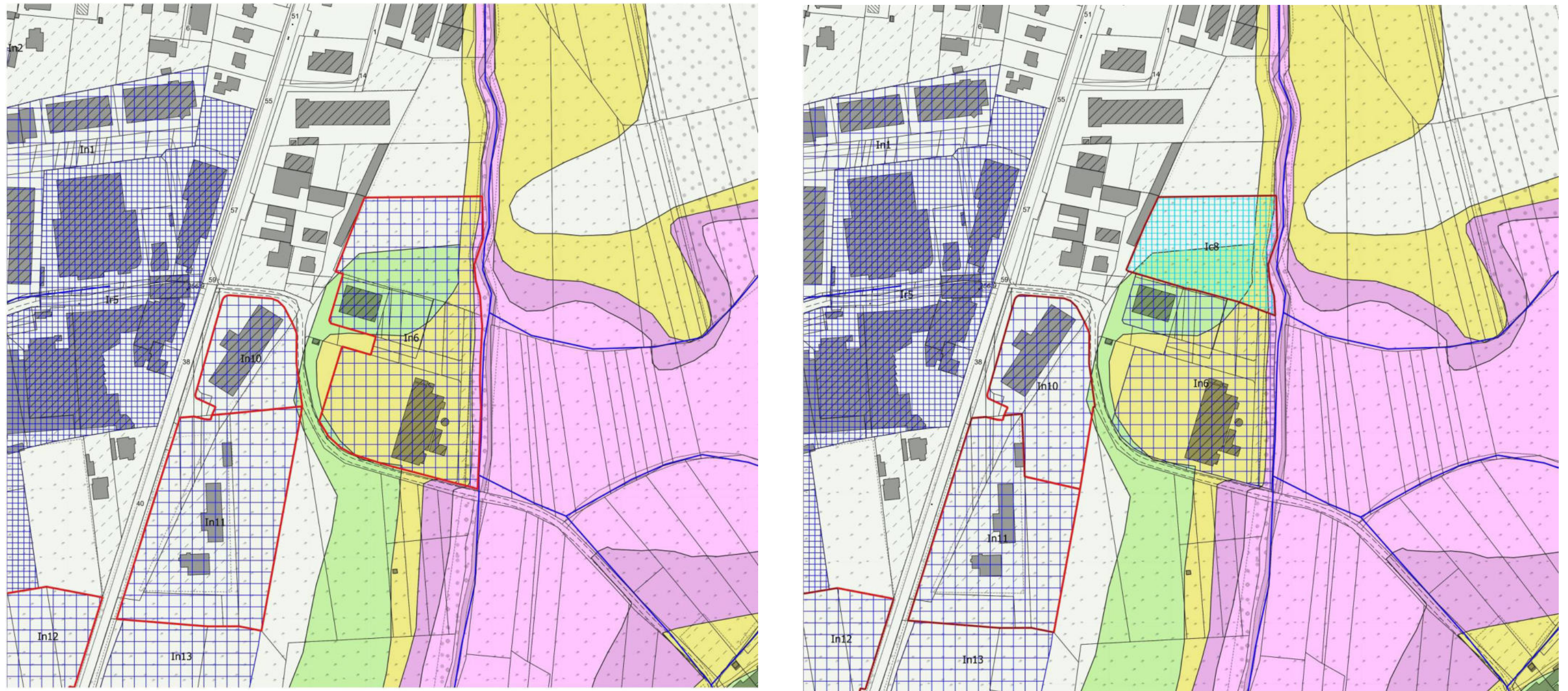


Figura 15: Vecchi limiti dell'area IN6 (a sinistra) e delimitazione dell'area Ic8 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

5.2 L'ASSETTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO TECNICO DI DETTAGLIO

L'assetto dell'area in Variante è caratterizzato da una blanda pendenza verso est-nord/est con drenaggio naturale verso la bealera del Molino.

Per definire in via preliminare l'assetto litostratigrafico e sismostratigrafico dell'area si fa riferimento ad indagini prodotte per la costruzione del depuratore Inalpi, nel settore poco più a sud e la cui ubicazione è riportata sulla planimetria di figura 16.

Si tratta della stratigrafia di n. 1 sondaggio a carotaggio continuo della profondità di 30 m e di n. 1 prova sismica MASW.

Il sottosuolo dell'area di variante è verosimilmente caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 17 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 8 m. La soggiacenza della falda freatica si colloca a limitate profondità (2-3 metri).

Il profilo simo-stratigrafico atteso è pertanto rappresentato da velocità della Vs equivalente di circa 200 m/s per i primi 17 m e superiori a 360 m/s dello strato sottostante per la presenza di ghiaie; la Vs 30 attesa è pertanto inferiore a 300 m/s.

L'assetto così definito dovrà essere confermato e dettagliato mediante specifiche prove in sito.

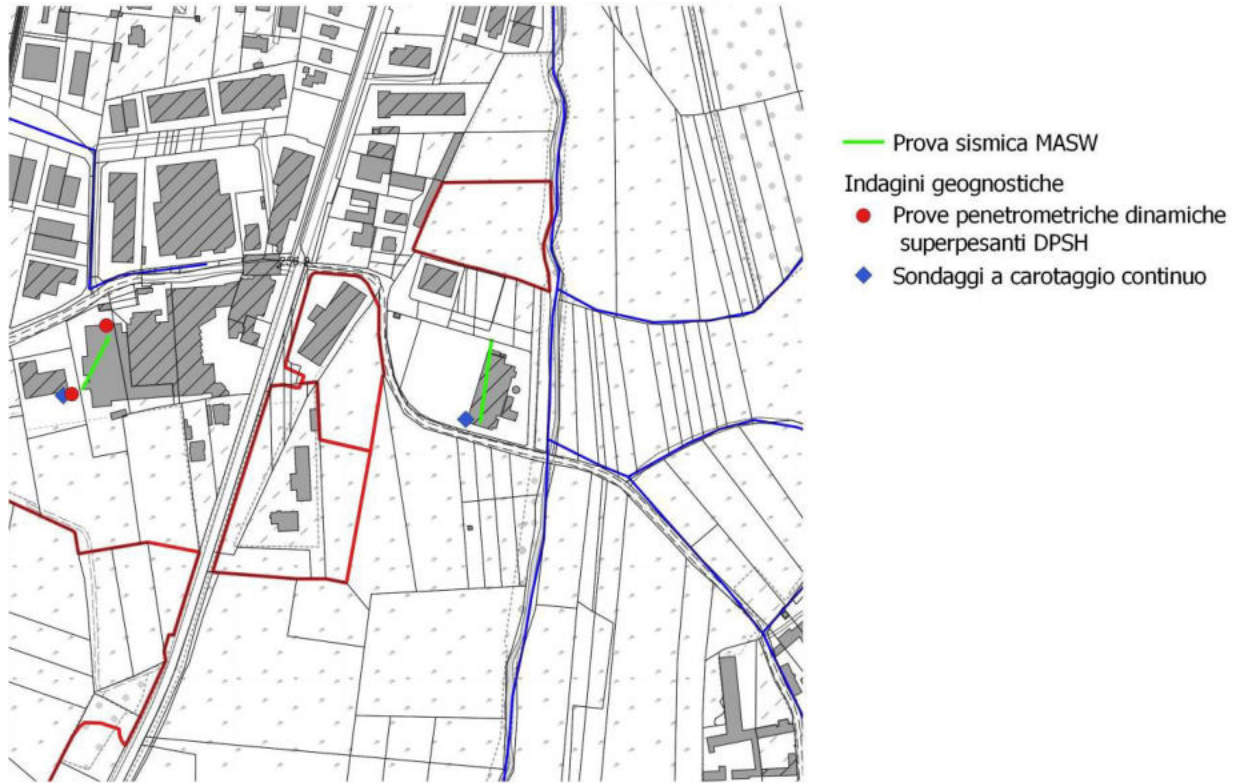
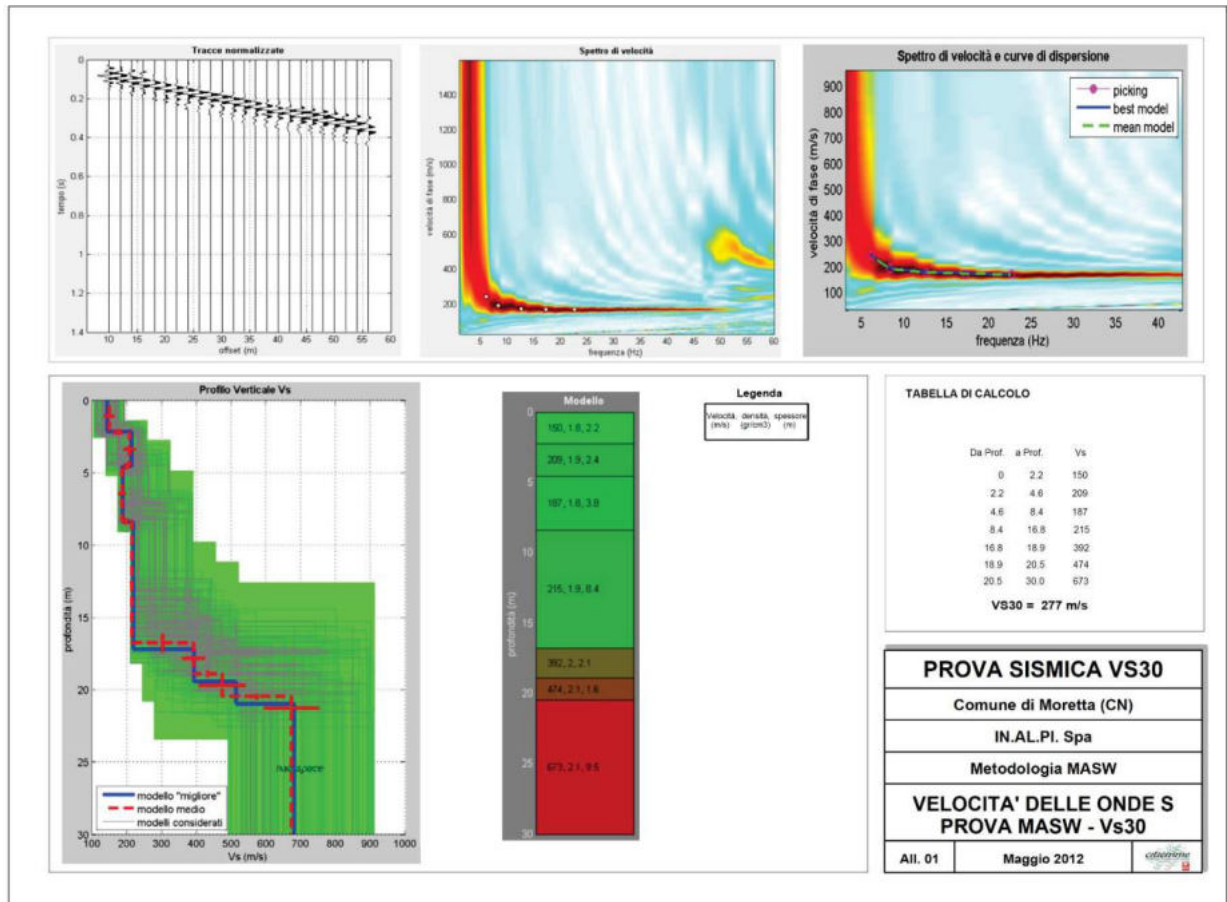


Figura 16: Planimetria ubicazione indagini geognostiche e geofisiche

 <p>Decreto di autorizzazione n. 4985 del 04/08/2010 per esecuzione e certificazione di indagini geotecniche e prove in sito ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n. 309/01</p>	MAC. 124/14/08 RILIEVO STRATIGRAFICO DI PERFORAZIONE		SONDAGGIO S3
	Committente: IN ALPI S.p.A.		Pagina 1 di 1
	Cantiere: Nuovo Depuratore		
	Località: Moretta - Località Frese		Comessa n. 12001-26
Perforazione: Inizio: 11/05/2012 fine: 14/05/2012 Sonda: Geomarc G1000A Merlo		Lo Sperimentatore Dr. A. Cantù	Il Direttore del Laboratorio Dr. Giosè Giorgio Sola
Coordinate: N= N 4955495 E= E 1384101 Scale: 1:100		Accettazione n. 12-001/26 Certificato n. 12-001/01 del 16/05/2012	

profondità da p.c. [m]	potenza dello scavo [m]	sezione stratigrafica	descrizione litologica	falda	metodo e diam. di perforazione	diametro strumento	percentuale di carotaggio	piezo metro tubo a pelo	indinometro	S.P.T.	poiche penetrometer	poiche van no test	campione inalterabili	campione rimangono	permeabilità [m/s]
1.50	1.50		Terreno di riporto costituito da ghiaia eterometrica ciottolosa, poligenica, arrotondata, con sabbia debolmente limosa, umida, colore nocciola.							1.50	5-4-3 p.a.				
2.40	2.40		Sabbia fine con limo, molto umida, da poco addensata a sciolta, colore nocciola ocra.							3.00	1-1-2 p.a.				
3.30	3.30		Sabbia fine con limo, molto umida, poco addensata, colore grigio scuro.	3.80											
5.00	5.00		Alternanza di livelli sub metrici di sabbia limosa con ghiaia fine e di livelli c.s. di limo sabbioso con ghiaia fine, saturi, da poco a moderatamente addensati, colore grigio nerastro.							7.50	5-7-5 p.a.				
9.00	9.00		Sabbia limosa, molto umida, poco addensata, colore grigio scuro.												
12.30	12.30		Sabbia limosa, molto umida, poco addensata, colore marrone passante a grigio scuro.												
14.00	14.00		Limo e sabbia finissima, satura, poco addensata, colore grigio cenere.			1.27 mm				15.00					
16.00	16.00		Sabbia con limo satura, moderatamente addensata colore da grigio scuro a grigio verdastro.				100 %			5-12-23 p.a.					
17.00	17.00		Sabbia limosa con ghiaia fine poligenica arrotondata, molto umida, colore grigio gialastro.												
17.40	17.40		Ghiaia eterometrica, poligenica, da subangolare a subarrotondata e sabbia limosa, umida colore marrone grigiastro. Tracce di alterazione della matrice e dei clasti per argillificazione.												
21.00	21.00		Ghiaia eterometrica poligenica arrotondata e sabbia limosa molto umida, addensata, colore nocciola gialastro.							21.00	12-15-21 p.c.				
24.30	24.30		Limo e sabbia finissima colore da grigio cenere a grigio nocciola con screziature varicolori.												
25.30	25.30		Sabbia limosa, satura, colore nocciola gialastro.												
26.10	26.10		Sabbia con ghiaia eterometrica fine, poligenica, arrotondata, molto umida, colore nocciola.												
30.00	30.00		Sabbia con ghiaia eterometrica fine, poligenica, arrotondata, molto umida, colore nocciola.												



SCHEMA DI DETTAGLIO DELL'ELABORATO E7

“Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)”

Codice area: **Ic8**

Tipologia urbanistica: **area industriale di completamento** Classi di pericolosità: **Ila, I Ib, I Ic, IIIaE1**

Ubicazione

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ia, I Ib, I Ic e IIIaE1.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **Ic8** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 15-18 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.